

BILANCIO

AL 31/12/2016

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI S.C.P.A.

Sede legale: Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele, 44 - Tel. 0565 763607
Direzione Generale: Donoratico, Via Aurelia, 11 - Tel . 0565 778711 Fax 0565 778739
Cod. Banca ABI 08461.6

Iscritta al Registro delle Imprese di Livorno al n. 00149160491
Codice fiscale e partita IVA 00149160491
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 31492

Aderente a:
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Fondo Nazionale di Garanzia
Conciliatore Bancario Finanziario
Arbitro Bancario Finanziario

Fondi propri al 31 dicembre 2016: euro 100.832.368

Rete territoriale: 21 filiali distribuite nelle province di Livorno e Grosseto (vedi pagina 228)

SOMMARIO

| | | |
|--|------|-----|
| Relazione degli Amministratori sulla gestione | pag. | 5 |
| Relazione del Collegio Sindacale | pag. | 41 |
| Relazione del Revisore Contabile | pag. | 47 |
| Bilancio | pag. | 51 |
| - Stato Patrimoniale | pag. | 52 |
| - Conto Economico | pag. | 53 |
| - Prospetto della Redditività Complessiva | pag. | 54 |
| - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | pag. | 55 |
| - Rendiconto finanziario | pag. | 56 |
| Nota Integrativa | pag. | 59 |
| Allegati al bilancio | | |
| - Informativa al pubblico Stato per Stato | pag. | 223 |



Cariche Sociali e Direzione al 31/12/2016

Consiglio di Amministrazione

| | |
|------------------|--|
| Presidente: | BADALASSI Silvano |
| Vice Presidente: | SCAPPINI Alessandro |
| Consiglieri: | CORRIERI Paolo CIULLI Andrea IRRERA Francesco FAVILLA Fabio |

Collegio Sindacale

| | |
|--------------------|--------------------------------|
| Presidente: | GAI Lorenzo |
| Sindaci effettivi: | GILLERI Fulvia BARONI Laura |

Organo di Direzione

| | |
|--------------------------|------------------|
| Direttore Generale: | MANNARI Fabrizio |
| Vice Direttore Generale: | TUCI Mario |

Società di Revisione

Baker Tilly Revisa SpA - Firenze

**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA
GESTIONE**

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Bilancio al 31/12/2016

1. SCENARIO MACROECONOMICO

1.1 SITUAZIONE INTERNAZIONALE

La crescita mondiale nel 2016 ha superato seppur di poco il 3%, leggermente al di sotto delle aspettative formulate ad inizio anno. La crescita globale si è andata rafforzando a partire dall'estate, ma non si è tradotta, come ci si attendeva, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Si confermano in crescita Stati Uniti (+1,6%) e Gran Bretagna (+2%), nonostante le incertezze del quadro politico derivanti rispettivamente dall'esito delle elezioni presidenziali di novembre (che hanno visto l'avvicendamento tra il democratico Obama e il repubblicano Trump) e dal referendum di giugno con cui il popolo britannico ha deciso, seppur di strettissima misura, l'uscita dall'area dell'Euro. Ancora debole, invece, l'andamento dell'economia giapponese (+0,9%), frenata dalla debolezza della domanda interna.

Nei paesi emergenti, prosegue la forte disomogeneità tra le varie economie: in Cina la crescita (+6,7%) si è mantenuta stabile rispetto all'andamento dell'anno precedente, tuttavia permangono rischi legati sia all'elevato indebitamento del settore privato, sia a una possibile "bolla" immobiliare, alla luce della forte ascesa delle quotazioni negli ultimi due anni. Anche in India la crescita si mantiene elevata (+6,6%), seppure a ritmi inferiori rispetto a quelli degli anni scorsi a causa di un andamento della produzione industriale non troppo elevato. Permane invece la situazione di difficoltà della Russia (-0,6%) seppur a fronte di prospettive favorevoli in seguito all'aumento dei corsi petroliferi) e soprattutto del Brasile (-3,5%), alle prese con una severa e prolungata recessione e con quadro congiunturale che resta assai incerto a causa soprattutto della situazione politica ancora confusa.

Nell'Area Euro, la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato (+1,7%) sostenuta dalla domanda interna; tutte in crescita le principali economie: Germania (1,9%), Regno Unito (1,8%), Francia (1,1%) e Italia (0,9%). Sulle prospettive future pesano le incertezze sui rapporti geopolitici a seguito degli eventi già ricordati: il cambio di guida politica negli USA e la Brexit del Regno Unito.

Il prezzo del petrolio, dopo un periodo molto difficile durato per tutto il 2015 e protrattosi fino ai primi mesi del 2016 (quando le quotazioni sono precipitate ai minimi da 13 anni), sono

tornati a salire nel resto dell'anno, con una decisa accelerata negli ultimi mesi a seguito dell'accordo su un taglio della produzione (il primo dopo 8 anni), cui hanno aderito i paesi OPEC e alcuni paesi non OPEC come la Russia; a inizio del corrente anno la quotazione si attesta a circa 54 dollari al barile, il livello più alto degli ultimi anni.

L'inflazione è in risalita sul finire dell'anno, grazie alla già ricordata ripresa delle quotazioni energetiche, tuttavia la dinamica di fondo non mostra ancora una stabile tendenza all'aumento. L'inflazione si mantiene stabilmente sopra il 2% negli Stati Uniti (+2,1%) e in Cina (+2,2), mentre nei restanti paesi emergenti il dato è ancora più elevato in termini assoluti (Brasile 6,3%, Russia 5,4% e India 3,4%) anche se in diminuzione. Nell'Area Euro, l'inflazione sta risalendo e sembrano quindi scongiurati i rischi di deflazione che si erano materializzati negli anni precedenti; fra i principali paesi l'inflazione armonizzata è risultata più elevata in Germania (1,7%) e in Spagna (1,4%), più bassa in Francia (0,8%) e in Italia (0,5%). A questi risultati ha contribuito fortemente il mantenimento di un atteggiamento espansivo da parte della Banca Centrale Europea, la quale nella riunione dell'8 dicembre scorso ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema almeno fino a dicembre del 2017 o comunque fino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà ritornata coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha confermato che gli

Tavola 1

| VOCI | Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali) | | | | |
|-------------------------------|--|-------------------------------|------------|--|-------------|
| | 2016 | Previsioni gennaio 2017 | | Revisioni gen. 2017 su ott. 2016 | |
| | | 2017 | 2018 | 2017 | 2018 |
| PIL | | | | | |
| Mondo | 3,1 | 3,4 | 3,6 | 0,0 | 0,0 |
| Paesi avanzati | 1,6 | 1,9 | 2,0 | 0,1 | 0,2 |
| di cui: area dell'euro | 1,7 | 1,6 | 1,6 | 0,1 | 0,0 |
| Giappone | 0,9 | 0,8 | 0,5 | 0,2 | 0,0 |
| Regno Unito | 2,0 | 1,5 | 1,4 | 0,4 | -0,3 |
| Stati Uniti | 1,6 | 2,3 | 2,5 | 0,1 | 0,4 |
| Paesi emergenti | 4,1 | 4,5 | 4,8 | -0,1 | 0,0 |
| di cui: Brasile | -3,5 | 0,2 | 1,5 | -0,3 | 0,0 |
| Cina | 6,7 | 6,5 | 6,0 | 0,3 | 0,0 |
| India (1) | 6,6 | 7,2 | 7,7 | -0,4 | 0,0 |
| Russia | -0,6 | 1,1 | 1,2 | 0,0 | 0,0 |
| Commercio mondiale (2) | 1,9 | 3,8 | 4,1 | 0,0 | -0,1 |

Fonte: FMI, *World Economic Outlook. Update*, gennaio 2017.

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. - (2) Beni e servizi.

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2017

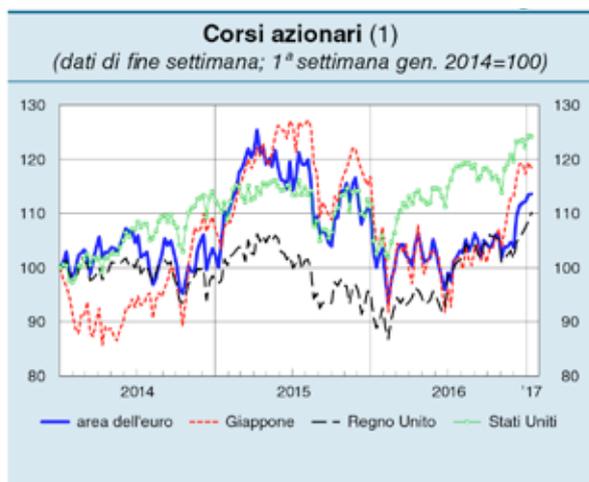
acquisti di titoli sul mercato (Quantitative Easing) proseguiranno ma scenderanno, a partire dal prossimo aprile, ad un ritmo di 60 miliardi al mese. Anche le altre Banche Centrali hanno mantenuto quasi ovunque un atteggiamento espansivo, declinato in varie modalità operative quali le immissioni dirette di liquidità attraverso operazioni di mercato aperto (in Cina), diminuzione del tasso ufficiale (Inghilterra, Russia e Brasile) oppure di offerte di acquisto illimitato di titoli pubblici (in Giappone); l'unica eccezione è rappresentata dalla Federal Reserve, la quale è intervenuta a metà dicembre aumentando di 25 punti base i tassi interbancari e dichiarando al contempo di essere pronta a nuove strette nel 2017 se fossero ritenute necessarie.



Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2017

1.2 MERCATI FINANZIARI

I mercati azionari hanno chiuso un anno complessivamente positivo, con l'unica eccezione rappresentata purtroppo dalla Borsa italiana. L'anno era in realtà partito a gennaio con il grande spavento legato alla Cina e al crollo del petrolio, però è poi proseguito con l'espansione del Quantitative Easing deciso dalla Bce a marzo e soprattutto con gli esiti inattesi delle principali sfide elettorali (la Brexit in Gran Bretagna, l'ascesa di Trump alla Casa Bianca, con il corollario del "no" al referendum costituzionale italiano) che il mercato è però altrettanto a sorpresa riuscito a mettere da parte dopo uno sbandamento iniziale.



Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2017

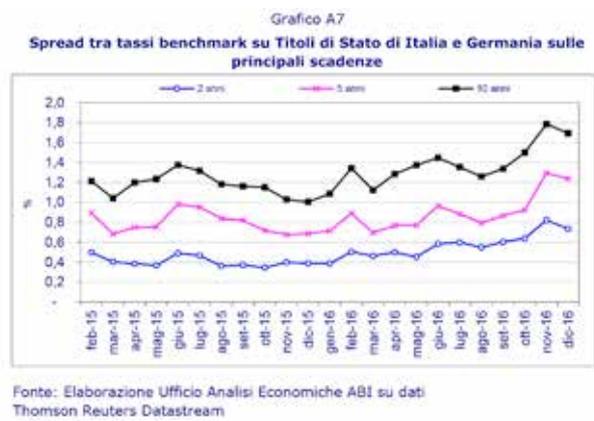
A Wall Street si è festeggiato un altro anno record (+9,9% l'S&P 500) e ancora meglio ha fatto Londra (+14,4%), buona la chiusura anche a Francoforte (+6,9%) e Parigi (+4,8%)

A Milano, il 2016 rischia di passare alla storia come l'annus horribilis delle banche, con il settore che in Borsa ha perso il 38% del suo valore in soli dodici mesi e che ha trascinato giù il Ftse Mib, che con il suo -10,2% si pone in coda fra gli indici d'Europa e in generale fra i listini che contano a livello mondiale (se si esclude Shanghai): l'esatto contrario di un anno fa, quando di questi tempi si festeggiava una Borsa italiana in cima alla classifica. Non sono dunque stati sufficienti il recupero dei titoli del settore petrolifero e la sostanziale tenuta delle utility (gli altri due comparti di peso a Milano) per evitare una debacle che ha ridotto la capitalizzazione di Piazza Affari a 524,9 miliardi, cioè il 31,9% del Pil. E il bilancio sarebbe stato ancora più pesante senza l'ultimo mese, in cui i titoli finanziari hanno

recuperato il 20% e il listino generale il 13%, a testimonianza di quanto appunto il 2016 sia stato caratterizzato da continue sorprese e repentini cambi di direzione.

Sul versante dei tassi, le politiche monetarie sono rimaste ancorate alla politica dei bassi tassi di interesse, e ciò è confermato dall'andamento dell'euribor che per tutto il 2016 è rimasto in territorio negativo su tutte le scadenze fino a 12 mesi. Tuttavia già a partire dall'ultima parte del 2016 i tassi a lungo termine europei hanno mostrato una tendenza al rialzo, guidata dalla dinamica ascendente dei tassi a lunga americani, determinata a sua volta dall'esito imprevisto del voto presidenziale americano.

Il 2016 ha visto anche il riacutizzarsi delle tensioni sugli spread, segnando in tal modo una interruzione del processo di convergenza dei rendimenti sui titoli sovrani in atto dal 2013. Le tensioni che hanno riguardato in prima battuta soprattutto il nostro Paese, con lo spread tra il BtP decennale e il Bund tedesco di pari durata che ha chiuso



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Fonte: ABI Monthly Outlook n. 1/2017

l'anno a 161 dopo aver sfiorato i 200 punti nel mese di novembre a pochi giorni dall'esito del referendum costituzionale. Riguardo le valute, il protagonista dell'anno è stato il dollaro che, a seguito degli eventi dell'ultima parte dell'anno (elezioni presidenziali e rialzo dei tassi deciso Federal Reserve) ha guadagnato rispetto a tutte le principali valute mondiali, tra cui l'euro rispetto al quale si è apprezzato di oltre il 3%. La protagonista in negativo è invece rappresentata dalla sterlina britannica che, sotto pressione per la Brexit, ha perso nell'anno il 16% rispetto all'euro.

1.3 SITUAZIONE ITALIANA

Nel 2016 il PIL italiano è aumentato dello 0,9%, registrando quindi il secondo anno consecutivo di crescita dopo tre anni di flessione; in termini di volume, il prodotto interno riesce per la prima volta dopo 16 anni a ritornare ai livelli del 2000. Analizzando l'apporto delle varie componenti, la domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,4 punti mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo (-0,1 punti).

Prosegue l'andamento positivo dei consumi privati, a cui si sta accompagnando un apporto positivo da parte di tutti i principali settori produttivi, ad eccezione delle costruzioni dove la lieve ripresa nel comparto residenziale si è accompagnata alla persistente debolezza in quello dei lavori pubblici.



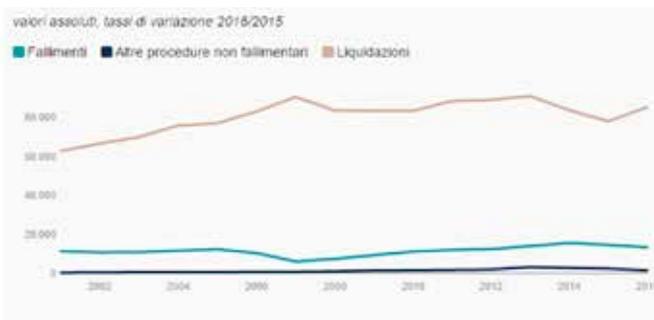
Fonte: ISTAT – PIL e indebitamento AP, marzo 2017

prenditori che decidono di chiudere la propria attività in bonis. In particolare, nel 2016 sono fallite 13,5 mila imprese, in diminuzione dell'8,5% rispetto alle 14,7 mila del 2015, un calo che prosegue e rafforza il miglioramento dell'anno precedente, in cui i fallimenti si erano ridotti del 6,1% rispetto al massimo storico raggiunto nel 2014. In forte riduzione anche le procedure concorsuali non fallimentari, ridotte del 35% rispetto all'anno precedente; a spingere il calo, iniziato nel 2013, il crollo dei concordati preventivi, diminuiti in un anno del 42%.

Nel 2016 sono invece tornate ad aumentare le liquidazioni volontarie di imprese in bonis: hanno chiuso volontariamente 85 mila società, in aumento del 9,2% rispetto al 2015; il dato potrebbe segnalare un peggioramento delle aspettative degli imprenditori, certificato anche dall'indicatore Istat che sintetizza il clima di fiducia delle imprese, diminuito di 5 punti tra 2015 e 2016.

Un altro dato che indica un, seppur lento, ritorno alla normalità, è rappresentato dal numero di protesti, ai minimi dal 2008 e con un dimezzamento rispetto ai massimi del 2013.

Infine, il consueto sguardo ai conti pubblici: il rapporto deficit/PIL chiude l'anno al 2,4%, in riduzione rispetto al 2,6% di fine 2015, mentre il rapporto debito/PIL si attesta a 132,6, in aumento di circa mezzo punto rispetto all'anno precedente.



Fonte: Cerved, Osservatorio su fallimenti, procedure e chiusure di imprese, 4q 2016

1.4 MERCATO BANCARIO NAZIONALE

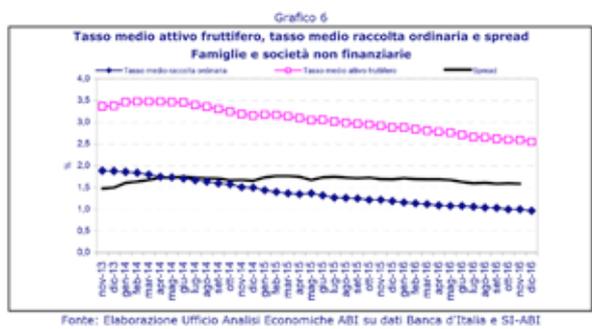
A dicembre 2016 il totale degli impieghi del sistema bancario italiano ha presentato una variazione positiva pari a +1,4% nei confronti di fine 2015; tale andamento è in realtà da ascrivere interamente alla dinamica dei prestiti alle famiglie, grazie alla crescita sia del credito al consumo (+2,7% sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile), sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,0%), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite; sul versante del credito alle imprese, invece, la variazione è nulla ed inoltre permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle so-

cietà dei servizi ha continuato a salire (+2,3%), i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5%), mentre si è di nuovo accentuata la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili (-5,4%).

La dinamica delle sofferenze continua ad essere decrescente: quelle nette a fine 2016 si collocano a 86,9 miliardi di euro, registrando una riduzione di oltre il 2% rispetto al picco di 89 miliardi registrato a novembre 2015; l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è risultata pari al 4,89% a dicembre 2016, a fronte del 4,91% di un anno prima.

La raccolta da clientela fa registrare per il secondo anno consecutivo una variazione negativa su base annua di -1,3%, dato che rappresenta la somma di due componenti con andamento molto divergente: i depositi (vale a dire le giacenze di conto corrente, i libretti di deposito, i depositi vincolati e i pronti contro termine) sono aumentati nell'anno del 4,2%, mentre la raccolta classificata come "titoli in circolazione" è diminuita del 19,9%.

Infine, lo spread fra il tasso medio sugli impieghi e quello medio



Fonte: ABI Monthly Outlook, n. 1/2017

Dati di sintesi sul mercato italiano

| Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario | | | | | | |
|---|---------|---|---------|----------------------------|---------|-------|
| | dic-16 | | nov-16 | | dic-15 | |
| | mid € | Δ% | mid € | Δ% | mid € | Δ% |
| Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA) | 1.676,1 | -1,3 | 1.659,3 | -1,1 | 1.696,3 | -0,5 |
| - depositi | 1.367,1 | 4,2 | 1.343,8 | 4,1 | 1.312,5 | 3,8 |
| - obbligazioni | 309,0 | -19,9 | 315,4 | -18,8 | 385,8 | -13,1 |
| Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) | 1.807,7 | 0,7 | 1.801,3 | 0,0 | 1.824,5 | -0,2 |
| Impieghi al settore privato | 1.544,4 | 1,3 | 1.541,9 | 0,5 | 1.552,9 | -0,4 |
| - a imprese e famiglie | 1.406,5 | 1,4 | 1.410,1 | 0,8 | 1.413,0 | -0,1 |
| Sofferenze nette/impieghi | | | | | | |
| | nov-16 | | ott-16 | | nov-15 | |
| | % | Δ% <td>%</td> <td>Δ% <td>%</td> <td>Δ% </td></td> | % | Δ% <td>%</td> <td>Δ% </td> | % | Δ% |
| | 4,80 | -0,10 | 4,80 | -0,06 | 4,89 | 0,22 |

| Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario | | | | | | |
|---|--------|-------|--------|-------|--------|-------|
| | dic-16 | | nov-16 | | dic-15 | |
| | % | Δ% | % | Δ% | % | Δ% |
| Tasso Bce | 0,00 | -0,05 | 0,00 | -0,05 | 0,05 | 0,00 |
| Euribor a 3 mesi | -0,32 | -0,19 | -0,31 | -0,23 | -0,13 | -0,21 |
| Ts a 10 anni | 0,73 | -0,21 | 0,63 | -0,27 | 0,94 | 0,05 |

| Tassi d'interesse e margini bancari | | | | | | |
|-------------------------------------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|
| | dic-16 | | nov-16 | | dic-15 | |
| | % | Δ% | % | Δ% | % | Δ% |
| Tasso medio raccolta (a) | 0,97 | -0,22 | 1,00 | -0,22 | 1,19 | -0,31 |
| Tasso medio prestiti (b) | 2,85 | -0,40 | 2,91 | -0,39 | 3,25 | -0,37 |
| Differenziale (b-a) | 1,88 | -0,18 | 1,91 | -0,17 | 2,06 | -0,08 |

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

Fonte: ABI Monthly Outlook, n. 1/2017

sulla raccolta

ta, che a fine 2016 si attesta a 188 punti base, in calo di quasi 20 punti base rispetto alla chiusura dell'anno precedente; il dato è la risultanza di una duplice riduzione sia dal lato del rendimento degli impieghi che del costo della raccolta, con il primo che però ha fatto registrare una riduzione quasi doppia di quella della raccolta, principalmente a causa della maggior concentrazione di impieghi su imprese di elevato standing creditizio a cui sono stati applicati tassi inferiori.

1.5 SITUAZIONE LOCALE

La Toscana chiude un'annata con l'andamento del proprio PIL in linea con quello nazionale. In realtà, sono molti i cantieri fermi e le incertezze che frenano lo sviluppo della Toscana e che gettano ombre sugli scenari futuri, e alcuni dei più importanti riguardano proprio la zona di riferimento del nostro Istituto.

Ci riferiamo in particolare alla situazione dell'impianto siderurgico ex-Lucchini di Piombino, per il quale Cevital (la holding algerina che controlla Aferpi) continua a fornire risposte piuttosto evasive in merito all'aggiornamento del piano industriale contenente le linee necessarie al rilancio dell'area siderurgica, considerando che la situazione è ferma da molti mesi e che gli impianti di laminazione sono alla paralisi per mancanza di circolante. Un piccolo passo in avanti è rappresentato dalla procedura di vendita del vecchio altoforno a gas, spento ormai da tre anni e la cui vendita potrebbe appunto consentire di liberare l'area in cui insediare il forno elettrico che nel progetto di Aferpi doveva rilanciare la produzione di acciaio ma del quale oggi non vi sono notizie certe né sui tempi di installazione né su quelli di partenza della produzione.

Buone notizie provengono invece dall'altra grande area industriale del nostro territorio, quella del Porto di Livorno: nel mese di dicembre 2016 è stato infatti inaugurato il nuovo terminal di Livorno Darsena, in grado di consentire il collegamento ferroviario diretto tra il porto e la linea ferroviaria tirrenica. L'infrastruttura, realizzata con un investimento complessivo di 40 milioni di euro, apporterà grandi benefici al porto livornese, permettendo il passaggio delle merci direttamente sulla linea ferroviaria nazionale eliminando il passaggio dallo scalo merci di Livorno Calambrone.

Queste belle prospettive si innestano in ogni caso su una situazione del porto già soddisfacente: il traffico delle merci movimentate dal porto di Livorno nel 2016 è risultato in lieve progressione (+0,3%) rispetto al 2015, mantenendosi su livelli molto elevati, mentre il traffico passeggeri fa registrare un incremento di quasi il 20% sia per le crociere che per i traghetti. Sullo sfondo, rimane il progetto - più volte avanzato ma mai portato avanti concretamente - di una stretta integrazione tra i porti di Livorno e Piombino, che potrebbe consentire di sfruttare una situazione che non ha uguali sull'intero territorio italiano, vale a dire la presenza contemporanea nella stessa provincia di due porti di rango nazionale. Passando ai vari settori dell'economia, in agricoltura vi è da ricordare, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, la partenza della più importante delle misure che compongono il piano, quella destinata agli investimenti delle aziende agricole, che prevede l'erogazione di un contributo in conto capitale del 40% (che può salire fino al

60% a determinate condizioni) alle aziende che investono. Nell'industria, i dati disponibili a livello regionale, riferiti ai primi 6 mesi dell'anno, fanno registrare un incremento della produzione industriale (+2,5%) a cui si associa una crescita sia del fatturato (+2,1%) che degli ordinativi (+2,0%). Disaggregando l'andamento generale per classe dimensionale, l'incremento della produzione industriale regionale è ancora guidato da grandi (250 o più addetti) e medie imprese (fra 50 e 249), con variazioni rispettivamente del +3,1% e del +3,4%. La novità più rilevante del 2016 è tuttavia rappresentata dal ritorno alla crescita anche delle piccole imprese (fra 10 e 49 addetti) la cui produzione, dopo oltre quattro anni di segni negativi, fa registrare nel primo semestre +1,7% su base annua. Dal punto di vista settoriale, la crescita è diffusa in tutti i settori, tra cui spiccano in particolare legno-mobili (+6,5%), mezzi di trasporto (+6,4%), farmaceutica (+3,3%); l'unico comparto che fa registrare il segno negativo è l'abbigliamento (-1,8%).

Appare in buona salute anche il turismo, che nei primi otto mesi

ha messo a segno dell'anno un incremento sia dei viaggiatori (+7,7%), che dei pernottamenti (+11,7%) e, soprattutto, della spesa turistica (+9,1%). Le stesse stime disponibili relativamente all'intero anno 2016, riguardanti le presenze turistiche nelle strutture ricettive, indicano una crescita del 3,0%, guidata dai flussi di turisti stranieri (+3,5%), a cui si affianca comunque un buon incremento anche delle presenze italiane (+2,5%).

Per quanto riguarda gli aggregati bancari, nelle due province in cui sono insediate nostre filiali si registrano risultati costantemente inferiori a quelli della banca: sul versante degli impieghi, si registra una riduzione attorno al 2% sia in provincia di Livorno che in quella di Grosseto; mentre dal lato della raccolta la provincia di Livorno fa registrare un incremento del 6%, inferiore al nostro, mentre in quella di Grosseto anche la raccolta chiude col segno negativo.

Figura 2.3
TURISMO: SPESA E PERNOTTAMENTI DEI VIAGGIATORI STRANIERI IN TOSCANA
Variazioni % su stesso periodo anno precedente



Fonte: Banca d'Italia

Fonte: Unioncamere Toscana, Rapporto di fine 2016

Tabella 1: andamento raccolta e impieghi nei comuni in cui sono insediate le filiali della Banca

| (dati in milioni di euro) | RACCOLTA | | | IMPIEGHI | | |
|-------------------------------|-------------|-------------|---------------|-------------|-------------|---------------|
| | dic-16 | dic-15 | Var. % | dic-16 | dic-15 | Var. % |
| Livorno | 2305 | 2176 | 5,92% | 3629 | 3699 | -1,89% |
| Collesalveti | 102 | 102 | 0% | 125 | 129 | -3,10% |
| Rosignano Marittimo | 267 | 262 | 1,90% | 374 | 383 | -2,35% |
| Cecina | 418 | 400 | 4,50% | 760 | 780 | -2,56% |
| Bibbona | 19 | 26 | -26,75% | 46 | 44 | 4,54% |
| Castagneto Carducci | 379 | 379 | 0 | 377 | 335 | 12,53% |
| San Vincenzo | 66 | 64 | 3,12% | 146 | 146 | 0% |
| Campiglia Marittima | 169 | 156 | 8,33% | 278 | 286 | 2,79% |
| Piombino | 393 | 354 | 11,01% | 541 | 585 | -7,52% |
| TOTALE PROV. LIVORNO* | 4514 | 4242 | 6,41% | 6817 | 6974 | -2,25% |
| Follonica | 281 | 258 | 8,91% | 537 | 590 | -8,98% |
| Scarlino | 16 | 22 | -26,86% | 24 | 38 | -36,84% |
| Gavorrano | 42 | 41 | -2,38% | 70 | 70 | 0% |
| Grosseto | 1169 | 1288 | -9,23% | 2228 | 2281 | -2,32% |
| TOTALE PROV. GROSSETO* | 2612 | 2687 | -2,79% | 4364 | 4498 | -2,97% |

* I totali provinciali si riferiscono a tutti i comuni della provincia, compresi quelli in cui non sono insediate nostre filiali.

Fonte: flusso di ritorno BASTRA – Banca d'Italia

Infine, chiudiamo questa sezione con i consueti dati su due classifiche che meglio di altri misurano la qualità della vita e l'attenzione all'ambiente di un territorio.

La prima è quella stilata tutti gli anni da "Il Sole 24 Ore" sulla qualità della vita per il 2016 nelle 110 province italiane, che quest'anno è a due facce per la nostra zona: grande exploit di Livorno che si piazza al 14° posto assoluto nazionale (terzo in Toscana), recuperando ben 13 posizioni rispetto all'anno precedente; mentre fa fatica la provincia di Grosseto, che arretra di 21 posizioni, attestandosi al 51° posto assoluto.

L'altro dato è quello relativo alle bandiere blu: delle 19 assegnate in Toscana, ben 9 interessano comuni in cui sono insediate nostre filiali.

1.6 PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI

Si riepilogano di seguito le principali normative intervenute nell'anno che hanno avuto impatto sull'operatività bancaria; precisiamo da subito che lasciamo alla fine il provvedimento di maggiore rilievo, vale a dire la riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel mese di aprile 2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 72 che recepisce la direttiva comunitaria in materia di contratto di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, che introduce importanti novità nel comparto dei mutui alle famiglie con l'obiettivo di realizzare un mercato più trasparente ed efficiente e di accrescere il livello di protezione del consumatore. All'emanazione del decreto ha fatto seguito, nel mese di settembre, la pubblicazione da parte di Banca d'Italia delle disposizioni attuative.

La nuova normativa, dovendosi coordinare con la preesistente disciplina sul credito ai consumatori, definisce innanzitutto il perimetro di applicazione, stabilendo che essa si applica solo ai contratti di credito stipulati con consumatori e che siano garantiti da ipoteca su un immobile residenziale oppure finalizzati all'acquisto o alla conservazione del diritto di proprietà su un terreno o su un immobile edificato o progettato.

La nuova disciplina introduce altresì nuovi obblighi informativi a carico della Banca durante la fase precontrattuale, imponendo all'Istituto di predisporre due tipologie di informativa: una di carattere generale che va a sostituire per questo tipo di finanziamento il foglio informativo, e una personalizzata sulla base della situazione del singolo richiedente e che si esplicita in un documento denominato "Prospetto Europeo Informativo Standardizzato" (PIES), che deve essere consegnato al cliente dopo che lo stesso abbia fornito alla banca le informazioni necessarie ma comunque prima che egli si sia impegnato contrattualmente.

Un ulteriore elemento di novità introdotto dalla normativa (ma la cui applicazione pratica lascia non pochi dubbi) è rappresentato dalla valutazione del merito creditizio del richiedente, la quale si deve basare non solo sull'esame situazione attuale ma deve necessariamente tener conto dei fattori che servono per verificare le prospettive di adempimento in futuro.

Ultimo elemento degno di nota del provvedimento è l'introduzione del cosiddetto "patto marciano", vale a dire la facoltà per le parti di prevedere nel contratto una clausola che preveda, in caso di inadempimento del consumatore per un periodo di almeno 18 mesi, la restituzione o il trasferimento del bene immobile oggetto di ipoteca, estinguendo il debito residuo anche nel caso in cui il valore dell'immobile restituito o il ricavato della sua vendita siano di importo inferiore al debito. Nel caso invece in cui il valore dell'immobile ovvero il ricavato della vendita fosse superiore al debito residuo, il consumatore ha diritto all'eccedenza; da precisare che per questa importante novità la normativa prevede l'emanazione da parte del Ministero dell'Economia di disposizioni attuative che ad oggi non sono ancora state emesse.

In data 3 agosto 2016 è stato emanato il tanto atteso decreto del CICR attuativo del nuovo art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario; il provvedimento disciplina l'annosa vicenda dell'anatocismo sugli interessi bancari, stabilendo che gli interessi (sia debitori che creditori) sono conteggiati al 31 dicembre di ciascun anno e che, limitatamente a quelli debitori, gli stessi divengono esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. L'applicazione riguarda gli interessi maturati a partire dal primo ottobre 2016, e allo scopo è doveroso precisare che la nostra Banca aveva già prudenzialmente stabilito, ancor prima dell'emanazione della normativa, di sospendere l'addebito degli interessi maturati già dal 30 giugno 2016, lasciando al contempo invariato l'accredito degli interessi creditori.

Il Decreto Legislativo n. 30 del 15 febbraio 2016 ha recepito la Direttiva Europea 2014/49/UE in materia di sistemi di garanzia dei depositanti, introducendo nuovi adempimenti per le Banche riguardo le informazioni da fornire alla clientela sull'argomento. Tali adempimenti riguardano sia informazioni di natura generale (da mettere a disposizione con le stesse modalità dei fogli informativi), sia la predisposizione di un modulo standard da fornire ai depositanti prima della conclusione di un contratto, sia in fase di estratto conto periodico, nel quale andrà inserita la conferma che quel deposito è ammesso al rimborso.

La delibera Consob del 4 maggio 2016 ha introdotto una nuova figura di risoluzione stragiudiziale delle controversie, l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), operativa dal gennaio 2017 e che consente di decidere in tempi certi (massimo 6 mesi) e senza costi per il ricorrente in materia di dispute tra clienti e intermediari. Da precisare che lo strumento è rivolto alla sola clientela retail (escludendo quindi la clientela cosiddetta "professionale", cioè quella dotata di adeguate conoscenze in materia) e che gli argomenti su cui l'ACF può decidere possono essere solo controversie relative alla violazione da parte degli intermediari degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza che la normativa pone a loro carico quando prestano servizi di investimento, vale a dire attività finalizzate a investire i risparmi del cliente in strumenti finanziari.

Il 17 maggio 2016 è stato emanato il 16° aggiornamento della Circolare 285, con il quale vengono recepiti nell'ordinamento italiano gli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet" emanati dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA): tra questi, l'orientamento più significativo (il n. 7) prevede che, al fine di garantire la sicurezza dei pagamenti effettuati su internet (sia mediante carte di pagamento che attraverso strumenti

di internet banking), l'intermediario si doti di procedure di "autenticazione forte" (cosiddetta "strong authentication") per verificare l'identità del cliente. Un altro orientamento degno di nota è quello che prevede l'adozione di meccanismi per il monitoraggio delle operazioni volti a prevenire, rilevare e bloccare il traffico dei pagamenti fraudolenti: tali strumenti, detti di "fraud management", dovrebbero essere attivati prima dell'autorizzazione finale del pagamento.

Con l'emanazione del suddetto aggiornamento della circolare n. 285 è stato inoltre richiesto alle Banche di trasmettere entro il 30 ottobre 2016 alla Banca d'Italia un questionario di autovalutazione al fine di assicurare il rispetto degli obblighi introdotti con il recepimento degli orientamenti dell'EBA.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il recepimento (avvenuto a fine 2015) della BRRD, la normativa europea che regola a livello comunitario le crisi bancarie e che disciplina, tra l'altro, anche il cosiddetto "bail in", lo strumento di risoluzione delle crisi bancarie che introduce il principio in base al quale la crisi di un intermediario debba essere risolta utilizzando prioritariamente le risorse interne di una banca (patrimonio e depositi) senza gravare sul bilancio degli Stati. Per fortuna, il caso di crisi bancaria più eclatante di questo 2016, quello del Monte dei Paschi di Siena, è stato gestito senza il ricorso al bail in (che avrebbe propagato la crisi di fiducia all'intero sistema bancario), bensì attraverso una "ricapitalizzazione pubblica precauzionale" (effettuata nel rispetto della BRRD) che ha portato lo Stato a diventare il primo azionista della banca. L'intervento è stato possibile grazie a un provvedimento di urgenza emanato proprio sul finire dell'anno (il Decreto Legislativo n. 237 del 23 dicembre 2016), con il quale il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi a sostegno di banche italiane, nella forma di misure di rafforzamento patrimoniale (come nel caso di MPS) o di concessione di garanzie su passività di nuova emissione, fino a un massimo di 20 miliardi.

In tema di antiriciclaggio, ricordiamo l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 del limite di trasferimento del contante tra privati, innalzato a 3.000 euro; inoltre, proprio sul finire dell'anno il Ministero dell'Economia e Finanze ha posto in consultazione il decreto di recepimento della quarta direttiva UE antiriciclaggio, che avverrà nel 2017 introducendo importanti modifiche all'attuale impianto del Decreto Legislativo n. 231/07.

Veniamo infine al provvedimento di maggiore impatto per la nostra operatività, vale a dire la Riforma delle Banche di Credito Cooperativo varata, dopo oltre 12 mesi dal suo annuncio, il 14 febbraio 2016 con il Decreto Legge n. 18, successivamente convertito in Legge 8 aprile 2016, n. 49. I contenuti essenziali del nuovo impianto normativo sono i seguenti:

- 1) l'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di BCC;
- 2) la Capogruppo deve essere costituita in forma di società per azioni e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria; il capitale è detenuto in misura maggioritaria dalle BCC; il requisito minimo di patrimonio netto per la Capogruppo è di 1 miliardo di euro;
- 3) le BCC aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo attraverso un contratto di coesione, che dovrà essere uguale per tutti;
- 4) i livelli di autonomia assegnati a ciascuna BCC sono inversamente proporzionali al rischio cui la banca stessa è esposta (cosiddetto "risk based approach");
- 5) il contratto prevede la garanzia in solido delle obbligazioni assunte;
- 6) le BCC con patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro al 31 dicembre 2015 che non intendono aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo possono presentare istanza entro 60 giorni per il conferimento delle rispettive aziende bancarie ad una società per azioni, anche di nuova costituzione (cosiddetta "way out"); all'atto del conferimento la BCC versa al bilancio dello Stato un importo pari al 20% del patrimonio netto;
- 7) viene previsto un Fondo temporaneo di sostegno per le BCC con l'obiettivo di favorire e accompagnare i processi di consolidamento e concentrazione durante il periodo transitorio;
- 8) si rinviano ad un provvedimento attuativo di Banca d'Italia le disposizioni su alcuni aspetti quali i requisiti minimi organizzativi e operativi della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido e il procedimento per la costituzione del gruppo e l'adesione allo stesso. Dopo una prima pubblicazione in consultazione nel corso del mese di luglio, Banca d'Italia ha pubblicato il 3 novembre 2016 la versione definitiva delle disposizioni attuative sul gruppo bancario cooperativo, tramite aggiornamento della circolare 285 sulle disposizioni di vigilanza delle Banche. Dal 3 novembre decorrono quindi i diciotto mesi di tempo per la costituzione dei gruppi bancari cooperativi, i quali partiranno concretamente in un periodo che, alla data attuale, può essere stimato tra la seconda metà del 2018 e i primi mesi del 2019.

2. LA BANCA

2.1 CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board, corredato dalla presente relazione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Il bilancio di esercizio non presenta incertezze operative e gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, quindi il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La gestione si è svolta con criteri prudenziali e in particolare si sono attuate politiche commerciali tendenti alla massima diversificazione e frazionamento dei rischi, non tralasciando comunque qualificate opportunità di impiego assistite da idonee garanzie, ricorrendo quando opportuno ad operazioni stipulate in pool spesso con ruolo di capofila.

In generale l'operatività è stata rivolta principalmente verso i soci, anche con lo sviluppo di nuovi prodotti dedicati.

2.2 AGGREGATI PATRIMONIALI

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto gli 886 milioni di euro circa, in crescita di quasi il 9% rispetto al 2015. Il dato è considerato al netto dell'incidenza della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con l'ABI; di questi dati viene comunque data evidenza nella tabella sottostante:

Tabella 2: Composizione della Raccolta diretta da clientela

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|-----------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|----------------|
| RACCOLTA DIRETTA TOTALE | 908.305.925 | 825.828.113 | 82.477.812 | 9,99% |
| - Finanziamenti C.D.P. | 22.453.910 | 11.915.188 | 10.538.721 | 88,45% |
| RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA | 885.852.016 | 813.912.925 | 71.939.091 | 8,84% |
| <i>Di cui: Conti correnti</i> | <i>369.207.340</i> | <i>318.065.375</i> | <i>51.141.965</i> | <i>16,08%</i> |
| <i>Depositi</i> | <i>119.749.881</i> | <i>120.187.755</i> | <i>-437.875</i> | <i>-0,36%</i> |
| <i>Pronti Contro Termine</i> | <i>221.792</i> | <i>0</i> | <i>221.792</i> | <i>--</i> |
| <i>Certificati di deposito</i> | <i>3.892.900</i> | <i>6.421.849</i> | <i>-2.528.949</i> | <i>-39,38%</i> |
| <i>Depositi vincolati</i> | <i>300.183.512</i> | <i>249.437.514</i> | <i>50.745.998</i> | <i>20,34%</i> |
| <i>Obbligazioni</i> | <i>92.579.614</i> | <i>119.769.595</i> | <i>-27.189.981</i> | <i>-22,70%</i> |
| <i>Altre forme tecniche</i> | <i>16.976</i> | <i>30.836</i> | <i>-13.589</i> | <i>-44,95%</i> |

Nello schema sottostante, viene invece messo a confronto l'andamento della raccolta del nostro Istituto rispetto all'intero sistema bancario italiano:

Tabella 3: Raccolta da clientela: var. % 31 dicembre 2016 rispetto al 31 dicembre 2015

| | Raccolta totale | Depositi clientela residente | Obbligazioni |
|------------------|-----------------|------------------------------|--------------|
| Sistema bancario | -1,3% | +4,2% | -19,9% |
| BCC Castagneto | +8,9% | +14,75% | -22,70% |

Fonte: ABI Monthly Outlook n. 1/2017

L'aggregato della raccolta diretta è cresciuto in controtendenza rispetto al resto del sistema bancario, che nel suo complesso ha registrato una seppur lieve riduzione. Il Piano Industriale 2016-2018, così come rettificato ad agosto 2016 sulla base dei dati di bilancio al 30 giugno 2016, prevedeva per l'anno appena trascorso una crescita della raccolta diretta di circa 60 milioni, quindi l'obiettivo è stato superato e ciò grazie anche alla sostanziale invarianza dell'aggregato negli ultimi mesi dell'anno rispetto al dato di fine settembre: questo andamento ha rappresentato una novità rispetto agli anni precedenti, nei quali si assisteva di solito ad una più significativa flessione nell'ultima parte dell'anno a causa del deflusso della raccolta accumulata nel periodo estivo.

L'ottimo andamento dell'aggregato, specie se rapportato all'andamento del sistema bancario in generale, è la testimonianza che la clientela, sia attuale che prospettica, percepisce la nostra Banca come un intermediario sicuro, a cui affidare serenamente i propri risparmi grazie anche all'atteggiamento di prudenza, trasparenza e correttezza da sempre tenuto nei confronti della clientela depositante: la riprova di questa affermazione sta nella crescita di quasi 270 milioni registrata dalla raccolta diretta negli ultimi cinque esercizi, passando dai 618 milioni di fine 2011 agli 885 di fine 2016. Ma il dato si spiega anche con gli sforzi compiuti per remunerare adeguatamente i depositi della clientela: ricordiamo al proposito che il tasso medio applicato alla raccolta della nostra clientela è superiore di circa 46 basis points rispetto a quello medio del sistema bancario.

La gamma dei prodotti offerti è stata continuamente aggiornata per restare in linea e, se possibile, anticipare le tendenze del mercato, sempre nella consapevolezza che la nostra natura di banca cooperativa annovera tra le sue finalità istituzionali la promozione e la tutela del risparmio.

Per quanto riguarda la composizione dell'aggregato in base alle forme tecniche, nel 2016 è proseguito, analogamente agli anni precedenti, lo sviluppo dei depositi vincolati (+50 milioni) e dei conti correnti (+51 milioni), a discapito delle forme tecniche classificate come "Titoli in circolazione" (obbligazioni -27 milioni e certificati di deposito -2,5 milioni). Nel complesso, le forme tecniche a vista (conti correnti e libretti di deposito) hanno aumentato la propria incidenza sul totale della raccolta dal 54% di fine 2015 al 55% di fine 2016.

Tabella 4: Composizione della Raccolta diretta da clientela (% sul totale)

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| Conti correnti | 41,68% | 39,08% |
| Depositi | 13,52% | 14,77% |
| TOTALE RACCOLTA A VISTA | 55,20% | 53,85% |
| Pronti Contro Termine | 0,03% | 0,00% |
| Certificati di deposito | 0,44% | 0,79% |
| Depositi vincolati | 33,89% | 30,65% |
| Obbligazioni | 10,45% | 14,72% |
| Altre forme tecniche | 0,00% | 0,01% |
| TOTALE RACCOLTA VINCOLATA | 44,80% | 46,15% |

Raccolta indiretta da clientela

L'aggregato della raccolta indiretta si attesta a fine anno a 50 milioni circa, in crescita di circa 2 milioni (pari al 4%), continuando quindi a rappresentare una percentuale contenuta della raccolta complessiva. L'andamento del comparto è stato poco soddisfacente a causa di alcuni fattori concomitanti: innanzitutto, il concomitante andamento negativo della borsa italiana e dello spread BtP-Bund ha penalizzato le quotazioni dei prodotti, riducendo il valore delle quote in portafoglio alla nostra clientela; inoltre, durante l'anno è stata chiusa da parte della compagnia assicurativa l'offerta di polizze di ramo 1 a gestione separata; infine, si sono state alcune operazioni di disinvestimento di importo elevato, ordinate da clienti che hanno desiderato riposizionarsi su forme tecniche a rischio meno elevato.

Nell'anno appena trascorso sono state poste in essere diverse attività finalizzate alla crescita dell'aggregato, che dovrebbero dispiegare i propri effetti negli anni a venire:

- all'inizio dell'anno è partito il collocamento di IB Navigator, un innovativo prodotto basato sulla gestione patrimoniale in ETF (Exchange Traded Funds), ideato da Invest Banca (società del gruppo Cabel specializzata nella fornitura di servizi di investimento) con la collaborazione di iShares (leader mondiale degli ETF) e Black Rock;
- a fine anno è stata sottoscritta la convenzione con All Funds (che partirà operativamente nel 2017), grazie alla quale sarà possibile incrementare significativamente la gamma di fondi comuni di investimento offerti alla clientela;
- sono stati definiti dei "portafogli modello" in base a tre linee guida (conservativo, bilanciato e dinamico), in grado di facilitare gli addetti nella proposizione alla clientela di prodotti di raccolta indiretta;
- è proseguito il lavoro capillare di sottoscrizione di piani di accumulo, che consentirà in futuro di alimentare automaticamente l'aggregato.

La crescita della raccolta indiretta è ritenuta indispensabile al fine di completare l'offerta di investimento rivolta alla clientela nonché per garantire un sostegno in termini commissionali al Conto Economico (come verrà meglio dettagliato nel paragrafo della redditività).

Di seguito viene fornito il dettaglio della composizione attuale del comparto.

Tabella 5: Composizione della Raccolta indiretta

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|--------------|
| Titoli di Stato | 14.972.448 | 15.010.022 | -37.574 | -0,25% |
| Titoli Obbligazionari di terzi | 6.810.934 | 7.630.998 | -820.064 | -10,75% |
| Azioni | 7.751.149 | 7.213.165 | 537.984 | 7,46% |
| Fondi comuni di Investimento e SICAV | 16.009.301 | 15.152.377 | 856.924 | 5,66% |
| Fondi pensione | 2.861.443 | 2.464.235 | 397.208 | 16,12% |
| Gestione patrimoniali mobiliari | 1.586.089 | 603.770 | 982.319 | 162,70% |
| TOTALE RACCOLTA INDIRETTA | 49.991.364 | 48.074.567 | 1.916.797 | 3,99% |

Impieghi economici

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela hanno raggiunto gli 877 milioni di euro circa, in crescita del 6% rispetto al 2015. Il dato è considerato al netto degli impieghi postali e assicurativi e dei crediti verso le società veicolo per l'auto-cartolarizzazione. Nella tabella sottostante viene comunque evidenziato il dettaglio della composizione dell'aggregato.

Tabella 6: Composizione degli Impieghi economici

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|--------------------|--------------------|---------------------|---------------|
| IMPIEGHI ECONOMICI TOTALI | 927.339.055 | 861.416.830 | 65.922.225 | 7,65% |
| - Impieghi postali e assicurativi | 94.809.247 | 66.409.584 | 28.399.663 | 42,76% |
| - Crediti vs. SPV per cartolarizzazioni | 2.988.055 | 14.372.954 | -11.384.899 | -79,21% |
| IMPIEGHI ECONOMICI NETTI | 829.541.753 | 780.634.292 | 48.907.461 | 6,27% |
| - Fondi svalutazione crediti | -48.095.707 | -45.848.923 | -2.246.784 | 4,90% |
| IMPIEGHI ECONOMICI LORDI | 877.637.460 | 826.483.215 | 51.154.245 | 6,19% |
| <i>Di cui: Conti correnti attivi</i> | <i>163.891.964</i> | <i>153.655.269</i> | <i>10.236.695</i> | <i>6,66%</i> |
| <i>Mutui e prestiti (compresi autocart.)</i> | <i>638.090.759</i> | <i>594.492.088</i> | <i>43.598.671</i> | <i>7,33%</i> |
| <i>Sofferenze lorde</i> | <i>54.003.937</i> | <i>54.136.864</i> | <i>-132.927</i> | <i>-0,25%</i> |

La previsione di crescita per il 2016 indicata nel Piano Industriale era di 40 milioni, quindi anche in questo caso – così come per la raccolta diretta – l'obiettivo è stato superato.

Complessivamente, negli ultimi cinque anni il nostro istituto ha incrementato gli impieghi del 37% (dai 638 di fine 2011 agli 877 di fine 2016), a fronte di un sistema bancario che nello stesso periodo li ha ridotti del 7%: un flusso di quasi 240 milioni di nuovo credito – a cui è da aggiungere il reimpiego delle rate dei mutui in scadenza - che ha garantito il sostegno creditizio alle famiglie e alle piccole imprese del nostro territorio, pur in un contesto oggettivamente difficile a causa dell'accresciuta rischiosità degli attivi conseguenza del peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Dal punto di vista della composizione per forma tecnica, prosegue il trend in crescita dell'incidenza di mutui e prestiti, una tendenza incentivata dalla domanda della clientela che molto spesso si concentra appunto sulla richiesta di forme creditizie a medio/lungo termine al fine di consolidare esposizioni a breve piuttosto che per finanziare investimenti produttivi.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

Tabella 7: Composizione percentuale degli Impieghi economici (% sul totale)

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|------------|------------|
| Conti correnti attivi | 18,67% | 18,59% |
| Mutui e prestiti (compresi autocartolarizzati) | 72,71% | 71,93% |
| Sofferenze lorde | 6,15% | 6,55% |
| Altre forme tecniche | 2,47% | 2,93% |

Infine, riepiloghiamo come di consueto le principali iniziative intraprese lo scorso anno in materia di credito:

- abbiamo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti, nell'ambito della quinta convenzione tra l'ABI e la CDP stessa, quattro finanziamenti per complessivi 15,9 milioni di euro, i quali sono stati successivamente destinati per l'erogazione di finanziamenti a PMI a condizioni agevolate.
- nel mese di aprile abbiamo siglato assieme alle altre Banche del gruppo Cabel un accordo con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) basato un prodotto denominato "InnovFin", consistente in un finanziamento erogato dalla banca e sul quale il FEI rilascia una garanzia; l'accordo, di cui sono beneficiarie le imprese innovative, consentirà alla nostra banca di erogare un totale di 25 milioni di euro di finanziamenti assistiti dalla suddetta garanzia.
- sono stati stipulati accordi con le principali associazioni di riferimento del mondo agricolo al fine di poter assicurare copertura finanziaria agli investimenti effettuati dalle aziende agricole nell'ambito del Piano di Sviluppo (PSR) 2014-2020, un programma della Regione Toscana che destina quasi 1 miliardo di fondi comunitari alle aziende agricole toscane sotto forma di contributi e agevolazioni e che è partito nel 2015 con i primi bandi proprio ma la cui misura più importante, quella per investimenti, è partita proprio nel 2016.

Crediti deteriorati

A seguito del profondo restyling normativo di cui è stato oggetto il comparto dei crediti deteriorati nel 2015 (con il 7° aggiornamento della Circolare 272/08), nel corso del 2016 la Banca ha proseguito nelle attività di adeguamento della normativa interna al fine di riallinearla alle suddette modifiche, dopodiché ha avviato l'implementazione delle procedure informatiche necessarie alla corretta gestione automatizzata di dette novità.

Dal punto di vista della normativa interna, è stato opportunamente aggiornato il Regolamento Crediti, con particolare riferimento alle politiche di svalutazione, nelle quali vengono appunto recepite e disciplinate le novità introdotte dal suddetto aggiornamento normativo, di cui si ricordano in particolare i nuovi criteri di suddivisione dei non-performing (tra sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinati) e l'introduzione delle esposizioni "forborne", vale a dire quelle posizioni oggetto di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Per la corretta gestione di queste novità, la Banca ha avviato inoltre, con l'ausilio dell'outsourcer Cabel Industry, lo sviluppo e la progressiva implementazione di un nuovo applicativo informatico in grado di gestire in maniera automatizzata i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie, le loro modalità di gestione e monitoraggio e i relativi livelli di accantonamento.

L'aggregato dei crediti deteriorati ha visto nel corso del 2016 un notevole miglioramento della situazione: in termini assoluti, nel 2016 i crediti non performing lordi si sono ridotti nel complesso di circa 12 milioni nell'anno, mentre la loro incidenza sugli impieghi è diminuita dal 13,39% del 2015 all'11,22% del 2016. Nel dettaglio, le sofferenze lorde sono rimaste pressoché stazionarie, mentre sono diminuiti sensibilmente sia le inadempienze probabili (-5,5 milioni) che i past due (-6,5 milioni).

Tabella 8: Andamento dei comparti del credito deteriorato

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|------------------------|------------|------------|---------------------|--------------|
| Sofferenze lorde | 54.003.937 | 54.136.864 | -132.927 | -0,25% |
| Inadempienze probabili | 39.580.192 | 45.158.058 | -5.577.866 | -12,35% |
| Past due | 4.883.783 | 11.389.333 | -6.505.550 | -57,12% |

Analizzando nello specifico le sofferenze lorde, si evidenzia che l'invarianza dello stock è in realtà la sintesi di un primo semestre nel quale le stesse sono cresciute di circa 3 milioni e di una seconda parte dell'anno in cui si sono ridotte per lo stesso importo, ritornando a fine anno sugli stessi valori di fine 2015. In conseguenza della già ricordate crescita degli

impieghi a clientela, l'incidenza su questi ultimi delle sofferenze lorde si riduce dal 6,55% di fine 2015 al 6,15% di un anno dopo: tale dato rimane molto al di sotto rispetto a tutti i possibili confronti, sia a livello nazionale (sistema bancario e BCC italiane), sia a livello locale (rispetto ai dati provinciali di Livorno e Grosseto).

Tabella 9: Sofferenze lorde/impieghi

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|-----------------------------|------------|------------|------------|
| Sistema bancario nazionale* | 10,8% | 10,4% | 9,6% |
| Sistema BCC italiane* | 12,1% | 11,7% | 10,1% |
| Provincia di Livorno* | 11,2% | 14,0% | 12,2% |
| Provincia di Grosseto* | 15,9% | 15,7% | 12,4% |
| BCC Castagneto | 6,1% | 6,5% | 5,2% |

* dati aggiornati a settembre 2016

Fonti: Circolare statistica Federcasse e ABI Regional Outlook 1-2017

L'accantonamento a copertura del rischio di credito previsto in questo bilancio ammonta a circa 3 milioni, beneficiando di importanti riprese di valore che si sono concretizzate nel periodo; considerando la già ricordata dinamica negativa del comparto, questo accantonamento consente di aumentare sensibilmente i livelli di copertura dei vari comparti, che adesso risultano in linea con quelli medi di riferimento (sistema BCC e banche "Less Significant").

Tabella 10: coverage ratio del credito deteriorato

| | BCC CASTAGNETO 31/12/2016 | BANCHE "LESS SIGNIFICANT" 30/06/2016 | SISTEMA B.C.C. 30/06/2016 |
|------------------------|------------------------------|--|------------------------------|
| Sofferenze lorde | 57,08% | 57,60% | 56,10% |
| Inadempienze probabili | 28,55% | 26,30% | 27,60% |
| Past due | 9,11% | 9,10% | 8,60% |
| TOTALE DETERIORATO | 43,23% | 43,60% | 42,30% |

* Le banche "less significant" sono quelle vigilate direttamente da Banca d'Italia. Fonti: Federcasse, Report bilancio giugno 2016 e Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2, novembre 2016.

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2016 si evidenziano n. 8 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2016 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Di seguito viene fornito il dettaglio dell'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi.

Tabella 11: Concentrazione dei rischi-clienti (% sul totale)

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|----------|------------|------------|
| Primi 10 | 7,98% | 7,94% |
| Primi 20 | 11,64% | 12,08% |
| Primi 50 | 19,79% | 20,48% |

Tabella 12: Concentrazione dei rischi-gruppi (% sul totale)

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|----------|-------------------|-------------------|
| Primi 10 | 12,02% | 12,27% |
| Primi 20 | 17,41% | 17,82% |
| Primi 50 | 27,18% | 28,10% |

Attività in titoli – Posizione interbancaria

Nel comparto degli impieghi finanziari (portafoglio titoli di proprietà e attività interbancaria) la nostra banca ha agito ispirandosi, come sempre, a criteri di massima avversione al rischio, con l'obiettivo primario dell'equilibrio finanziario della raccolta e degli impieghi e del corretto presidio del rischio di liquidità. Da rilevare che il contesto di riferimento non è stato dei più favorevoli, con lo spread BtP-Bund che, dopo aver chiuso il 2015 attorno a 100 punti, nel 2016 ha innescato una serie di movimenti al rialzo che hanno portato il valore dello spread a sfiorare i 190 punti a fine novembre, pochi giorni prima del referendum italiano sulla riforma costituzionale.

La provvista complessiva della Banca risulta composta a fine anno per il 79% da raccolta da clientela e titoli in circolazione e per il 21% da raccolta interbancaria: quest'ultimo dato, pur essendo in crescita di circa due punti rispetto all'anno precedente, risulta più basso di quello medio del sistema bancario dove, sulla base degli ultimi dati disponibili (settembre 2016), l'incidenza della raccolta da banche è pari al 28,6%.

La composizione della posizione interbancaria si presentava come segue:

Tabella 13: posizione interbancaria

| Posizione interbancaria | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Crediti verso banche | 33.741.368 | 19.221.981 | 14.519.386 | +75,53% |
| Debiti verso banche | 240.947.251 | 195.120.989 | 45.826.263 | +23,49% |
| Totale posizione interbancaria | -207.205.883 | -175.899.008 | 31.306.876 | +4,60% |

L'indebitamento interbancario è costituito per la quasi totalità da operazioni di finanziamento con Banca Centrale Europea, l'esposizione nei cui confronti è stata completamente ristrutturata nel mese di giugno attraverso:

- l'estinzione dei 190 milioni di operazioni TLTRO che erano in corso;
- l'accensione di 193 milioni delle nuove TLTRO II, con scadenza giugno 2020 e al tasso dello 0% che, in caso di raggiungimento di determinate condizioni di aumento degli impieghi a clientela, può scendere in negativo fino a -0,40%;
- l'accensione di ulteriori 40 milioni di TLTRO al tasso dello 0%, (la finestra di giugno 2016 era l'ultima possibile per la sottoscrizione dello strumento).

Questa articolazione permette alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Tabella 14: Operazioni in essere con BCE al 31 dicembre 2016

| ACCENSIONE | SCADENZA | TIPOLOGIA | Tasso in vigore | IMPORTO |
|-------------------|-----------------|------------------|------------------------|----------------|
| 29/06/2016 | 26/09/2018 | TLTRO | 0% | 40.000.000 |
| 29/06/2016 | 24/06/2020 | TLTRO II | 0% | 193.000.000 |

A garanzia di queste operazioni sono stati conferiti idonei collateralizzati rappresentati da titoli di Stato Italiani, titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione effettuate dall'Istituto, da portafogli di mutui residenziali alle famiglie e, a partire da novembre 2016, anche da portafogli di mutui e prestiti concessi a PMI. La quota di riserva di liquidità, rappresentata dal portafoglio di strumenti finanziari rifinanziabili presso la Banca Centrale, "libere" (cioè non ancora utilizzate come collaterale) a fine dell'esercizio 2016 ammontava a circa 68 milioni di euro, rispetto ai 60 milioni di euro di fine 2015.

Tabella 15: Portafoglio titoli di proprietà AFS e HFT, tipologie di classificazione dei titoli

| Struttura portafoglio di proprietà | Valore nominale al 31/12/2016 | Valore nominale al 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|-------------------------------|-------------------------------|---------------------|---------------|
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) | 0 | 0 | -- | -- |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) | 242.440.000 | 195.565.000 | 46.875.000 | 23,96% |
| di cui: titoli governativi italiani | 241.640.000 | 195.065.000 | 46.575.000 | 23,87% |
| Fondi comuni | 500.000 | 500.000 | 0 | -- |
| Obbligazione corporate | 300.000 | 0 | 300.000 | -- |
| TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA' | 242.440.000 | 195.565.000 | 46.875.000 | 23,96% |

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 54,15% del portafoglio mentre quelli a tasso fisso il 45,85%.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà. La duration del portafoglio al 31 dicembre 2016 è 2,90 a fronte di 1,52 di fine 2015.

Tabella 16: distribuzione per scadenza dei titoli in portafoglio AFS e HFT

| Anno scadenza | 31/12/2016 | Incidenza % |
|---------------|------------|-------------|
| 2018 | 300.000 | 0,12% |
| 2019 | 5.000.000 | 2,05% |
| 2020 | 61.000.000 | 25,46% |
| 2021 | 35.350.000 | 14,60% |
| 2022 | 47.297.000 | 19,60% |
| 2023 | 39.955.000 | 16,34% |
| 2024 | 36.038.000 | 14,89% |
| 2025 | 3.500.000 | 1,43% |
| 2026 | 11.000.000 | 4,35% |
| 2032 | 2.000.000 | 0,77% |
| 2067 | 500.000 | 0,18% |
| n/a | 500.000 | 0,20% |

L'operatività del portafoglio di proprietà è posta in essere nel rispetto dei limiti stabiliti dal vigente Regolamento Finanza ed i risultati vengono portati a conoscenza di questo Consiglio di Amministrazione con periodicità mensile.

Lo sfavorevole andamento dello spread sui titoli di Stato Italiano nel 2016 ha influito negativamente sul risultato economico dell'attività: l'importo risultante dalla voce 100 b), pari a 2.240.354 euro, è interamente ascrivibile all'utilizzo durante l'anno della riserva sui titoli AFS, mentre il risultato dell'attività di negoziazione è risultato negativo per 70.871 euro.

Si sottolinea inoltre come, sempre in seguito all'andamento dei tassi ed al mantenimento dell'atteggiamento espansivo da parte della banca Centrale Europea, la componente interessi del portafoglio classificato AFS e HFT sia dimezzata in un solo anno, passando da 3.044.110 euro del 2015 a 1.533.772 euro del 2016.

Tabella 17: dettaglio dei risultati del portafoglio di Proprietà AFS e HFT

| Struttura | Plusvalenze | Minusvalenze | Utile/Perdita da negoziazione | Interessi |
|-------------------------|----------------|------------------|-------------------------------|------------------|
| Titoli classificati AFS | 440.331 | 1.453.908 | -103.783 | 1.533.615 |
| Titoli classificati HFT | 0 | 0 | 33.002 | 157 |
| TOTALE | 440.331 | 1.453.908 | -70.871 | 1.533.772 |



Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli AFS vengono contabilizzate nella specifica Riserva di patrimonio, che al 31 dicembre 2016 ammonta a euro 964.812 al lordo delle imposte:

Tabella 18: Riserva titoli AFS

| | |
|---|------------|
| Valore al 1° gennaio 2016 | 3.308.949 |
| Utilizzo riserva anno 2016 | -2.344.137 |
| Plusvalenze e Minusvalenze da valutazione al 31/12/2016 | -1.013.577 |
| Valore al 31 dicembre 2016 | -48.765 |

Esterio

Il comparto estero, nel corso del 2016 ha registrato un risultato economico positivo pari a 160.311,61 euro, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente del 56% circa. Esso è costituito principalmente dall'utile da negoziazione in cambi di euro 90.794,70 e dalle provvigioni in cambi di euro 69.516,91.

Di seguito viene fornito un dettaglio del valore.

Tabella 19: risultato economico comparto estero

| Risultato Comparto Estero | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--------------------------------|------------|------------|
| Utile da Negoziazione in Cambi | 90.794,70 | 56.124,88 |
| Provvigioni in cambi | 69.516,91 | 61.653,59 |
| UTILE TOTALE | 160.311,61 | 102.655,75 |

Le aziende hanno richiesto sempre più spesso l'intervento della banca per operazioni di finanziamento finalizzate al pagamento dei propri fornitori esteri. Il volume dei finanziamenti all'importazione è tuttavia in calo rispetto al 2015 del 36% circa, attestandosi ad euro 2.576.887,02.

È invece in aumento il volume relativo ai finanziamenti all'esportazione, che si attesta ad euro 2.977.745,50 (+ 17%). Prosegue l'attività di sviluppo della banca per quanto riguarda l'acquisizione di nuova clientela e prosegue anche l'attività rivolta all'ottenimento di una sempre più maggiore fiducia della clientela già esistente.

In aumento anche le garanzie sull'estero che hanno raggiunto euro 1.413.588,00. Sono in diminuzione i finanziamenti senza vincolo di destinazione, che si attestano ad euro 12.229.701,63.

Si registra un buon incremento dei rapporti di conto corrente intestati ai non residenti, che continuano a dimostrare gradimento per i servizi offerti dall'istituto.

La clientela nel corso dell'anno ha richiesto l'apertura di conti in valuta. I conti in divisa sono per la maggior parte espressi in dollari, tuttavia sono presenti conti in altre divise come sterline, franchi svizzeri e dollari australiani, seppur in maniera molto minore.

Nel corso del 2016, l'euro ha avuto un andamento altalenante nei confronti delle principali divise, stabile sul franco svizzero, in rialzo sulla sterlina e debole nei confronti del dollaro. Infatti il cambio è passato da 1,0887 del 3 dicembre 2015 a 1,1385 del 31 Marzo 2016, per poi ritornare progressivamente verso la parità attestandosi a fine 2016 a 1,0541.

Partecipazioni

Il presente paragrafo si riferisce esclusivamente alle partecipazioni coerenti con la corrispondente posta dello stato patrimoniale comprendente, secondo il dettato degli IAS, le partecipazioni delle società controllate e/o collegate, mentre le altre partecipazioni minoritarie sono allocate nel portafoglio disponibile per la vendita.

Nel corso del 2016 non si sono registrate movimentazioni né di acquisto né di vendita di tali partecipazioni, pertanto le variazioni rispetto allo scorso anno fanno esclusivo riferimento all'adeguamento del valore delle stesse secondo il metodo del patrimonio netto; poiché alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2016 non risultano ancora disponibili i dati definitivi dei bilanci delle partecipate in quanto approvati successivamente, la nostra banca ha proceduto alla rivalutazione delle partecipazioni con i dati dei bilanci 2015.

Di seguito la sintesi delle partecipazioni ad influenza notevole:

- **Cabel Holding S.p.A.:** la società risulta partecipata direttamente per il 28,9% per un valore di bilancio di 12.037.908,32 euro (11.949.414,78 euro al 31 dicembre 2015); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.
- **Cabel Leasing S.p.A.:** la società risulta partecipata direttamente per il 17,3% (la partecipazione si eleva al 27,70% considerando anche la partecipazione del 36% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di euro 3.193.375,17 (3.191.793,78 euro al 31 dicembre 2015); la società risulta affidata dal nostro Istituto, nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative in materia di operazioni con soggetti collegati.

- *Cabel Industry S.p.A.*: la società risulta partecipata direttamente per il 4,50% (la partecipazione si eleva al 24,09% considerando anche la partecipazione del 67,77% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di euro 423.365,81 (363.111,26 euro al dicembre 2015); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.

Tabella 20: dettaglio delle partecipazioni ad influenza notevole

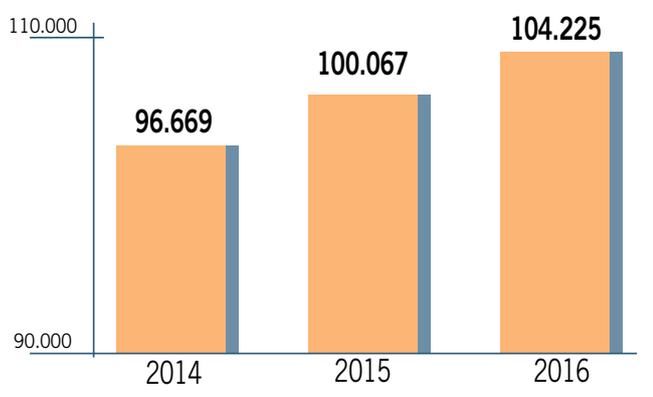
| Denominazione | Quota di partecipazione: | | Valore di Bilancio |
|---|--------------------------|---|--------------------|
| | diretta | considerando la partecipazione in Cabel Holding | |
| Cabel Holding SpA | 28,90% | 28,90% | 12.037.908,32 |
| Cabel Industry SpA | 4,50% | 24,09% | 423.365,81 |
| Cabel Leasing SpA | 17,30% | 27,70% | 3.193.375,17 |
| Totale partecipazioni ad influenza notevole | | | 15.654.649,30 |

Poiché nell'ambito della riforma delle Banche di Credito Cooperativo (cfr. Paragrafo "Provvedimenti e aspetti normativi") alla nostra Banca verrà con ogni probabilità richiesto negli anni a venire un cambiamento del sistema informativo (al fine di omogeneizzarlo con quello del gruppo a cui aderiremo), nel corso dell'anno sono stati avviati i contatti con gli altri soggetti del gruppo Cabel (Banca di Cambiano, BCC Pisa e Fornacette e Cabel Holding) per la definizione di un accordo che preveda, tra l'altro, la dismissione dell'intera nostra partecipazione in Cabel Holding in un orizzonte temporale di medio termine.

Derivati di copertura

Premesso che nell'anno appena trascorso non sono stati accesi nuovi strumenti derivati, l'operatività precedentemente instaurata ha riguardato la copertura specifica di mutui ipotecari o di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo *interest rate swap*.

Patrimonio netto e fondi propri



Patrimonio

Il patrimonio dell'Istituto, una volta approvato il bilancio e la ripartizione dell'utile di esercizio 2016, raggiungerà i 104.225.960 euro.

Nella tabella sottostante viene fornito il dettaglio della suddivisione del patrimonio tra le varie voci che lo compongono, nonché delle variazioni rispetto al 2015.

Tabella 21: Composizione del Patrimonio

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|--------------|
| Capitale | 5.374.640 | 3.318.541 | 2.056.098 | 61,96% |
| Sovrapprezzi di emissione | 604.254 | 406.374 | 197.880 | 48,69% |
| Riserve | 90.878.510 | 89.030.046 | 1.848.464 | 2,08% |
| Riserve da valutazione | 3.191.680 | 5.464.399 | -2.272.719 | -41,59% |
| Utile da destinare a riserva | 4.176.876 | 1.848.464 | 2.328.412 | 125,96% |
| Totale patrimonio Netto | 104.225.960 | 100.067.825 | 4.158.135 | 4,16% |



Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a -32.639 euro al 31 dicembre 2016 (euro 2.214.680 a fine 2015); tale decremento è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2016, derivanti principalmente dalle operazioni di vendita effettuate nel corso dell'anno 2016, cui si aggiungono anche le minusvalenze rivenienti dal processo di valutazione sui dati di fine anno. A tal proposito, si ricorda come nel 2014 l'Istituto abbia esercitato la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS39 approvato dall'UE. A riguardo la Banca d'Italia, con comunicazione del mese di gennaio 2017, riferisce come, in attesa di chiarimenti da parte delle autorità europee competenti riguardo all'interpretazione sulla cessazione della sterilizzazione in relazione all'adozione del principio contabile IFRS 9 (di cui al Regolamento UE 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, applicato dal 1 gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39) preveda che la discrezionalità continui ad essere applicata. In particolare, tale sterilizzazione ha comportato un beneficio sui fondi propri dell'Istituto al 31 dicembre 2016 pari a circa 29 mila euro.

Come noto, l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche che traspone nell'ordinamento dell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Framework Basilea 3), ha avuto significativi impatti sul patrimonio ai fini di vigilanza della Banca (ridefinito con l'espressione “Fondi Propri”), di cui la normativa è tesa ad accrescerne sia la qualità, sia il livello minimo quantitativo. I fondi propri, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assommeranno, a seguito del risultato di esercizio dell'anno, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di utili non distribuiti, a 100.832.368 euro (94.407.852 euro al 31 dicembre 2015), a fronte di attività di rischio ponderate che ammontano a circa 744 milioni di euro (720 milioni di euro a fine 2015), come dettagliato nella tabella di seguito. Si ricorda come già dall'anno 2014, a seguito delle modifiche intervenute tra la definizione del patrimonio di vigilanza ed i fondi propri a seguito delle Disposizioni di Vigilanza di Basilea 3, siano state escluse dall'aggregato le riserve da rivalutazione di partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto (pari a circa 3,3 milioni di euro a fine 2016).

Tabella 22: Composizione dei Fondi Propri

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|---------------------------------------|--------------------|-------------------|---------------------|--------------|
| Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) | 100.832.208 | 94.407.852 | 6.424.356 | 6,80% |
| Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (T 1) | 0 | 0 | 0 | 0% |
| Totale Capitale di Classe 1 | 100.832.208 | 94.407.852 | 6.424.356 | 6,80% |
| Capitale di Classe 2 (T 2) | 159 | 0 | 159 | 100% |
| TOTALE FONDI PROPRI | 100.832.368 | 94.407.852 | 6.424.516 | 6,81% |
| Attività di rischio ponderate | 744.040.393 | 719.941.905 | 24.098.488 | 3,35% |

Il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) determinato dal rapporto tra fondi propri complessivi e attività di rischio ponderate totali si attesterà quindi al 13,55%, in incremento rispetto al 13,11% dello scorso anno. A proposito dei ratios regolamentari introdotti dal Framework di Basilea 3, si ricorda l'introduzione dal 1° gennaio 2016 della riserva di capitale anticiclica (fissata dalla Banca d'Italia allo 0,00% per ciascun trimestre dell'anno) che si è aggiunta alla riserva di conservazione di capitale (pari al 2,5% per il 2016 e che a seguito del 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/13 vede rivisti i suoi coefficienti minimi per il 2017 all'1,25% e per il 2018 all'1,875%, tornando poi al 2,5% in pieno regime dal 1 gennaio 2019).

Il livello di patrimonializzazione del nostro Istituto rimane quindi assolutamente adeguato in virtù dell'avanzo patrimoniale registrato a seguito dell'applicazione dei coefficienti previsti dall'accordo di Basilea 3 rispetto agli accantonamenti per i rischi di 1° pilastro.

A tal proposito rileva anche quanto previsto dalle comunicazioni ricevute dalla Banca d'Italia in tema di “Decisione sul capitale”, nella quale vengono fissati, a fronte della valutazione della rischiosità complessiva della Banca, dei requisiti di capitale vincolanti ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), che risultano inferiori rispetto ai requisiti di capitale minimi (comprensivi del 2,5% della riserva di conservazione di capitale) che la Banca era già tenuta a rispettare, non comportando quindi di fatto un innalzamento dei limiti per l'Istituto rispetto a quanto già fissato dalla normativa di Basilea 3. I coefficienti di capitale dell'Istituto risultano inoltre abbondantemente superiori anche ai coefficienti comunicati dalla Banca d'Italia come aspettative dell'Organo di Vigilanza sulla base della rischiosità della Banca (add on di capital guidance), secondo quanto comunicato ad esito del processo SREP 2016.

Come già esposto, ai fini della determinazione dei fondi propri e della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.285/13, nonché a quanto disciplinato dal regolamento UE 575/13 (CRR).

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione

dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali” nonché, indirettamente, di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Organismi del settore pubblico” ed “Amministrazioni regionali ed autorità locali”, la Banca, nell’ambito dell’applicazione della metodologia standardizzata, si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Fitch, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia.

L’adeguatezza patrimoniale, sia attuale che prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell’ambito della pianificazione strategica aziendale, sia per la stabilità della banca, sia per supportare le prospettive di crescita e per far fronte alla crisi congiunturale in atto. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell’importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. A tal fine, in ottemperanza a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di Sistema dei Controlli Interni, di cui all’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/13, l’Istituto è dotato di un apposito documento “RAF”, periodicamente verificato ed aggiornato, che costituisce il quadro di riferimento che la Banca ha definito per la determinazione della propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

La funzione di Risk Management, significativamente coinvolta dai soprarichiamati interventi normativi, assume sempre più un’importanza cruciale, per la sua capacità di monitorare l’assorbimento di capitale dei vari rischi a cui l’Istituto è sottoposto, nonché per consigliare al management, grazie anche alle risultanze dei reports ICAAP, i comportamenti idonei per la salvaguardia e, possibilmente, il miglioramento del livello patrimoniale e per la mitigazione dei rischi. L’adozione ed il costante aggiornamento di un regolamento per il processo di pianificazione aziendale e del sopraccitato RAF, congiuntamente all’analisi dei risultati delle periodiche elaborazioni ICAAP, costituiscono le principali basi perché la banca possa crescere in maniera coerente con quanto definito dal proprio sistema dei controlli interni.

2.3 RISULTATI ECONOMICI

Sintesi

Di seguito viene evidenziato l’andamento delle principali voci che compongono il conto economico.

Tabella 23: principali voci del Conto Economico

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|------------------------------------|------------|------------|---------------------|--------------|
| Margine di interesse | 17.992.941 | 19.456.506 | -1.463.646 | -7,52% |
| Commissioni attive | 8.225.535 | 8.088.781 | 136.754 | 1,69% |
| Commissioni passive | 936.997 | 882.202 | 54.795 | 6,21% |
| Margine di intermediazione | 27.837.779 | 34.166.779 | -6.329.082 | -18,52% |
| Rettifiche per crediti deteriorati | 3.086.023 | 13.364.877 | -10.278.854 | -76,91% |
| Costi operativi | 18.962.691 | 18.282.478 | 690.212 | 3,72% |
| Utile netto | 4.590.455 | 1.968.504 | 2.621.950 | 133,20% |

Margine di interesse

A fine 2016 ammonta a 17.992.941 euro, in diminuzione del 7,5% rispetto all’anno precedente.

L’andamento è interamente ascrivibile alla riduzione dell’apporto cedolare del portafoglio titoli di proprietà, dimezzato in un anno dai 3.044.110 euro del 2015 a 1.533.772 euro del 2016. Fortunatamente, la gestione ordinaria ha consentito di bilanciare detto andamento, grazie alla crescita delle masse amministrate accompagnata da un adeguato livello della forbice economica la quale, seppur in riduzione rispetto all’anno precedente, si mantiene su livelli in linea con quelli del sistema bancario.

Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2016 si attesta a 27.837.779 euro, in diminuzione di 6.329.082 euro (-18,5%) rispetto all’anno precedente; sul dato ha pesato fortemente l’andamento dell’utile da negoziazione titoli, diminuito in un anno di 5.426.916 euro, dai 7.667.269 euro del 2015 a 2.240.354 del 2016.

Rettifiche per crediti deteriorati

A fine 2015 ammontano a 3.086.023 euro, in diminuzione del 76,9% rispetto al dato del 2015. Come già ricordato in precedenza (cfr. par. “Credito deteriorato”), ciò è stato possibile grazie al forte rallentamento della dinamica di nuovi crediti deteriorati unito alle riprese di valore che si sono concretizzate nel periodo sulle vecchie posizioni.

Costi operativi

A fine anno sono pari a 18.962.691 euro, in incremento del 3,8% rispetto al 2015, al di sotto quindi dell'incremento registrato nello stesso periodo dalle masse amministrative (+7,50%).

I principali indicatori di efficienza aziendale, del resto, testimoniano perfettamente l'andamento della nostra Banca da questo punto di vista: il cost income (rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione) si attesta a fine 2016 ad un ottimo 68%; l'altro indice estremamente significativo di misurazione dell'efficienza aziendale, quello della redditività core (che misura la capacità di sostenere i costi tipici della propria attività e che si calcola rapportando la redditività dell'attività tipica con i costi operativi) assume un valore di circa 1,3 volte, quindi di assoluto rilievo.

Utile netto

Il risultato netto di periodo ammonta 4.590.455 euro, in aumento di circa 2,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il risultato è da ascrivere, come sopra ricordato, alla forte riduzione dell'accantonamento per crediti deteriorati, che è riuscita a compensare la riduzione dell'apporto economico del portafoglio titoli (sia dal punto di vista del flusso cedolare che per l'utile da negoziazione), in concomitanza con una struttura dei costi ben dimensionata rispetto alla struttura aziendale.

La redditività è uno degli obiettivi primari perseguiti dal management e dall'Organo Amministrativo, in quanto rappresenta la principale fonte di alimentazione del patrimonio aziendale: infatti l'altra modalità di rafforzamento patrimoniale – la sottoscrizione di capitale da parte dei soci – è stata effettivamente intrapresa negli ultimi anni e proseguirà anche per gli anni a venire (cfr. par. "Patrimonio"), tuttavia la stessa può rappresentare solamente un valido supporto e non certo un sostituto dell'incremento patrimoniale proveniente dal reddito di esercizio.

2.4 RISULTATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

Riportiamo nella tabella sottostante le principali grandezze dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | Variazione assoluta | Variazione % |
|--------------------------------|-------------|-------------|---------------------|--------------|
| Dati patrimoniali | | | | |
| Raccolta diretta | 885.852.016 | 813.912.925 | 71.939.091 | 8,84% |
| Raccolta indiretta | 49.991.364 | 480.74.567 | 1.916.797 | 3,99% |
| Raccolta da Banche | 240.947.251 | 195.120.989 | 45.826.263 | 23,49% |
| Impieghi economici lordi | 877.637.460 | 826.483.215 | 51.154.245 | 6,19% |
| Titoli classificati AFS e HFT | 242.440.000 | 195.565.000 | 46.875.000 | 23,96% |
| Sofferenze lorde | 54.003.937 | 54.136.864 | -132.927 | -0,25% |
| Patrimonio netto | 104.225.960 | 100.067.825 | 4.158.135 | 4,16% |
| Numero dipendenti | 127 | 126 | 1 | 0,79% |
| Dati economici | | | | |
| Margine di interesse | 17.992.941 | 19.456.506 | -1.463.646 | -7,52% |
| Commissioni attive | 8.225.535 | 8.088.781 | 136.754 | 1,69% |
| Commissioni passive | 936.997 | 882.202 | 54.795 | 6,21% |
| Margine di intermediazione | 27.837.779 | 34.166.779 | -6.329.082 | -18,52% |
| Rettifiche crediti deteriorati | 3.086.023 | 13.364.877 | -10.278.854 | -76,91% |
| Costi operativi | 18.962.691 | 18.282.478 | 690.212 | 3,72% |
| Utile netto | 4.590.455 | 1.968.504 | 2.621.950 | 133,20% |

Riportiamo nella tabella sottostante i principali indici di bilancio dei diversi profili gestionali della Banca.

| | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|------------|------------|
| Indici di struttura | | |
| Impieghi economici lordi/Totale Attivo | 67,58% | 71,09% |
| Raccolta diretta/Totale attivo | 68,21% | 70,01% |
| Impieghi economici lordi/Raccolta diretta | 99,07% | 101,54% |
| Attività materiali e immateriali/Totale attivo | 1,12% | 1,14% |
| Indici di redditività | | |
| ROE (Utile netto/Patrimonio netto) | 4,40% | 1,85% |
| ROA (Utile netto/Totale attivo) | 0,35% | 0,16% |
| Margine di interesse/Margine di intermediazione | 64,63% | 57,15% |
| Commissioni nette/Margine di intermediazione | 26,18% | 20,79% |
| Margine di interesse/Totale attivo | 1,39% | 1,67% |
| Margine di intermediazione/Totale attivo | 2,14% | 2,93% |
| Indici patrimoniali | | |
| Fondi propri/Raccolta diretta | 11,38% | 11,63% |
| Fondi propri/Impieghi economici lordi | 11,48% | 11,45% |
| Leverage ratio (Fondi propri/totale attivo) | 7,76% | 8,14% |
| Tier 1 capital ratio | 13,55% | 13,16% |
| Total capital ratio | 13,55% | 13,16% |
| Indici di rischiosità del credito | | |
| Sofferenza lorde/Impieghi economici lordi | 6,15% | 6,55% |
| Sofferenze lorde/Fondi propri | 53,58% | 57,19% |
| Crediti deteriorati lordi/Impieghi economici lordi | 11,22% | 13,39% |
| Crediti deteriorati netti/Impieghi economici netti | 6,74% | 8,97% |
| Texas Ratio* | 67,08% | 78,73% |
| Indice di copertura Sofferenze lorde | 57,08% | 52,00% |
| Indice di copertura Incagli lordi | 28,55% | 25,84% |
| Indice di copertura medio Crediti deteriorati lordi | 43,23% | 36,77% |
| Indici di efficienza | | |
| Spese amministrative/Margine di intermediazione | 71,23% | 55,33% |
| Cost Income (Costi operativi/Margine di intermediazione) | 68,12% | 53,47% |
| Redditività core** | 133,32% | 145,76% |
| Costi operativi/Totale attivo | 1,46% | 1,56% |
| Spese amministrative/Totale attivo | 1,53% | 1,62% |
| Indici di produttività | | |
| Raccolta diretta per dipendente | 6.975.213 | 6.459.626 |
| Impieghi economici lordi per dipendente | 6.910.531 | 6.559.391 |
| Margine di intermediazione per dipendente | 219.195 | 271.165 |

* Crediti deteriorati lordi / (patrimonio netto – immobilizzazioni immateriali + fondi svalutazione crediti)

** (Margine di interesse + commissioni nette) / costi operativi

2.5 STRUTTURA OPERATIVA

Articolazione territoriale

A fine 2016 la Banca annovera 21 filiali, 5 filiali virtuali, 4 ATM self service 24 h e 17 ATM distaccati. Le filiali sono insediate in 13 comuni delle province di Livorno (nella quale si contano 17 sportelli) e Grosseto (4 sportelli).

Tabella 24: Comuni di insediamento delle filiali

| | Nr. filiali |
|------------------------------|-------------|
| Provincia di Livorno | |
| Livorno | 4 |
| Collesalveti | 1 |
| Rosignano Marittimo | 2 |
| Cecina | 2 |
| Bibbona | 1 |
| Castagneto Carducci | 2 |
| San Vincenzo | 1 |
| Campiglia Marittima | 2 |
| Piombino | 2 |
| Provincia di Grosseto | |
| Follonica | 1 |
| Scarlino | 1 |
| Gavorrano | 1 |
| Grosseto | 1 |

Nell'anno appena trascorso non sono state inaugurate filiali tradizionali; nel mese di giugno è stata inviata all'Organo di Vigilanza la domanda di apertura della seconda filiale nella città di Grosseto (prevista nel Piano Industriale 2016-2018), a cui l'Organo di Vigilanza ha rilasciato autorizzazione con comunicazione in data 3 agosto. I locali in cui insediare la filiale sono stati individuati e i lavori sono già partiti.

Restando in argomento di rete territoriale, nel 2016 sono da ricordare:

- l'apertura della Sede di Rappresentanza di Livorno, inaugurata nel mese di settembre, in cui sono stati previsti sia uffici a disposizione della Direzione per la cura delle relazioni istituzionali, sia locali idonei per la gestione di clientela di elevato standing; la sede di rappresentanza dovrà fungere da punto di riferimento e raccordo per le quattro filiali della città di Livorno, ma anche come luogo deputato allo svolgimento di eventi e mostre che testimonino l'attenzione della Banca per l'arte e la cultura;

- l'apertura di tre nuove filiali virtuali a Piombino (aperta a luglio), Follonica (settembre) e Sassetta (dicembre); le

prime due, essendo insediate in piazze in cui la banca è già presente con una filiale di tipo tradizionale, hanno come finalità quella di alleggerire il lavoro delle rispettive filiali fisiche, nonché quello di provare ad intercettare un tipo di clientela abituata alle nuove tecnologie che potrebbe gradire maggiormente un'interazione con la banca basata su mezzi più moderni rispetto alla filiale classica; l'insediamento nel Comune di Sassetta è invece motivata dalla chiusura dell'unica filiale bancaria presente nel Comune, quindi si è ritenuto opportuno assicurare alla popolazione locale un livello seppur minimo di servizi bancari.

Ricordiamo che tutti questi sportelli virtuali sono gestiti dalla postazione già esistente sulla filiale di Cecina, realizzando in tal modo un'importante economia di scala.

Tutte le filiali sono oggi in utile operativo ad eccezione di quella di Grosseto, l'ultima aperta, che coerentemente con le stime è destinata a raggiungere il break even nel corso del 2017.

Per quanto riguarda lo sviluppo futuro dell'articolazione territoriale, rispetto a quanto previsto nell'originaria versione del Piano Industriale 2016-2018 mancherebbe l'apertura della quinta filiale di Livorno, tuttavia già nella revisione del Piano deliberata nello scorso mese di febbraio, in considerazione dell'adesione al gruppo bancario cooperativo e alle opportunità di sviluppo che ne potranno conseguire, si è ritenuto opportuno rinviarne l'apertura.



La sede di rappresentanza di Livorno

Organico e risorse umane

L'organico aziendale è stato adeguato alle mutate dimensioni aziendali, sia attraverso assunzioni dirette, che tramite società di somministrazione lavoro. A fine esercizio i dipendenti occupati assommano a 127 - compresi i lavoratori interinali - con un incremento di 1 unità rispetto all'anno precedente. Le risorse sono impiegate per il 67% nella rete delle filiali e per il restante 33% presso gli uffici della sede.

Da segnalare nel corso del 2016 l'inserimento in organico di due risorse provenienti dall'esterno, dotate di specifica e approfondita conoscenza e destinate alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e al marketing e innovazione.

È proseguita l'attività, già intrapresa negli ultimi anni, di coinvolgimento di tutto il personale nella condivisione e nel raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Industriale: i budget, ancor prima di venire assegnati, sono oggetto di discussione e di confronto con la rete, poi in seguito alla loro assegnazione vengono verificati mensilmente da parte della funzione Pianificazione, che interloquisce con i titolari sull'andamento degli obiettivi assegnati alla propria filiale e riferisce in merito alla Direzione.

La Banca promuove da sempre una politica di cultura d'impresa rivolta a radicare nel personale dipendente un senso di appartenenza molto profondo. Lo sviluppo delle risorse umane si basa quindi sulla formazione di dipendenti che, oltre che qualificati professionalmente, siano capaci di lavorare in team e di approfondire il massimo impegno per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In tal senso, durante lo scorso anno è proseguito l'imponente piano di formazione del personale, svolto con la partecipazione della società Cabel Formazione e finanziata in gran parte con le risorse del fondo FBA (Fondo Banche Assicurazioni), che ha interessato tutti i dipendenti in attività formative che hanno riguardato, oltre alle consuete tematiche tecnico-operative (antiriciclaggio, trasparenza, privacy, finanza, crediti, contenzioso), anche argomenti di natura organizzativa (gestione del tempo) e comportamentale (senso di appartenenza all'azienda).

2.6 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, sono stati rivisti i processi di lavoro e i regolamenti interni al fine di adeguarli alle normative che, negli ultimi anni, sempre più numerose sono ricadute sull'attività bancaria, ma anche allo scopo di rendere i processi sempre più efficaci ed efficienti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, riepiloghiamo i principali provvedimenti normativi del 2016 (cfr. par. "Provvedimenti e aspetti normativi") che hanno richiesto interventi sull'organizzazione e sui processi aziendali:

- **Anatocismo:** a seguito dell'emanazione della delibera CICR avvenuta in data 3 agosto, sono stati adeguati i form contrattuali al fine di recepire le novità normative nei contratti di nuova sottoscrizione; per quanto riguarda invece i contratti già in essere, a fine settembre è stata inviata alla clientela una proposta di modifica unilaterale delle condizioni al fine di adeguare i contratti in essere al nuovo dettato normativo; tale proposta non riguarda tuttavia, l'autorizzazione preventiva all'addebito degli interessi, per la quale è stata compiuta la scelta di far sottoscrivere a tutta la clientela l'apposito modello di autorizzazione espressa; di conseguenza, sono stati predisposti gli adeguamenti organizzativi necessari alla raccolta delle firme dalla clientela.
- **Credito immobiliare ai consumatori:** sono stati adottati tutti gli accorgimenti organizzativi al fine di recepire correttamente la normativa, quali la predisposizione delle informative previste (quella generale e il PIES), l'adeguamento dei form contrattuali e le opportune modifiche all'applicativo della Pratica Elettronica di Fido.
- **Strong authentication:** per quanto riguarda i programmi di internet banking MITO e MITO & C, sono state concordate con l'outsourcer Cabel Industry le implementazioni da apportare al fine di rendere compliant i programmi con le indicazioni dell'EBA in materia di strong authentication, cioè l'autenticazione che l'utente deve effettuare nel momento del login e/o dell'effettuazione di una disposizione di pagamento; le novità partiranno nella primavera del corrente anno. Per quanto riguarda invece l'adeguamento delle carte Cabel Pay (anch'esse interessate dal provvedimento in quanto si tratta di strumento di pagamento idoneo all'utilizzo su internet), nel questionario di autovalutazione inviato alla Banca d'Italia era stato indicato il 30 giugno 2017 come data massima di adeguamento dello strumento alle nuove indicazioni, altrimenti lo stesso sarebbe stato dismesso; in realtà, nel corso dei mesi successivi all'invio del questionario, dopo un approfondito studio è stata presa la decisione di non adeguare lo strumento Cabel Pay ai nuovi standard previsti (strong authentication e fraud management), pertanto sono stati presi contatti con Cartasi al fine di organizzare, entro i tempi indicati, una sostituzione delle carte esistenti con nuove carte compliant alla normativa; la sostituzione dovrebbe avvenire nel corso dell'estate.
- **Recepimento della Direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi:** è stata prodotta tutta la documentazione prevista dalla normativa, costituita dalle informazioni generali, dal modulo standard da consegnare prima della conclusione del contratto e dall'informativa nell'estratto conto periodico.

Per quanto riguarda invece le novità in materia di processi interni, vogliamo ricordare in particolare:

- l'adeguamento entro il 1° luglio 2016, così come previsto dall'aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, dei contratti che regolano le esternalizzazioni delle cosiddette "Funzioni Operative Importanti": in particolare, sono stati adeguati i contratti con Cabel Industry, Invest Banca e Cartasi;
- la completa riorganizzazione dell'attività di contazione dei versamenti di contante e di moneta da parte della clientela ad elevata operatività (GDO, gestori di distributori automatici di bevande) al fine di razionalizzare il processo e di aumentarne gli standard di sicurezza;
- l'avvio durante l'estate dei lavori con l'outsourcer Cabel Industry che hanno portato, a partire dal mese di novembre, allo stanziamento nel collaterale a garanzia dell'esposizione verso la BCE anche dei finanziamenti accordati ad imprese, che si vanno quindi ad aggiungere ai mutui residenziali che vengono stanziati nel collaterale già dal 2015;
- la migrazione del parco POS (circa 1.700 terminali) da Cabel al nuovo gestore Cartasi, per la quale il relativo contratto di gestione era stato sottoscritto nel 2015; la nuova gestione dei POS da parte di un operatore specializzato come Cartasi sta portando alla Banca indubbi benefici dal punto di vista della contrattualizzazione (adesso completamente automatizzata), del servizio di assistenza alla clientela (molto più efficiente) e dal punto di vista dei ritorni commissionali per la Banca, in quanto la struttura trilaterale del contratto (Banca/Cartasi/cliente) consente a Cartasi di fatturare al cliente e di stornare a noi quanto incassato dalla clientela, compresa l'IVA;
- la predisposizione della rilevazione statistica sulle esposizioni in sofferenza introdotta da Banca d'Italia con la finalità di raccogliere informazioni di dettaglio su tali esposizioni e sulle garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito;
- a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 18 marzo 2016 in materia di organizzazione e funzionamento degli Uffici Reclami sono state riviste le policies e le procedure operative per la gestione dei reclami per recepire le best practice di Banca d'Italia, al fine di migliorare l'operatività aziendale in materia e mitigare i rischi legali e reputazionali attraverso la riduzione del contenzioso.
- in collaborazione con l'outsourcer, sono proseguite le attività di analisi e sviluppo necessarie per rispettare il piano dei lavori per l'avvio della nuova procedura Check Image Truncation che prevede l'adozione di nuove modalità di presentazione al pagamento e di protesto degli assegni mediante scambio delle immagini; come noto infatti nel corso del 2016 Banca d'Italia ha emanato il Regolamento Assegni Elettronici che detta le nuove regole interbancarie per la presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni mediante scambio delle immagini.

Nuove disposizioni Banca d'Italia sulla Gestione del contante

Il 22 giugno 2016 Banca d'Italia ha emanato un provvedimento recante "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo"; il provvedimento è entrato in vigore il 21 luglio e sostituisce la precedente regolamentazione in materia. Dalla lettura del provvedimento emergono molti aspetti già evidenziati dal verbale degli accertamenti condotti dagli ispettori di Banca d'Italia dal 16 al 20 novembre 2015, tra cui sono da segnalare:

- il trattamento e la contazione delle banconote in Sala Conta devono sempre avvenire in presenza di almeno due addetti;
- le banconote sospette di falsità e danneggiate devono essere custodite separatamente rispetto al resto della giacenza.

Considerando che il completo adeguamento alla suddetta normativa avrebbe richiesto investimenti ulteriori rispetto a quelli già effettuati a seguito dell'accertamento ispettivo, nel corso dell'anno è stato valutato di ricorrere all'esternalizzazione del servizio; l'Ufficio Organizzazione ha provveduto quindi ad effettuare le preventive analisi necessarie alla valutazione dell'esternalizzazione del servizio, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente policy in materia di esternalizzazioni. A seguito di ciò, questo Consiglio ha deliberato sul finire dell'anno di avanzare formale richiesta all'Organo di Vigilanza per l'esternalizzazione del trattamento del contante alla società Securpol, che è stata ritenuta la migliore offerta tra quelle pervenute a seguito delle analisi svolte su più fornitori.

Profili ICT e di continuità operativa

La Banca, per la gestione delle risorse e dei servizi ICT, opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dalla partecipata Cabel Industry SpA, con la quale a fine 2016 è stato sottoscritto il nuovo contratto al fine di adeguarlo a quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza in tema di esternalizzazione di Funzioni Operative Importanti; il contratto, valido per tre anni, prevede altresì clausole volte a sterilizzare gli aumenti di costo verificatisi negli ultimi anni nonché specifici importi a titolo di penale da versare nel caso in cui la nostra Banca fosse costretta a migrare il sistema informativo su altro provider a seguito delle future evoluzioni della riforma dei Gruppi Bancari Cooperativi.

All'interno del Piano Industriale 2016-2018 la Banca ha definito, in linea con il Piano Progetti di Cabel Industry SpA, gli indirizzi strategici in ambito IT e la propensione al rischio informatico.

La Banca ha partecipato attivamente al processo di evoluzione dell'infrastruttura applicativa dell'outsourcer Cabel; in particolare la Banca, tramite Comitati Tecnici, specifici Gruppi di Lavoro e incontri con il proprio referente (BRM), è stata proattiva nella definizione dei requisiti applicativi e nelle attività di testing pre rilascio in produzione delle nuove applicazioni Cabel.

Di significativa rilevanza riguardo al 2016 risultano essere i lavori condotti per la definizione dei nuovi applicativi Board e Easy Credet, che costituiscono due importanti strumenti rispettivamente per le attività di controllo di gestione/ pianificazione e per la gestione del credito deteriorato. Risultano essere completati i lavori pianificati per l'applicativo Fondi Propri e si ricordano inoltre le modifiche procedurali apportate in conseguenza delle novità normative in tema di anatocismo.

Riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, tali attività hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni normative, la Banca è dotata di una Policy e di apposite procedure di governance ICT, all'interno delle quali trovano collocazione:

- Policy di Sicurezza Informatica;
- Procedura di gestione dei cambiamenti;
- Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- Policy di Metodologia di analisi del rischio informatico;
- Standard di Data Governance.

Tale set documentale è stato oggetto di aggiornamento nel corso del 2016.

Inoltre, all'interno dei suddetti documenti e nell'ambito dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263/06 di Banca d'Italia in tema di sistema informativo, la Banca ha proceduto all'individuazione dei responsabili delle Funzioni ICT e di Sicurezza Informatica, dell'Utente Responsabile e dei Data Owner.

Nel corso dell'anno sono state effettuate tutte le attività pianificate riguardanti la gestione, misurazione e reporting dei costi ICT e del rischio informatico. Tali attività sono state svolte dalla Banca sia attraverso la partecipazione ai Comitati Utente convocati presso l'outsourcer che attraverso ulteriori attività svolte in proprio e con il supporto della società di consulenza KPMG, tra cui le già ricordate attività di analisi in ambito di internet payments.

2.7 I CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e la sua adeguatezza rappresenta un obiettivo primario del management. Esso assicura, infatti, che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Controlli e governo societario si integrano e concorrono insieme per il buon funzionamento dell'Istituto, esposto essenzialmente alle diverse tipologie di rischio attinenti alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, coerentemente con il proprio modello di business.

Il modello organizzativo presidia il complesso dei rischi aziendali, essendo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, integrando metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio

aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Anche l'anno 2016 ha visto l'emanazione di importanti novità normative, che hanno guidato il prosieguo del percorso di rafforzamento della Banca sia sul fronte della *governance*, che del controllo e della misurazione dei rischi. Relativamente al contesto normativo, si evidenzia l'impatto sempre più incisivo derivante dall'operatività del Meccanismo di Vigilanza Unico, all'interno quale anche le Banche Meno Significative risultano sempre più interessate, a vario grado, dai "nuovi" processi di Vigilanza.

Il "Framework del sistema dei controlli interni", nel delineare il quadro aggiornato del sistema dei controlli e nel garantire il suo corretto ed ordinato funzionamento, riafferma la cultura del controllo e valorizza ogni forma di presidio a tutti i livelli dell'azienda. In sintesi il Framework:

- descrive la struttura del sistema dei controlli, al fine di rafforzare la cultura del controllo e sensibilizzare il personale di ogni livello, garantendo la piena conoscibilità dei principi di gestione del rischio ad ogni unità aziendale (risk owner);
- delinea il quadro del sistema dei controlli implementato dalla Banca, comprensivo di tutti gli interventi di aggiornamento praticati;
- organizza rinvii alla documentazione specifica, per fornire una visione unitaria e coordinata dei provvedimenti adottati sul tema della gestione dei rischi;
- riepiloga le funzioni di controllo istituite dalla Banca, gli elementi e le specificità che le caratterizzano;
- riepiloga le attività affidate agli outsourcer e quelle assegnate alle funzioni aziendali, al fine di rappresentare la distribuzione dei punti di controllo e dei carichi di lavoro;
- individua le metodologie di svolgimento dei diversi controlli e le modalità di trattamento delle evidenze emerse;
- definisce forme di collaborazione fra le unità aziendali, al fine di garantire un ordinato svolgimento delle attività di presidio e la prevenzione di sovrapposizioni funzionali interne;
- definisce forme di collaborazione fra funzioni e organi di controllo;
- stabilisce modalità e criteri per la pianificazione annuale delle attività secondo un approccio risk-based, assegnando differenziata priorità alle attività di controllo, al fine di assegnare calibrati carichi di lavoro alle unità aziendali.

Le attività di controllo coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la direzione ed il personale a tutti i livelli. Esse costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana e sono svolte da ciascuno con le modalità connesse al proprio ruolo.

In particolare modo, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva il modello di business, assicura, in via principale, che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, definisce e approva gli obiettivi di rischio e la relativa soglia di tolleranza mediante approvazione e revisione periodica del RAF – Risk Appetite Framework, assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, garantisce che il rispetto dei requisiti di completezza, funzionalità ed adeguatezza del sistema dei controlli siano periodicamente verificati ed esamina gli esiti di tali verifiche. Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, in qualità di organo di gestione, sono responsabili per l'adozione degli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai requisiti previsti dalla normativa. Essi, in via principale, definiscono il processo di gestione dei rischi, stabiliscono i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, agevolano lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura dei rischi integrata, attuano programmi formativi, stabiliscono le responsabilità delle strutture e delle funzioni di controllo e pongono in essere con queste tutte le iniziative necessarie a garantire nel continuo la complessiva affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Al 1° livello del sistema dei controlli la Banca ha istituito un apparato di controlli di linea, progettato per il presidio dei rischi presso le unità di business (risk owner) con particolare riguardo ai rischi di credito, operativi (errore e frode), di conformità e reputazionali.

Al 2° livello del sistema dei controlli è collocata la struttura denominata "Ufficio Controlli". A tale struttura sono ascrivibili le attività e le responsabilità assegnate dalla normativa alla Funzione di Risk Management, alla Funzione di Compliance ed alla Funzione Antiriciclaggio. L'Ufficio Controlli è stato istituito per coordinare le attività di controllo di 2° livello di diversa natura e sviluppare sinergie sul piano operativo.

Per quanto attiene al 3° livello del sistema dei controlli, la Banca ha da tempo conferito in esternalizzazione a Meta S.r.l. l'esercizio della Funzione di Internal Auditing.

Fra le funzioni con mansioni di controllo è inoltre istituita anche la Funzione Referente Audit, la quale, oltre a rivestire il ruolo di referente interno della funzione di audit esternalizzata, ha il compito di svolgere controlli nel continuo ed in maniera sistematica sui comportamenti tenuti dai dipendenti e sullo svolgimento dei processi operativi.

Le soluzioni organizzative, regolamentari ed operative fino ad oggi adottate, progressivamente aggiornate e consolidate, si sono sempre rivelate efficaci ed adeguate alla situazione aziendale.

L'elevato grado di professionalità raggiunto dagli organi e dalle funzioni di controllo, nonché la loro capacità di interazione e coordinamento, risultano essere ingredienti indispensabili per garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni.

Di seguito proponiamo una breve descrizione delle principali attività svolte nel corso del 2016 dalle funzioni di controllo e dall'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 231/01.

Funzione di Internal Auditing

La Banca ha esternalizzato la Funzione di internal auditing alla società Meta S.r.l., società del gruppo Cabel espressamente dedicata allo svolgimento di tale attività la quale, nel corso del 2016, ha effettuato, verifiche "in loco" su n.13 processi/aree. Le verifiche hanno riguardato l'esame e/o il *follow-up* relativamente ai seguenti principali processi/attività aziendali (di seguito suddivisi sulla base dei presupposti che ne hanno determinato l'esecuzione):

- Relazione SCI e Piano di Audit;
- Gestione politiche di remunerazione;
- Gestione del contante;
- Resoconto ICAAP e ILAAP;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione Risk Management;
- Controllo Crediti;
- Segnalazioni di Vigilanza;
- Esternalizzazione Funzioni Operative Importanti;
- Filiale di Rosignano;
- Filiale di Piombino;
- Filiale di Donoratico;
- Filiale di San Vincenzo.

Infine, relativamente alle attività "a distanza", si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati prodotti quattro report finalizzati a garantire una costante rappresentazione dei principali rischi della Banca attraverso una specifica attività di reporting prodotta, con cadenza trimestrale, sui seguenti profili:

- Governance;
- Credito;
- Mercato;
- Liquidità;
- Operativi.

I controlli svolti dalla Funzione sono classificati come controlli di 3° livello.

Nel corso dell'anno sono state progressivamente implementate le metodologie per il monitoraggio in remoto dell'operatività aziendale anche attraverso la realizzazione di nuovi indicatori, specialmente sui processi maggiormente rilevanti dal punto di vista normativo.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli dell'Istituto e sono state definite, di volta in volta, le attività da svolgere per il recepimento delle considerazioni avanzate.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management, incardinata nell'Ufficio Controlli, ha l'obiettivo di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi. Le attività svolte, classificabili come controlli di 2° livello, rispettano quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza. In via principale, la Funzione:

- E' coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;

- Verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF;
- E' responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a backtesting periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello;
- Sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- Analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato (nell'ambito del Comitato Nuove Attività di cui svolge anche il ruolo di Coordinatore);
- Fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- Monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Il regolamento della funzione di Risk Management è stato aggiornato nel corso del 2016 al fine di integrare i rischi da sottoporre a valutazione ed i relativi presidi, oltre che di aggiornare le attività di competenza della funzione.

Le attività svolte dalla Funzione di Risk Management sono suddivise in:

- Attività connesse al processo ICAAP ed ILAAP;
- Attività di presidio sui rischi;
- Attività connesse alla gestione strategica;
- Attività connesse alla gestione corrente;
- Altre attività.

Di particolare importanza risultano tutte le attività di varia natura connesse al processo ICAAP, attraverso il quale la Banca svolge un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi ai quali è esposta e alle proprie scelte strategiche. L'ICAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della Banca all'effettiva creazione di valore.

L'ICAAP comprende le seguenti fasi realizzative:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- Misurazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- Stress testing;
- Determinazione del capitale interno complessivo;
- Riconciliazione del capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza (fondi propri);
- Produzione del resoconto e dei report periodici.

Le risultanze del resoconto ICAAP sono state nel corso dell'anno notevolmente approfondite ed affinate, anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti di lavoro a supporto della misurazione e valutazione dei singoli rischi individuati, nonché aggiornate in ottemperanza alle novità della normativa di riferimento.

Nel 2016, all'interno del Manuale di Governo e Gestione del rischio di liquidità, è stato definito anche il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) con i cui esiti gli elaborati ICAAP sono da leggere in modo integrato. Il processo ILAAP si propone di approfondire e trattare separatamente dai rischi mitigabili con il capitale le analisi attuali e prospettiche riguardanti il rischio di liquidità e di asset encumbrance, oltre che di leva finanziaria eccessiva.

Tra le attività connesse alla gestione corrente spiccano le verifiche condotte sulla gestione dei crediti a rischio aggravato, alle quali la funzione di Risk Management provvede con lo svolgimento delle attività sul controllo andamentale, gestione delle esposizioni a rischio aggravato e gestione delle esposizioni deteriorate, con particolare riferimento a classificazioni, accantonamenti e processi di recupero. Tali attività sono state ulteriormente sviluppate nel corso del 2016, anche attraverso il contributo delle verifiche da parte della funzione Referente Audit sulla base degli specifici accordi di servizio in un'ottica di visione integrata dei rischi.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello dedicandosi al presidio e al controllo della conformità alle norme di regolamentazione esterne (leggi e regolamenti emanati in ambito comunitario e nazionale) ed interne (statuto, regolamenti interni, codici di condotta, codici etici, standard di mercato).

In particolare, le principali attività che la Funzione di Compliance è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato con possibilità di richiederne l'adozione;
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) adottati per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione svolge i propri compiti sia nel continuo, che in via preventiva, nell'ottica di prevenire fin dall'origine ogni comportamento che sia passibile di sanzioni giudiziarie o amministrative, ovvero che possa generare perdite finanziarie rilevanti o ancora provocare danni di reputazione. Nel compimento delle proprie mansioni, essa adotta un ruolo "proattivo", assicurando un'appropriata attività di supporto e di consulenza al vertice e all'organizzazione aziendale fin dalle fasi di programmazione. Offre inoltre un importante contributo in termine di consulenza alla rete su tutte le materie di propria competenza. Il ruolo rivestito dalla Funzione favorisce e promuove la diffusione della cultura della legalità all'interno della Banca. Ciò assume riflessi di assoluta rilevanza nell'ambito della mitigazione dei rischi reputazionali: la prevenzione dei comportamenti che potrebbero dar luogo a violazioni di norme, di standard operativi, di principi deontologici ed etici dell'attività di intermediazione, risulta infatti decisiva al fine di mantenere il buon nome della Banca e di alimentare costantemente la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Per lo svolgimento delle proprie attività, la Funzione di Compliance si avvale del contributo del Comitato Compliance, il cui scopo è proprio quello di coadiuvare la Funzione nell'esercizio dei compiti ad essa attribuiti, di coordinare il lavoro delle principali funzioni della Banca e di ottimizzare i processi produttivi senza pregiudicare il pieno rispetto della normativa. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Nuove Attività. Nell'ambito di tali comitati, la Funzione effettua l'analisi ex-ante dell'impatto delle norme di nuova emanazione, nonché della conformità dei nuovi prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Con riferimento alle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Circ. Banca d'Italia 285/13, Parte I, Tit. IV, Cap.3, Sez.8) si evidenzia come il responsabile della Funzione di Compliance sia stato nominato responsabile della gestione delle segnalazioni.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme esterne ed interne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Le principali attività che la Funzione Antiriciclaggio è chiamata a svolgere sono:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e valutazione del loro impatto;
- verifica dell'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (processi e procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di riciclaggio;
- verifica dell'affidabilità del sistema di alimentazione dell'AUI;
- consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in materie antiriciclaggio;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale sul tema dell'antiriciclaggio;
- collaborazione attiva mediante supporto al delegato SOS.

La prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si fonda sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dalla funzione che lo stesso ricopre. La Funzione è esercitata trasversalmente su tutta l'operatività svolta dall'impresa, fungendo anche da supporto e consulenza sulle scelte gestionali.

Le attività svolte dalla Funzione sono suddivise in:

- Attività di natura legale;
- Attività con valenza organizzativa;
- Attività di natura operativa;
- Attività di controllo;
- Attività formativa.

Funzione Referente Audit

La Funzione Referente Audit, istituita nel corso del 2015, costituisce il referente interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata. Oltre tale ruolo, la Funzione svolge anche controlli ex-post a presidio tutti i rischi aziendali, in special modo i rischi operativi di frode, legali o di errore, il rischio di credito, il rischio residuo e il rischio reputazionale. Tali attività consentono da un lato di verificare il corretto svolgimento dell'attività esternalizzate secondo le specifiche indicate nel contratto di outsourcing, dall'altro di mantenere all'interno della Banca le competenze tecniche e gestionali essenziali per reinternalizzare, in caso di necessità, il servizio.

La Funzione, inoltre, svolge attività di controllo su richiesta della Direzione Generale e del Collegio Sindacale, nonché della Funzione di Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management sulla base di specifici accordi di servizio. Essa è strettamente legata alle altre funzioni di controllo, al fine di maturare valutazioni coerenti e concordanti sull'esposizione ai rischi e garantire la massima integrazione e coordinamento nel presidio.

Le verifiche possono essere svolte a distanza, mediante analisi di indicatori di rischio estratti dai sistemi informativi, oppure mediante controlli mirati in loco, specialmente in filiale.

Tutte le attività sono svolte con una logica di pianificazione delle verifiche e di formalizzazione delle risultanze, con l'obiettivo di valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio sopra indicate, identificando tempestivamente eventuali aspetti di criticità ed aree di miglioramento, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di vigilanza.

Nello svolgere la propria attività con un approccio proattivo, la Funzione Referente Audit contribuisce anche a fornire suggerimenti alla struttura organizzativa per la risoluzione delle problematiche di volta in volta riscontrate.

Organismo di Vigilanza 231/01

La Banca ha costituito il Comitato di Vigilanza o Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01, affidandone le mansioni al Collegio Sindacale.

La Banca ha provveduto al monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo adottato, così come previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231, per la prevenzione dei reati che potrebbero essere commessi nell'esercizio dell'attività sociale.

2.8 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Come già ricordato in precedenza (cfr. paragrafo "Articolazione Territoriale"), nell'anno appena trascorso sono state aperte tre nuove filiali virtuali, nei comuni di Piombino, Follonica e Sassetta; mentre le prime due - analogamente a quelle già esistenti e situate a Cecina - sono insediate in comuni dove sono già presenti filiali fisiche allo scopo di coadiuvare il lavoro di queste ultime, l'apertura di Sassetta rappresenta una novità, in quanto la nostra filiale virtuale rappresenta l'unica forma di insediamento bancario in un comune che, seppur di piccole dimensioni, era rimasto completamente sprovvisto di servizi bancari a seguito della chiusura dell'unica filiale esistente, quella del Banco Popolare. È una scommessa che abbiamo voluto correre consapevoli dei tempi non brevi che un modello di offerta così innovativo richiede per essere capito, tuttavia le prime risultanze a pochi mesi dall'apertura sono incoraggianti, in quanto la cittadinanza sembra aver apprezzato questo format di offerta originale e innovativo.

Dal punto di vista della comunicazione, negli ultimi mesi dell'anno appena trascorso è stata inserita in organico una figura (proveniente dall'outsourcer Cabel Industry) dotata di specifica esperienza nei settori dell'innovazione e del marketing, la quale è stata incaricata di gestire la molteplicità dei canali di comunicazione attivati negli scorsi anni (profili sui principali social network, la newsletter periodica, il periodico BCC Notizie), affiancandoli con nuove modalità di interazione con la clientela. Tra le prime iniziative messe in campo dalla nuova figura, ne vogliamo ricordare due in particolare:

- la partenza del servizio Satispay, una delle realtà più interessanti a livello nazionale nel mondo degli *instant payments*; grazie a questo accordo la nostra Banca si può proporre come elemento facilitatore della comunicazione tra la nostra clientela esercente e i consumatori, clienti e non;

- la sottoscrizione di un accordo con Var.Group SpA grazie al quale la nostra Banca si candida come partner delle imprese nostre clienti per lo sviluppo digitale, attraverso la proposizione di un'offerta chiavi in mano per la realizzazione di siti internet, ecommerce e mobile app realizzate appunto dalla società Var.Group, leader di mercato nel settore. L'accordo è stato al centro di due eventi tenutisi all'inizio del corrente anno a Livorno e a Donoratico nei quali sono stati proposti alla clientela i suddetti servizi: la risposta entusiasta che abbiamo ricevuto è la testimonianza dell'attenzione che le aziende hanno verso questi argomenti.

Queste iniziative – utili sia per fidelizzare la clientela già esistente che per favorire l'acquisizione di nuova – sono la testimonianza della sensibilità del management per l'evoluzione digitale e tecnologica della banca, al fine di sfruttare al meglio le opportunità messe a disposizione dalle nuove tecnologie.

In tema di servizi offerti, abbiamo già ricordato (cfr. paragrafo "Attività Organizzative") le implementazioni che sono state concordate con l'outsourcer Cabel Industry e riguardanti i servizi di internet banking MITO e MITO & C., al fine di renderli compliant con le indicazioni dell'EBA in materia di sicurezza dei pagamenti internet. Le novità partiranno nella primavera del corrente anno e prevederanno nuove modalità di esecuzione della cosiddetta *strong authentication*, cioè l'autenticazione che l'utente deve effettuare nel momento del login e/o dell'effettuazione di una disposizione di pagamento.

Infine, ricordiamo che sul finire dello scorso anno è stato effettuato un completo restyling del sito internet, al fine di aggiornarlo in base agli ultimi standard del settore.

2.9 ALTRE INFORMAZIONI

Criteri seguiti nella gestione sociale: informativa ai sensi degli artt. 2528 e 2545 c.c.

Vengono di seguito indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha devoluto a sostegno di società onlus, interventi di beneficenza e iniziative culturali, sociali e sportive, la somma di euro 133.105. L'importo è nettamente inferiore a quanto devoluto negli ultimi anni (nel 2015 furono devoluti 276.091, nel 2014 furono 230.780 euro) in quanto i criteri fiscali che è necessario seguire per la ripartizione dell'utile hanno consentito di mettere a disposizione di questo consiglio, nel bilancio 2015, un importo per queste finalità di beneficenza e mutualità molto inferiore rispetto a quello stanziato negli esercizi precedenti.

Fortunatamente, come vedremo più avanti (cfr. paragrafo "Proposta di riparto dell'utile di esercizio"), l'utile conseguito quest'anno consentirà di stanziare per finalità mutualistiche un importo molto più elevato dell'anno scorso e nuovamente in linea con quello degli anni precedenti.

La limitatezza delle risorse a disposizione lo scorso anno non ha comunque impedito il perseguimento delle finalità mutualistiche che hanno sempre contraddistinto il nostro modus operandi: le richieste di contributo sono state valutate da parte dell'Organo Amministrativo in base a criteri di coinvolgimento della cittadinanza, di ricaduta sul territorio di competenza e della conformità ai principi mutualistici che devono ispirare il nostro operato di Banca di credito cooperativo.

Come già ricordato in precedenza (cfr. paragrafo "Patrimonio") negli ultimi anni è stata perseguita una politica di rafforzamento del patrimonio da ottenere attraverso una espansione della base sociale: ciò ha portato di conseguenza ad un consistente incremento della base sociale, tuttavia, anche ai sensi dell'art. 2528 comma 5 c.c., questo Consiglio ci tiene a sottolineare che tutte le richieste di ammissione di nuovi soci sono state valutate con attenzione e scrupolosità, prestando attenzione alla serietà e moralità dei soggetti richiedenti e cercando di dare rappresentatività di tutte le piazze di insediamento della banca.

Nel 2016 sono stati ammessi n. 298 nuovi soci, grazie ai quali a fine anno

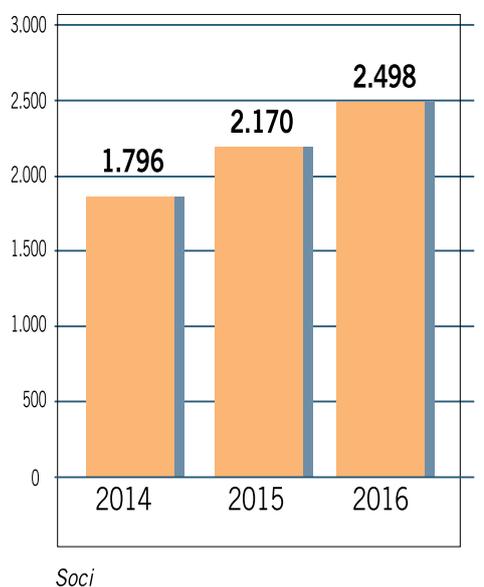
la compagine sociale ha raggiunto le 2.468 unità, un numero in costante incremento.

La nostra Banca si è da sempre contraddistinta per la forte interazione con la propria base sociale.

Nel 2016 sono state riservate ai soci la serata rock con De Scalzi e Pagani in occasione dell'Assemblea dei Soci di maggio e la mostra di quadri del Maestro Giampaolo Talani, organizzata in ottobre in occasione dell'inaugurazione della sede di rappresentanza di Livorno.

Il viaggio sociale, svoltosi a inizio marzo, ha avuto quest'anno come meta i Caraibi e Cuba.

Sono inoltre proseguite le pubblicazioni trimestrali del giornalino sociale, l'invio ai soci del pacco dono natalizio nonché la messa a disposizione dei soci di uno spazio gratuito sul sito internet della Banca per pubblicare l'inserzione della propria azienda.



Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella sezione H della nota integrativa, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Ad inizio del 2016 (precisamente il giorno 15 gennaio) si è conclusa l'ordinaria ispezione dell'Organo di Vigilanza, iniziata nel novembre 2015. L'esito finale risultante dal verbale di ispezione consegnatoci fa emergere una situazione di una Banca ben governata, solida nelle fondamenta economiche e adeguatamente organizzata. Per questo risultato il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a ringraziare ed elogiare la Direzione ed il personale tutto per la loro professionalità e per l'intelligente ed assiduo lavoro che svolgono.

In generale, durante tutto il corso dell'anno vi è stata una costante e proficua interazione con le sedi competenti della Banca d'Italia in merito alla documentazione oggetto di periodica segnalazione. Abbiamo da sempre considerato preziose le occasioni di confronto con la Vigilanza in quanto ci permettono di evidenziare le aree di miglioramento gestionali sulle quali intervenire.

Riforma delle Banche di Credito Cooperativo

Doveroso un approfondimento sulla riforma delle Banche di Credito Cooperativo, sui cui contenuti ci siamo a lungo soffermati (cfr. paragrafo "Provvedimenti e aspetti normativi"), mentre in questa fase vogliamo illustrare ai nostri soci il punto di vista della nostra Banca.

Innanzitutto, sulla base della previsione contenuta nella conversione in legge del Decreto di riforma, alle Banche con patrimonio inferiore ai 200 milioni quale la nostra era stata data la possibilità (seppur in un periodo temporale di soli 60 giorni, dal 15 aprile al 15 giugno 2016) di esercitare la way out, a condizione di aggregarsi con un'altra BCC con patrimonio superiore alla soglia. Poiché la BCC di Cambiano aveva dichiarato pubblicamente, subito dopo l'uscita del decreto di riforma, di voler avvalersi dell'opzione di uscita, la stessa banca ci ha sottoposto nel mese di aprile un progetto basato appunto sull'esercizio dell'opzione di uscita da parte delle 3 BCC Cabel – Cambiano, Pisa e Fornacette e Castagneto – a seguito della quale le licenze bancarie delle tre banche sarebbero state apportate in banca AGCI, la quale sarebbe stata utilizzata come veicolo del nuovo soggetto bancario costituito in forma di società per azioni.

Questo consiglio ha ovviamente valutato con estrema attenzione la proposta, tuttavia il poco tempo a disposizione per i necessari approfondimenti ha portato alla decisione di rigettare la proposta della Banca di Cambiano; anche la BCC di Pisa e Fornacette ha rigettato la proposta.

Pertanto, accantonata l'ipotesi di way out, a partire dall'estate sono iniziate le trattative con entrambi i soggetti – Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca – candidatisi fin dal primo momento al ruolo di capogruppo. Le occasioni di incontro con gli esponenti di entrambi i gruppi sono state molteplici e la documentazione consegnata in occasione degli incontri, contenente i capisaldi del progetto di costituzione del gruppo declinati da entrambi i soggetti, è stata analizzata con estrema attenzione al fine di valutare il più acriticamente possibile i pregi e i difetti di entrambi.

Al proposito, è doveroso informare la base sociale che nel mese di ottobre è stata inviata a Cassa Centrale Banca la comunicazione di preadesione non vincolante al gruppo.

Questo Consiglio è stato prontamente e ripetutamente informato degli esiti degli incontri e dei continui sviluppi normativi che nel corso dei mesi del 2016 si sono succeduti sull'argomento.

2.10 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA SULL'ESERCIZIO

Il dibattito macroeconomico è sempre più focalizzato sulle cause della debolezza che caratterizza la ripresa in corso in molte economie avanzate. Da una parte c'è chi sostiene che, nonostante tutto, vi sono già le prime evidenze di un lento ritorno alla normalità. Dall'altra, invece, c'è chi sostiene che l'economia mondiale è ormai intrappolata in un processo di stagnazione secolare che la vincola ad un futuro di bassa crescita e instabilità finanziaria.

Del resto, è innegabile che a ripresa dell'economia globale sia in questo momento soggetta a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione Trump, non ancora definite nei dettagli. In Europa le incertezze riguardano soprattutto gli sviluppi delle trattative per la definizione dei nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito a seguito della Brexit votata a giugno; da osservare con attenzione anche le evoluzioni politiche, in quanto nel corso dell'anno molte delle principali nazioni dell'Unione saranno interessate dalle elezioni nazionali.

Nell'area Euro le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE indicano un incremento annuo del PIL

in termini reali dell'1,8% nel 2017.

L'inflazione, salita all'inizio dell'anno vicina a quel 2% indicato dalla BCE come obiettivo, dovrebbe mantenersi su questi livelli anche nei prossimi mesi, riflettendo in gran parte movimenti del tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi dell'energia.

Nella riunione del 9 marzo 2017, la BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento ed ha confermato che gli acquisti di titoli (Quantitative Easing), che da aprile continueranno ma a un ritmo ridotto, proseguiranno fino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre se necessario.

Riguardo l'Italia, governo e OCSE indicano in maniera concorde un obiettivo di crescita del PIL per il 2017 attorno all'1%, che significherebbe il terzo anno consecutivo di crescita ma al contempo rappresenta la previsione di crescita più bassa tra i 28 paesi dell'Unione.

Riguardo alla riforma delle Banche di Credito Cooperativo, nei primi giorni del mese di gennaio Banca d'Italia ha inviato una comunicazione contenente quanto segue:

- gli intermediari che, nell'ambito della riforma del Credito Cooperativo, siano intenzionati ad assumere il ruolo di capogruppo nazionale o provinciale, sono tenuti a darne formale comunicazione, entro il mese di gennaio 2017, alla Banca d'Italia e all'intero sistema delle BCC;

- tutte le BCC interessate dalla riforma, in occasione dell'approvazione del bilancio 2016, dovranno deliberare in Assemblea a quale gruppo intendano aderire, comunicandolo alla rispettiva capogruppo e alla Banca d'Italia entro i successivi 10 giorni.

Puntualmente, entro la fine del mese di gennaio sia Iccrea Banca che Cassa Centrale Banca hanno comunicato a tutto il sistema delle BCC la loro intenzione di candidarsi al ruolo di capogruppo.

A seguito della suddetta comunicazione è stato inserito, nell'Ordine del Giorno dell'Assemblea che dovrà votare questo bilancio, un punto riguardante la decisione dell'Assemblea sulla scelta del gruppo, supportata da una delibera di proposta da parte del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, informiamo la base sociale che nei primi mesi del corrente anno sono proseguiti i contatti con gli esponenti di entrambi i soggetti candidatisi al ruolo di capogruppo; alla data di stesura del presente documento questo Consiglio non ha ancora assunto la decisione definitiva da proporre all'Assemblea dei Soci riguardo alla scelta tra i due soggetti candidati: quello che possiamo affermare in questa sede è che la decisione verrà presa avendo come unico obiettivo quello della crescita e della prosperità della nostra Banca, con la consapevolezza che la riforma delle Banche di Credito Cooperativo consentirà alle banche virtuose come la nostra di continuare nel percorso di crescita con nuove e maggiori prospettive rispetto al passato.

Nel corso del mese di febbraio è stato riacquistato dalla controllata Cabel Leasing un portafoglio di crediti derivanti da 14 contratti di locazione finanziaria stipulati con clientela del nostro Istituto, per un controvalore di rate e riscatto di circa 11,5 milioni di euro; la data di esecuzione della cessione è stata il 1° marzo 2017.

Nel mese di febbraio è iniziata la procedura di *unwinding* (smontaggio) dell'operazione di autocartolarizzazione Pontormo RMBS, destinata a concludersi nell'autunno del corrente anno. La chiusura anticipata dell'operazione è motivata dal fatto che la stessa si sta avviando molto rapidamente al punto in cui non è più economicamente conveniente da tenere in piedi. Trattandosi di un'operazione di autocartolarizzazione - nella quale cioè la nota senior è da noi detenuta - l'operazione di smontaggio si concluderà senza un esborso economico bensì con il semplice scambio tra la nota senior e i mutui ceduti, i quali rientreranno quindi nel nostro portafoglio crediti per formare eventualmente oggetto di conferimento nel collaterale a garanzia della nostra esposizione verso la Banca Centrale Europea.

Nel mese di febbraio è terminato il periodo di silenzio-assenso a seguito dell'invio all'Organo di Vigilanza della richiesta di esternalizzazione del trattamento del contante, attività che pertanto adesso viene gestita dalla società Securpol.

Sempre nel mese di febbraio, Banca d'Italia ha inviato a tutti gli intermediari una comunicazione riguardante i Piani di Risanamento: si tratta di un documento, già previsto nell'ambito del recepimento della direttiva BRRD, nel quale ciascun intermediario dovrà indicare le azioni da porre in essere per riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'intermediario in caso di suo significativo deterioramento. Il documento dovrà essere pienamente coerente con il modello di business e con quanto rappresentato nel RAF e nelle elaborazioni ICAAP-ILAAP. Nella stessa comunicazione, l'Organo di Vigilanza ha indicato il 30 aprile quale data ultima per l'invio del documento ed inoltre ha previsto, per le banche less significant (vale a dire quelle, come la nostra, ancora sottoposte alla vigilanza di Banca d'Italia), uno schema semplificato di redazione del Piano.

Gli organi aziendali e la Direzione Generale, con il coinvolgimento delle funzioni interne di rilievo, hanno già avviato i lavori al fine di rispettare il termine indicato dalla Vigilanza.

2.11 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Analizzando la crescita a livello contabile degli aggregati di raccolta e impieghi, tralasciando quindi l'impatto dell'effetto IAS sui dati, alla data del 10 marzo 2017 e rispetto ai dati di fine 2016, la raccolta diretta da clientela è cresciuta di circa 22 milioni, mentre gli impieghi sono cresciuti di circa 30 milioni: su entrambi i versanti si registra quindi fin dai primi mesi dell'anno una crescita importante, coerentemente con le stime del Piano Industriale per l'anno 2017 approvato da questo Consiglio nel mese di febbraio, che prevedono appunto per il corrente anno una crescita di 100 milioni per la raccolta diretta e di 90 milioni per gli impieghi a clientela; tra gli altri obiettivi declinati all'interno del Piano, vogliamo ricordare: la riduzione della forbice economica (pertanto la redditività della gestione caratteristica dovrà essere necessariamente compensata dal previsto aumento dei volumi), la volontà di mantenere adeguati livelli di coverage sul deteriorato, il proseguimento della politica di rafforzamento patrimoniale attraverso l'aumento della base sociale, la previsione di apertura nell'anno della seconda filiale di Grosseto e il rinvio dell'apertura della quinta di Livorno. Il rispetto degli obiettivi indicati nel Piano verrà come, di consueto, monitorato periodicamente, al fine di valutare gli eventuali scostamenti e di mettere in atto i correttivi necessari.

La situazione di questo inizio 2017 vede uno scenario di riferimento all'interno del quale risulta difficile muoversi: da un lato – quello della raccolta – intermediari in evidente situazione di difficoltà offrono tassi palesemente fuori mercato pur di strappare clienti alle altre banche; dal lato invece degli impieghi, l'abbondante liquidità attinta in BCE a tassi di favore spinge taluni intermediari a offrire tassi sugli impieghi prossimi allo zero; il combinato disposto di queste due azioni ha come conseguenze la difficoltà sia acquisire nuova clientela (se non a tassi non adeguati) che di mantenere quella già esistente, nonché di ridurre la redditività della gestione caratteristica. La risposta della nostra Banca a questa situazione non può che essere quella di mantenere intatte le caratteristiche che l'hanno sempre contraddistinta e per le quali è sempre stata apprezzata: un atteggiamento di correttezza e trasparenza nelle proposte di investimento e un'analisi rigorosa e onesta del merito creditizio di coloro che ci richiedono finanziamenti; i risultati conseguiti in questi primi mesi dell'anno – con le masse in aumento e la forbice economica che si mantiene su livelli molto soddisfacenti – dimostrano che la strada intrapresa è quella giusta.

Proseguirà, come detto, la politica di adeguati accantonamenti per crediti deteriorati, finalizzati al mantenimento degli attuali livelli di copertura che, dopo i notevoli sforzi degli ultimi anni, si sono elevati fino ai livelli medi di sistema. Questi accantonamenti, pur estremamente onerosi in quanto distolgono risorse da destinare al patrimonio, sono comunque effettuati nella consapevolezza che, come già verificatosi nel 2016, l'elevata qualità delle garanzie acquisite a sostegno dei nostri crediti ci consentirà in futuro di portare a beneficio degli utili una parte degli accantonamenti effettuati in questi anni.

Riguardo l'aspetto reddituale, particolare attenzione verrà posta alla generazione di ricavi da servizi, da perseguire in particolar modo attraverso lo sviluppo della raccolta indiretta, del comparto assicurativo, dei servizi legati alla monetica e dell'assistenza alle imprese che lavorano con l'estero.

Coerentemente con le politiche di sviluppo e le logiche gestionali da anni perseguite abbiamo continuato a gestire l'Istituto con criteri imprenditoriali investendo le risorse prodotte nell'espansione territoriale, nello sviluppo informatico e tecnologico e nella crescita professionale del personale.

Continueremo a lavorare con le consuete logiche di prudenza, contando su un management professionale e fidelizzato, sfruttando al meglio le procedure informatiche di cui la banca è dotata, che ci aiutano nella realizzazione di previsioni altamente affidabili, le quali permettono di gestire al meglio lo sviluppo dell'azienda, sulla base dei criteri fissati dall'Organo Amministrativo.

2.12 PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Proponiamo all'approvazione dell'assemblea dei soci il seguente piano di riparto dell'utile:

| | |
|--|--------------------------|
| Riserva legale | Euro 3.368.262,44 |
| <i>Di cui:</i> | |
| • 70% calcolato su 4.590.454,53 | Euro 3.220.000,00 |
| • utili derivanti da variazioni di valore delle partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto transitati dal conto economico delle partecipate (assoggettati anche agli ulteriori vincoli previsti dall'art.6 del Decreto Legislativo 28/02/2005, n.38) | Euro 148.262,44 |
| Al Fondo Cooperazione (3%) | Euro 137.713,64 |
| Dividendo ai soci (3%) | Euro 125.864,96 |
| Utile a disposizione del consiglio | Euro 150.000,00 |
| Riserva statutaria | Euro 808.613,49 |
| TOTALE UTILE | Euro 4.590.454,53 |

2.13 CONCLUSIONI

La nostra Banca ha ricevuto negli ultimi anni ha ricevuto apprezzamenti sia per la sua azione a sostegno del territorio di competenza, sia per i brillanti risultati che ha saputo comunque conseguire, pur in presenza di un difficile contesto economico: siamo perfettamente consapevoli che questo patrimonio di credibilità, faticosamente conquistato in questi anni, per essere mantenuto necessiterà da parte nostra di proseguire a lavorare con l'umiltà e la serietà che da sempre ci contraddistinguono, avendo bene a mente il fine ultimo del nostro operato: la crescita e la prosperità dell'economia del nostro territorio.

Il 2017 rappresenterà l'ultimo anno in cui la nostra banca continuerà ad operare come banca completamente autonoma. Nel 2018, infatti, partirà la rivoluzione copernicana rappresentata dai gruppi bancari cooperativi: ci accingiamo a percorrere questa nuova strada con entusiasmo, convinti di poter apportare in dote al gruppo al quale aderiremo la nostra esperienza, la nostra conoscenza e la nostra professionalità, ma soprattutto orgogliosi di quanto fatto di buono negli ultimi anni dalla nostra Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene inoltre doveroso ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibili i lusinghieri risultati raggiunti:

la base sociale e la clientela che, grazie alla fiducia e alla preferenza sempre dimostrataci, ci permettono di continuare nello sviluppo della Banca;

le competenti Sedi della Banca d'Italia, per la preziosa collaborazione e la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra attività;

il Collegio Sindacale, per l'impegno e la professionalità con i quali ha svolto il proprio lavoro;

il personale dipendente, per l'entusiasmo e la professionalità con la quale svolgono la loro quotidiana attività interpretando al meglio le peculiarità proprie di una banca locale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31/12/2016

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile, illustriamo di seguito la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2016, approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio la nostra attività di vigilanza è stata svolta conformemente alle Disposizioni di legge ed alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dallo Statuto e dalle Disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi Sociali: n. 22 del Consiglio di Amministrazione, convocate e tenute nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge e dello Statuto, nonché all'assemblea dei soci del 14 maggio 2016. In queste occasioni, abbiamo ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In base alle informazioni ottenute, si è potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno segnalato, a norma di quanto disposto dal Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, ivi incluso quanto previsto all'art. 2391 C.C.. A tale proposito abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca.

Abbiamo acquisito completa informativa in merito alle operazioni svolte con parti correlate, non rilevando operazioni poste in essere in contrasto con l'interesse della società. Inoltre abbiamo rilevato come le operazioni siano state svolte nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati, e in ogni caso sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Abbiamo rilevato inoltre come la valutazione delle operazioni di minore rilevanza non ordinarie sia stata adeguatamente supportata dal parere favorevole dell'amministratore indipendente.

Il Collegio ha altresì vigilato sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Abbiamo acquisito dalla Direzione Generale, durante le riunioni svolte, informativa sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni assunte, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001; nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo 231, che debbano essere evidenziate nella presente relazione. In merito all'introduzione di nuove figure di reato, abbiamo ritenuto il modello organizzativo stesso al momento sostanzialmente adeguato, pur suggerendo ed avendo ottenuto l'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo, di provvedere all'aggiornamento del documento stesso. Nel corso del 2016 sono stati infatti intrapresi dalla Direzione contatti con i Consulenti Esterni per provvedere all'aggiornamento del suddetto Modello. L'aggiornamento è stato successivamente rinviato al 2017 per ricomprendere anche le ulteriori novità normative.

Nel corso dell'esercizio ci siamo riuniti n. 8 volte. Per l'espletamento delle nostre attività ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. E' stata inoltre verificata l'indipendenza, l'autonomia, la separazione da altre funzioni aziendali e la professionalità delle funzioni di controlli interne, in considerazione dello sviluppo e della dimensione dell'attività sociale.

Con specifico riferimento al disposto di cui al D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) e D.Lgs. 231/2007, tramite specifiche azioni di verifica, nonché l'analisi dei flussi informativi ricevuti dalla funzione antiriciclaggio, abbiamo potuto accertare la sostanziale conformità dell'operato della banca alle disposizioni normative.

Si dà atto che la relazione degli amministratori indica specificamente i criteri, condivisi dal Collegio Sindacale, che sono stati seguiti nella gestione sociale per il perseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca,

così come richiesto dalle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 C.C..

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli svolti, è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze materiali e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, statutari, fiscali o previdenziali.

Abbiamo ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Risk Management per mezzo della relazione annuale nonché tramite i periodici reports, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, attraverso i quali abbiamo potuto monitorare nel continuo l'operatività della banca, i rischi a cui è esposta ed i presidi adottati per la mitigazione degli stessi.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Referente Audit, mediante l'usuale relazione annuale ed i periodici reports, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa. Dall'analisi dei documenti stessi non sono emersi dati ed informazioni di rilievo tale da dover essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dalla funzione Compliance, mediante l'usuale relazione annuale e una reportistica periodica, per quanto riguarda la prevenzione del rischio legale e del rischio reputazionale legati ad una eventuale inosservanza delle norme che regolano l'attività dell'Istituto; abbiamo preso conoscenza dell'attività svolta da tale funzione, constatando l'efficacia e l'adeguatezza della stessa alle necessità aziendali.

Abbiamo ricevuto informazioni da parte della funzione Antiriciclaggio, mediante l'usuale reportistica periodica, nel rispetto del Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente il presidio, organizzativo ed informatico, per il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia. Apprezziamo, inoltre, la costante e qualificata collaborazione riservata in materia alla rete territoriale.

Abbiamo preso visione della relazione annuale e della reportistica periodica predisposta dalla funzione Internal Audit (esternalizzata alla società Meta Srl), nel rispetto del Piano delle attività presentato dalla funzione stessa, dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio hanno tenuto conto dell'attività svolta dalla società Meta srl.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni, in occasione dei periodici incontri con i responsabili delle funzioni e con i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP). Si è quindi potuto constatare che la dotazione patrimoniale della banca è ampiamente adeguata ai rischi assunti e del buon presidio del rischio di liquidità.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca, non rilevando aspetti da evidenziare.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativo adottato dalla Banca.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione di dividendi, l'avenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

A seguito delle verifiche e controlli eseguiti nell'ambito delle competenze a esso spettanti, il Collegio Sindacale può dare atto che:

- nel monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa, essa risulta compatibile con le dimensioni della Banca ed adeguata alle esigenze operative della stessa;
- le attività degli Organi preposti alla gestione della Banca si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dei poteri conferiti; le delibere adottate dalle persone delegate sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio;
- il sistema amministrativo-contabile, avvalorato da procedure informatiche, assolve egregiamente le proprie funzioni mediante una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ritenuta affidabile.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni, nel suo insieme, idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura.

Non si riscontrano reclami ricevuti da clientela in merito ai servizi di investimento; l'attività nel comparto dell'intermediazione in strumenti finanziari si è svolta nel rispetto delle norme legislative e regolamentari in materia.

L'attività della Banca, in tema di usura, si è svolta nel rispetto della legge 108/1996 e delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Attestiamo che è stata svolta la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, Mifid II, sicurezza sul lavoro e primo soccorso.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016, redatto dagli Amministratori nella logica di una prevedibile continuità aziendale, che, unitamente alla relazione di gestione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2017 e messo a disposizione di questo Collegio nei termini di cui all'art 2429 C.C.. Possiamo rilevare come i documenti siano stati redatti secondo lo schema e le normative contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e successive modifiche ed integrazioni, e secondo le istruzioni dettate dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nella formazione del bilancio 2016 possiamo attestare che sono state osservate da parte degli amministratori le norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, per quanto riguarda in particolare l'adozione di corretti principi contabili e la corrispondenza del contenuto del bilancio con i fatti aziendali intervenuti nel corso dell'anno. Possiamo inoltre attestare come, in tema di principi di redazione e criteri di valutazione, con specifico riferimento agli accantonamenti su crediti, gli amministratori abbiamo operato secondo il principio della prudenza.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, C.C.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il bilancio illustra in forma esaustiva la situazione della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso ed i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio o dopo la chiusura dello stesso.

Abbiamo verificato che la nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni richieste dalle disposizioni di Legge, ulteriori informazioni e prospetti contabili che l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuni al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Vale segnalare che gli amministratori hanno conferito mandato per la certificazione del bilancio alla società Baker Tilly Revisa S.p.a. Tale società, nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto ad esercitare il controllo della veridicità delle risultanze contabili e dell'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale, accertandone la piena regolarità. Alla medesima società è stato inoltre affidata la funzione di Revisione Legale dei Conti, che ha emesso ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs 27.01.2010 n. 39 una relazione in data 12 aprile 2017 con cui è stato rilasciato un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso. In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, precisiamo che non è emerso alcun fatto di rilievo.

Il Bilancio evidenzia un utile al netto di imposte di Euro 4.590.454,53.

Abbiamo esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dalla società di revisione Baker Tilly Revisa Spa in data 12/04/2017, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Abbiamo esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa Spa in data 12/04/2017, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Abbiamo partecipato ai lavori del Consiglio di Amministrazione sull'aggiornamento del regolamento crediti, volti al rafforzamento delle politiche di provisioning, che hanno fatto seguito a quelli di recepimento delle nuove definizioni di attività deteriorate di cui al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015. Si è quindi riscontrata la corretta applicazione dei criteri di valutazione stabiliti nel Regolamento Crediti vigente, i quali hanno portato un ammontare di rettifiche di valore nette per deterioramento crediti pari ad euro 3,1 milioni circa. L'attuale congiuntura economica e le previsioni per il corrente esercizio, nonché la particolare attenzione rivolta dalla Vigilanza sul comparto "credito deteriorato" hanno imposto di mantenere alta l'attenzione su di esso, per cui prudenzialmente si è condiviso e stimolato la prosecuzione della politica di incremento dei livelli di coverage del medesimo.

Riteniamo opportuno precisare che l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio tiene conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale, sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio, che per la contabilizzazione, in presenza di presupposti prevedibili di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Il Collegio inoltre informa:

- che non sono state compiute operazioni non giustificabili in relazione all'oggetto sociale ed alla strategia aziendale, né atipiche od inusuali rispetto ai criteri di sana e prudente gestione della Banca, né incoerenti con la struttura organizzativa;
- che la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo nel corso del 2016 in conformità allo Statuto Sociale, risultano adeguate alle esigenze operative della Banca e all'importanza degli argomenti trattati;
- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e dei requisiti prudenziali di vigilanza.

Per una particolareggiata esposizione delle partite afferenti al bilancio, i cui criteri di contabilizzazione sono stati da noi esaminati e condivisi, si fa rinvio alla nota integrativa allegata al bilancio stesso.

Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio Sindacale con riferimento al bilancio d'esercizio e relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, sulla base delle informazioni assunte, ha riscontrato che:

- i documenti da sottoporre alla Vostra approvazione sono stati predisposti secondo le norme che ne disciplinano la formazione e l'adozione dei principi contabili internazionali e senza ricorso all'esercizio di deroga alcuna;
- la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

Considerando quanto sopra esposto e tenendo conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2016 nella sua interezza, nonché la proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso evidenziare come, nonostante il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica, la Banca abbia mantenuto fede, nel rispetto dei criteri mutualistici, alla sua missione di Banca locale, continuando ad essere motore di sviluppo, ovvero di apertura di opportunità per le comunità del territorio in cui opera e riuscendo comunque a conseguire un soddisfacente risultato operativo. Anche a seguito della Riforma del Credito Cooperativo, la Banca avrà il compito di costruire fiducia, di tessere trame di sviluppo nei territori di competenza nonché di essere protagonista di nuove risposte ai bisogni delle persone.

Il Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento ai Soci per la fiducia accordatagli e ai Consiglieri, alla Direzione Generale e a tutti i dipendenti che, nei rispettivi ruoli e nell'espletamento delle proprie funzioni, si sono profusi in un'intensa attività, con grande impegno, professionalità e capacità operativa.

Donoratico, 12 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci
Via Vittorio Emanuele, 44
57022 Castagneto Carducci (LI)

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze - Italy
Via Cavour 81
T: +39 055 2477851
F: +39 055 214933
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2016.

Firenze, 12 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore

An independent member of Baker Tilly International

BILANCIO

Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

| Voci dell'attivo | | 2016 | 2015 |
|--|---|----------------------|----------------------|
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 9.287.139 | 11.947.000 |
| 20 | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 20.429 | 34.497 |
| 30 | Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| 40 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 246.257.995 | 202.509.607 |
| 50 | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| 60 | Crediti verso banche | 33.741.368 | 19.221.981 |
| 70 | Crediti verso clientela | 927.339.055 | 861.416.830 |
| 80 | Derivati di copertura | 204.087 | 383.343 |
| 90 | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica | 4.464.523 | 4.595.019 |
| 100 | Partecipazioni | 15.654.649 | 15.504.320 |
| 110 | Attività materiali | 14.533.459 | 13.227.543 |
| 120 | Attività immateriali | 1.226 | 22.942 |
| | di cui: avviamento | 0 | 0 |
| 130 | Attività fiscali | 9.486.073 | 10.590.433 |
| | a) correnti | 2.255.741 | 3.067.691 |
| | b) anticipate | 7.230.332 | 7.522.742 |
| | b1) di cui alla legge 214/2011 | 6.963.744 | 7.330.257 |
| 140 | Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione | 0 | 0 |
| 150 | Altre attività | 37.712.358 | 23.279.901 |
| Totale dell'attivo | | 1.298.702.361 | 1.162.733.416 |
| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 2016 | 2015 |
| 10 | Debiti verso banche | 240.947.251 | 195.120.989 |
| 20 | Debiti verso clientela | 811.833.411 | 699.636.669 |
| 30 | Titoli in circolazione | 96.472.514 | 126.191.444 |
| 40 | Passività finanziarie di negoziazione | 18.060 | 29.792 |
| 50 | Passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| 60 | Derivati di copertura | 4.706.163 | 5.055.022 |
| 70 | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica | 0 | 0 |
| 80 | Passività fiscali | 273.731 | 1.384.187 |
| | a) correnti | 0 | 0 |
| | b) differite | 273.731 | 1.384.187 |
| 90 | Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | 0 | 0 |
| 100 | Altre passività | 38.661.422 | 34.181.384 |
| 110 | Trattamento di fine rapporto del personale | 964.171 | 896.144 |
| 120 | Fondi per rischi e oneri | 186.098 | 49.921 |
| | a) quiescenza e obblighi simili | 0 | 0 |
| | b) altri fondi | 186.098 | 49.921 |
| 130 | Riserve da valutazione | 3.191.680 | 5.464.399 |
| 140 | Azioni rimborsabili | 0 | 0 |
| 150 | Strumenti di capitale | 0 | 0 |
| 160 | Riserve | 90.878.511 | 89.030.046 |
| 170 | Sovrapprezzi di emissione | 604.254 | 406.374 |
| 180 | Capitale | 5.374.640 | 3.318.541 |
| 190 | Azioni proprie (-) | 0 | 0 |
| 200 | Utile (perdita) d'esercizio | 4.590.455 | 1.968.504 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 1.298.702.361 | 1.162.733.416 |

Conto Economico

Valori in unità di euro

| Voci | 2016 | 2015 |
|--|-------------------|--------------------|
| 10 Interessi attivi e proventi assimilati | 32.539.033 | 35.894.984 |
| 20 Interessi passivi e oneri assimilati | -14.546.092 | -16.438.478 |
| 30 Margine d'interesse | 17.992.941 | 19.456.506 |
| 40 Commissioni attive | 8.225.535 | 8.088.780 |
| 50 Commissioni passive | -936.997 | -882.202 |
| 60 Commissioni nette | 7.288.538 | 7.206.578 |
| 70 Dividendi e proventi simili | 362 | 364 |
| 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione | 120.966 | 60.885 |
| 90 Risultato netto dell'attività di copertura | 194.618 | -224.824 |
| 100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: | 2.240.354 | 7.667.270 |
| a) crediti | 0 | 0 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.240.354 | 7.667.270 |
| c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza | 0 | 0 |
| d) passività finanziarie | 0 | 0 |
| 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| 120 Margine d'intermediazione | 27.837.779 | 34.166.779 |
| 130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: | -3.265.422 | -13.960.539 |
| a) crediti | -3.086.023 | -13.364.877 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| d) altre operazioni finanziarie | -179.399 | -595.662 |
| 140 Risultato netto della gestione finanziaria | 24.572.357 | 20.206.240 |
| 150 Spese amministrative: | -19.827.526 | -18.914.806 |
| a) spese per il personale | -8.659.192 | -8.040.111 |
| b) altre spese amministrative | -11.168.334 | -10.874.695 |
| 160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | -186.088 | 0 |
| 170 Rettifiche di valore nette su attività materiali | -1.257.885 | -1.267.222 |
| 180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali | -21.715 | -26.797 |
| 190 Altri oneri/proventi di gestione | 2.330.524 | 1.936.347 |
| 200 Costi operativi | 18.962.690 | -18.272.478 |
| 210 Utili (perdite) delle partecipazioni | 150.329 | 497.982 |
| 220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | 0 | 0 |
| 230 Rettifiche di valore dell'avviamento | 0 | 0 |
| 240 Utili (perdite) da cessione di investimenti | -746 | -44.206 |
| 250 Utile (perdita) operatività corrente lordo delle imposte | 5.760.742 | 2.387.538 |
| 260 Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente | -1.170.287 | -419.034 |
| 270 Utile (perdita) operatività corrente netto delle imposte | 4.590.455 | 1.968.504 |
| 280 Risultato attività non correnti in via di dismissione no tax | 0 | 0 |
| 290 Utile (perdita) d'esercizio | 4.590.455 | 1.968.504 |

Prospetto della redditività complessiva

Valori in unità di euro

| | Voci | 2016 | 2015 |
|------|--|-------------------|-------------------|
| 10. | Utile (perdita) di esercizio | 4.590.455 | 1.968.504 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. | Attività materiali | 0 | 0 |
| 30. | Attività immateriali | 0 | 0 |
| 40. | Piani a benefici definiti | - 25.400 | 35.570 |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 |
| 60. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 0 | 364.949 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri | | |
| 80. | Differenze di cambio | 0 | 0 |
| 90. | Copertura dei flussi finanziari | 0 | 0 |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | -2.247.318 | -2.113.169 |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 |
| 120. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 0 | 0 |
| 130. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | -2.272.718 | -1.712.650 |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10+130) | 2.317.737 | 255.854 |

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31/12/2016

Valori in unità di euro

| | | Patrimonio netto al 31.12.2016 | | | |
|--|--|---------------------------------|-------------------------|-----------|-----------|
| Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni Sovrapprezzi di emissione Riserve: a) di utili b) altre Riserve da valutazione Strumenti di capitale Azioni proprie Utile (perdita) di esercizio Patrimonio netto | Esistenze al 31.12.2015 | 3.318.541 | 5.374.639 | | |
| | | 406.374 | 604.254 | | |
| | Modifica saldi apertura | 0 | 0 | | |
| | Esistenze al 01.01.2016 | 3.318.541 | 90.878.510 | | |
| | Allocazione risultato esercizio precedente | Riserve | 0 | 0 | |
| | | Dividendi e altre destinazioni | 0 | 0 | |
| | Variazioni dell'esercizio | Variazioni di riserve | 0 | 0 | |
| | | | 0 | 0 | |
| | | Operazioni sul patrimonio netto | Emissione nuove azioni | 2.056.098 | 2.253.978 |
| | | | Acquisto azioni proprie | 0 | 0 |
| Distribuzione straordinaria dividendi | | | 0 | 0 | |
| Variazione strumenti di capitale | | | 0 | 0 | |
| Derivati su proprie azioni | | | 0 | 0 | |
| Stock options | 0 | | 0 | | |
| Redditività complessiva esercizio 31.12.2016 | | -2.272.718 | 3.191.681 | | |
| | | 4.590.455 | 4.590.455 | | |
| | | 2.317.737 | 104.639.539 | | |

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Valori in unità di euro

| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | IMPORTO | |
|---|---------------------|--------------------|
| | 2016 | 2015 |
| 1. Gestione | 10.279.234 | 17.866.921 |
| risultato d' esercizio | 4.590.455 | 1.968.504 |
| plus/minus su att.finanziarie detenute per negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value | | 0 |
| plus/minusvalenze su attività di copertura | -194.618 | 224.824 |
| rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento | 3.265.422 | 13.960.540 |
| rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali | 1.279.600 | 1.294.019 |
| accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi | 186.088 | 0 |
| imposte e tasse non liquidate | 1.170.288 | 419.034 |
| rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto effetto fiscale | 0 | 0 |
| altri aggiustamenti | 0 | 0 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | -140.140.602 | -21.171.283 |
| attività finanziarie detenute per la negoziazione | 14.068 | 0 |
| attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | -43.459.380 | 71.947.776 |
| crediti verso banche: a vista | -10.499.242 | 24.352.822 |
| crediti verso banche: altri crediti | -4.020.145 | 0 |
| crediti verso clientela | -69.008.248 | -116.761.602 |
| altre attività | -13.167.655 | -710.278 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 128.074.265 | 1.375.998 |
| debiti verso banche: a vista | 3.097.706 | 169.531 |
| debiti verso banche: altri debiti | 42.728.556 | -16.730.442 |
| debiti verso clientela | 112.196.743 | 64.080.656 |
| titoli in circolazione | -29.718.930 | -44.425.350 |
| passività finanziarie di negoziazione | -11.732 | 0 |
| passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| altre passività | -218.078 | -1.718.398 |
| - Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | -1.769.104 | -1.928.364 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da: | 175.393 | 627.513 |
| vendite di partecipazioni | 0 | 0 |
| dividendi incassati su partecipazioni | 0 | 27.000 |
| vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| vendite di attività materiali | 175.393 | 600.513 |
| vendite di attività immateriali | 0 | 0 |
| vendite di rami d'azienda | 0 | 0 |
| 2. Liquidità assorbita da: | -2.905.937 | 2.046.928 |
| acquisti di partecipazioni | 0 | 0 |
| acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| acquisti di attività materiali | -2.691.935 | -2.043.268 |
| acquisti di attività immateriali | -214.002 | -3.660 |
| acquisti di rami d'azienda | 0 | 0 |
| - Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | -2.730.545 | -1.419.415 |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
| emissioni/acquisti di azioni proprie | 2.253.978 | 3.262.366 |
| emissioni/acquisti di strumenti di capitale | 0 | 0 |
| distribuzione dividendi e altre finalità | -413.579 | -120.040 |
| - Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 1.840.399 | 3.142.326 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | -2.659.249 | -205.453 |

RENDICONTO FINANZIARIO

Riconciliazione

Valori in unità di euro

| VOCI DI BILANCIO | IMPORTO | |
|---|------------|------------|
| | 2016 | 2015 |
| Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio | 11.947.000 | 12.146.127 |
| Liquidità totale netta generata\assorbita nell'esercizio | -2.659.249 | -205.453 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | -612 | 6.327 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 9.287.139 | 11.947.000 |

NOTA INTEGRATIVA

| | |
|--|----------|
| PARTE A - Politiche Contabili | pag. 61 |
| PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale | pag. 77 |
| PARTE C - Informazioni sul Conto Economico | pag. 119 |
| PARTE D - Redditività Complessiva | pag. 141 |
| PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura | pag. 145 |
| PARTE F - Informazioni sul Patrimonio | pag. 209 |
| PARTE H - Operazioni con parti correlate | pag. 219 |

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 22/12/2005, ha emanato la circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che contiene le disposizioni amministrative emanate ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38. Tali disposizioni disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione, individuali e consolidati, che sono tenuti a produrre le banche e le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione della presente nota integrativa sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale - Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; tale scelta ha comportato la valutazione di tutte le poste contabili di attivo, passivo e "fuori bilancio" secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo.

Contabilizzazione per competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione e classificazione - La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenuti costanti nel tempo in modo da consentire da un esercizio all'altro la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione consenta un risultato migliore in termini di rilevanza o affidabilità delle informazioni. In occasione di modifiche nella presentazione o classificazione delle voci, ove possibile ed opportuno, si provvede alla riclassificazione dei dati comparati, evidenziando la natura ed i motivi che hanno condotto alla diversa presentazione. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nella circolare n.262 del 22/12/2005 (4°aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Rilevanza e aggregazione - Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

Divieto di compensazione - A meno che non sia espressamente richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale, attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

E' stata applicata la normativa nazionale laddove compatibile con i principi Ias/Ifrs, pertanto le fonti normative recepite nella stesura del presente bilancio, oltre ai principi contabili internazionali e le relative interpretazioni, sono il D. Lgs. 87/92 ed il codice civile in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409 bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati.

A livello informativo, con riferimento alle novità riguardanti gli adempimenti normativi, si riferisce come, relativamente al processo di riforma delle banche di credito cooperativo italiane (introdotto dal decreto legge 14 febbraio 2016 n.18, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 8 aprile 2016 n.49 che ha modificato il decreto legislativo n.385/1993) la Banca d'Italia, con comunicazione del 09.01.2017 abbia raccomandato alle banche interessate dalla riforma di deliberare nell'assemblea convocata in occasione dell'approvazione del bilancio 2016 il gruppo a cui intendono aderire. Per la nostra Banca rileva in tal senso la preadesione non vincolante già sottoscritta nell'anno 2016 al progetto promosso da Cassa Centrale Banca.

Inoltre, secondo quanto comunicato dall'Organo di Vigilanza con provvedimento del 15.02.2017, la Banca con il supporto

dell'outsourcer Cabel ha avviato i lavori per la stesura del Piano di Risanamento semplificato, volto a prevedere l'adozione di misure per il ripristino della situazione finanziaria dopo un eventuale deterioramento significativo della stessa. Anche su tali aspetti rilevano le prossime novità di più ampia portata di cui al suddetto progetto di riforma delle banche di credito cooperativo.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le tabelle della nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi, ed eventuali incongruenze tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti. La nota integrativa della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. non riporta voci e tabelle in "bianco" ancorché previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n.262/2005.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013), alla Parte Seconda, Capitolo 13 «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccastagneto.it, nella sezione «Informativa al Pubblico».

Con riferimento al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments", nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" paragrafi 30 e 31, si riferisce come la first time adoption del suddetto principio contabile sia prevista per il 1 gennaio 2018. La Banca non intende infatti optare per la volontaria early adoption. Il principio contabile IFRS 9 comporta cambiamenti significativi rispetto all'attuale IAS 39 in riferimento alla classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. La Banca, in collaborazione con l'outsourcer Cabel Industry SpA, ha proseguito nell'anno 2016, secondo quanto pianificato nel Piano Progetti Cabel, il percorso di analisi, già avviato attraverso valutazioni tecniche e metodologiche, a cui sono seguite più approfondite analisi operative ed organizzative. Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano disponibili informazioni di natura quantitativa ragionevolmente stimabili. I suddetti lavori di analisi ed implementazione procedurale di cui al nuovo principio contabile IFRS 9 proseguiranno, così come previsto anche dal Piano Progetti dell'outsourcer, nel corso dell'anno 2017, con un livello di assoluta priorità in considerazione delle scadenze imposte dalla normativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include titoli di debito, titoli di capitale e quote di partecipazione in OICR acquistati al fine di ottenere profitti nel breve periodo con finalità di trading. In questa categoria sono inclusi anche i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Criteri di iscrizione e/o cancellazione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di negoziazione in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e i proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Il trasferimento tra portafogli può essere effettuato solo nei casi e condizioni previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati (Livello 1). Per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che fanno riferimento a quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato (Livello 2) oppure è basato su quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione o rimborso delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e gli utili e le perdite

non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevate a conto economico alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” mentre i dividendi vengono rilevati nell’esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e del capitale) detenute principalmente per esigenze di tesoreria. In tale categoria sono comprese le partecipazioni di minoranza intese come investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione e/o cancellazione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di negoziazione. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value (secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione) con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l’imputazione in un’apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value. Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione a fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo “Riserve da valutazione” e trasferite a conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito di registrazione di perdite da impairment.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” mentre i dividendi vengono rilevati nell’esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto nella voce 130 del passivo “riserve da valutazione”.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie, non derivate, verso clientela e verso banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo; sono compresi buoni fruttiferi postali non quotati che la Banca ha l’intenzione e la capacità di possedere nel prevedibile futuro e fino a scadenza. Sono inoltre ricomprese polizze assicurative di ramo I e di ramo V finalizzate a garantire a scadenza, previo pagamento di un premio unico, un capitale pari al premio versato maggiorato di tutte le rivalutazioni previste dalle condizioni di polizza, ridotto delle eventuali spese sostenute dalla compagnia assicurativa.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte; i titoli sono iscritti al momento del loro acquisto. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value al momento

dell'erogazione o dell'acquisto, che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche i costi o ricavi di transazione iniziali e direttamente attribuibili a ciascun credito. I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, i crediti vengono valutati in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è stato applicato ai crediti a breve in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto di attualizzazione è non significativo: tali crediti sono valutati al costo.

Almeno due volte l'anno i crediti vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le valutazioni dei crediti vengono infatti effettuate:

- nella loro completezza al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio, ovvero in tempo utile affinché il Consiglio di Amministrazione possa procedere con la redazione del bilancio semestrale e di esercizio;
- in occasione della classificazione della posizione a sofferenza;
- al 31 marzo ed al 30 settembre per le nuove posizioni classificate ad inadempienza probabile e per le posizioni di importo significativo classificate a past due;
- ogni qual volta si registri un evento di particolare significatività che suggerisca di non attendere il momento in cui sono ordinariamente effettuate le valutazioni.

I crediti deteriorati sono quelli classificati nelle seguenti categorie, così come definite dalla normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute (past due).

Riguardo alla classificazione dei crediti deteriorati, nell'anno 2016 sono stati completati i lavori di recepimento delle modifiche già avviate dal 2015 a seguito del 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015, con particolare riferimento alle novità in tema di "Non Performing Exposures" (NPE) e "Forbearance measures" introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni di cui agli ITS (Implementing Technical Standards) di riferimento. Alle sopraelencate categorie di crediti deteriorati, tra le quali ricordiamo il concetto di "inadempienza probabile" (unlikely to pay) e l'eliminazione dei concetti di "incaglio" e "ristrutturata", si affianca anche l'attributo di "forbearance", riguardante l'applicazione di misure di tolleranza. Nell'anno 2016 sono state previste specifiche modalità di svalutazione per i crediti forborne, ritenendo, in particolar modo, le posizioni performing forborne caratterizzate da una specifica rischiosità stimata a un livello superiore rispetto alle esposizioni classificate in bonis e non interessate da alcuna misura di forbearance, poiché l'applicazione di misure di tolleranza è indicativa di uno stato di difficoltà attuale o incipiente.

Il processo di valutazione dei crediti in bilancio rispetta i seguenti passaggi logici:

- individuazione, nel portafoglio crediti, di esposizioni che presentano una obiettiva evidenza di impairment;
- analisi di significatività della singola attività oggetto di impairment;
- misurazione della perdita di valore su base individuale (valutazione analitica) o per classi omogenee di attività (valutazione collettiva).

Se esistono elementi oggettivi di perdita su base individuale, il credito è assoggettato a valutazione analitica, mentre se non esiste un'oggettiva evidenza di riduzione di valore su base individuale, il finanziamento viene valutato collettivamente. In particolare, la valutazione analitica è effettuata su tutti i crediti deteriorati. Per le posizioni deteriorate di importo non significativo (a livello di gruppo di clienti connessi) è inoltre prevista la possibilità di procedere con la determinazione del dubbio esito analitico attraverso metodologia forfettaria-statistica, pur restando tuttavia ferma la possibilità, laddove la Direzione Generale lo ritenga opportuno, di effettuare la valutazione analitica delle singole posizioni d'importo non significativo.

In considerazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 64, la Banca effettua valutazioni analitiche anche sui crediti in bonis individualmente significativi, qualora abbia valutato che vi sia un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Elementi di base per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono:

- la stima del flusso atteso o quantificazione della previsione di perdita;
- la stima del tempo medio di recupero.

Le logiche valutative adottate dalla Banca per le sofferenze sono di natura prevalentemente judgemental e non statistico-matematica.

Essendo i crediti indicati al valore di presumibile realizzo, per le sofferenze le previsioni di perdita sono pari alla differenza tra il valore di bilancio delle stesse al momento della loro classificazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (obiettivi).

vamente stimati recuperabili), calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il modello di valutazione analitica sviluppato dalla Banca si basa sui seguenti elementi:

- determinazione dei flussi di recupero stimati tenendo conto delle eventuali procedure in atto (procedure concorsuali, giudiziali, stragiudiziali) e del valore di pronto realizzo per i diversi tipi di garanzia;
- determinazione dei tempi attesi di recupero, stimati tenendo conto delle eventuali procedure di recupero in atto sulla base di previsioni analitiche o complessive dei tempi;
- individuazione del tasso, pari al tasso interno originario;
- un sistema di rilevazione contabile che mantenga distinto l'effetto patrimoniale, derivante dalla svalutazione, dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rientro.

Per le posizioni classificate a sofferenza ed individuate come esposizioni non significative possono essere determinate rettifiche analitiche con metodologie forfettarie, determinando i dubbi esiti attraverso l'applicazione del coverage medio del comparto all'ultima precedente data di rilevazione determinato dal solo dubbio esito ed individuando un recovery time nella misura standard di 5 anni.

La valutazione individuale effettuata sui crediti classificati ad inadempienza probabile su cui è stato individuato un intento liquidatorio o è stato ravvisato un più probabile scivolamento a sofferenza, non si discosta dai criteri di valutazione applicati per le sofferenze stesse, essendo anche applicato il processo di attualizzazione dei flussi. Tale processo, non è invece implementato sulle posizioni classificate ad inadempienza probabile su cui non è stato individuato un intento liquidatorio o su cui è stato valutato un minor livello di criticità; le stesse vedono inoltre applicata la valutazione delle garanzie al valore di mercato e non di pronto realizzo.

In alternativa alle metodologie di valutazione individuale suesposte, per determinare il dubbio esito analitico delle posizioni di importo non significativo, può essere seguito un processo che sostanzialmente propone la logica di calcolo di EL (Expected Loss come prodotto fra PD, LGD, EAD e Danger Rate) assumendo una PD pari al 100% in quanto la probabilità di default (probabilità che il credito passi a deteriorato entro un anno intendendo con Default i crediti in stato di scaduto e/o sconfinante deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza) risulta essere riferita ad un credito già classificato a default. In tale contesto si inserisce infatti il concetto di danger rate per riflettere la frequenza con cui una posizione classificata in una sottocategoria del deteriorato diversa dalle sofferenze, passi a sofferenza.

Infine, nel processo di valutazione delle inadempienze probabili, è stato tenuto conto anche dell'eventuale presenza dell'attributo forborne, distinguendo le posizioni per differenti livelli di criticità a seguito dell'efficacia della misura di concessione.

La valutazione delle posizioni scadute (past due) non si discosta dai criteri di valutazione applicati alle inadempienze probabili su cui non è stato individuato un intento liquidatorio o su cui è stato valutato un minor livello di criticità.

In alternativa alla suddetta metodologia di valutazione individuale, per determinare il dubbio esito analitico delle posizioni di importo non significativo, può essere seguito il medesimo processo definito per le inadempienze probabili di importo non significativo e che sostanzialmente propone la logica di calcolo di EL (Expected Loss come prodotto fra PD, LGD, EAD e Danger Rate). Infine, è stato tenuto conto del maggior grado di deterioramento delle posizioni secondo un approccio per fascia di scaduto, nonché dell'eventuale presenza dell'attributo forborne e dell'efficacia della misura di concessione.

Con riferimento alle valutazioni collettive, che hanno riguardato i crediti in bonis, si è proceduto ad una analisi che ha tenuto conto dei parametri di rischio espressi dalla PD (probabilità media di default) e dalla LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica con riferimento al quinquennio precedente e considerando la somma dei contributi di tutti i possibili modi in cui l'esposizione può scivolare a sofferenza (secondo un albero dei passaggi di status), tenendo quindi anche conto del tasso di transizione alle altre categorie di default (past due e inadempienza probabile) applicando a ciascuna di essa il relativo danger rate. Il valore della LGD è stato invece stabilito nel coefficiente standard del 45,00% corrispondente a quella individuata dal metodo IRB base ed in continuità con quanto implementato nelle precedenti valutazioni.

Infine, nel processo di valutazione dei crediti in bonis, è stato tenuto conto anche dell'eventuale presenza dell'attributo forborne, innalzando il livello di coverage degli stessi a seguito della maggiore rischiosità rispetto alle esposizioni classificate in bonis e non interessate da alcuna misura di forbearance.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito. Gli interessi attivi ed i proventi assimilati dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento: crediti".

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione di iscrizione e cancellazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione.

Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette a effettuare adeguate ed efficaci coperture del rischio tasso di interesse di emissioni obbligazionarie e dell'intero gruppo di mutui a tasso fisso. Le coperture dei prestiti obbligazionari e quelle dei mutui sono, rispettivamente, specifiche e collettive.

Lo strumento derivato è designato di copertura solo se esiste documentazione formalizzata della relazione con lo strumento coperto e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la durata dell'operazione. Si ha efficacia della copertura quando le variazioni di fair value degli strumenti di copertura neutralizzano nei limiti dell'intervallo 80-125% le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio d'esercizio e della situazione semestrale con test retrospettivi e prospettici. Per i contratti derivati di copertura delle obbligazioni emesse che hanno le medesime caratteristiche e condizioni degli strumenti coperti, si assume, in fase iniziale, l'alta efficacia della copertura.

Le relazioni di copertura cessano di produrre effetti contabili nel caso in cui giungano a scadenza o siano chiuse anticipatamente oppure, nel caso in cui non soddisfino temporaneamente i requisiti di efficacia, vengono posti in essere interventi di adeguamento per ripristinare l'efficacia prospettica.

Criteri di valutazione

Gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi si utilizza una tecnica di valutazione che si basa sulle stime dei flussi finanziari attualizzati e sull'utilizzo di adeguati fattori di mercato. Anche le posizioni coperte sono valutate al valore corrente limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati" a seconda del loro saldo algebrico.

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto. Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto. Sono considerate società partecipate sottoposte ad influenza notevole le entità nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni classificate dalla Banca in questa voce sono riferite a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del possesso diretto o indiretto di una percentuale pari o superiore al 20% del capitale sociale della società partecipata.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Le Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del "patrimonio netto"; il loro valore contabile è pertanto aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata che non siano transitate nel conto economico

(aumenti di capitale a pagamento). Tali modificazioni comprendono anche quelle derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti, macchinari, partecipazioni e dalla rettifica di differenze relative ad aggregazioni di imprese.

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28, paragrafo 27, se una società collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla partecipante per operazioni e fatti simili in circostanze simili, si devono apportare delle rettifiche per uniformare i principi contabili della società collegata a quelli della partecipante, quando il bilancio della società collegata è utilizzato dalla partecipante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del "patrimonio netto" vengono contabilizzate alla voce 210 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" se le modifiche del patrimonio della società partecipata sono transitate nel conto economico della stessa; altrimenti vengono portate direttamente a patrimonio netto, iscrivendole in apposita riserva da valutazione indisponibile (art.6 D.Lgs 38, 28/02/2005).

Alla voce 210 vengono rilevati anche gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Compongono la voce i fabbricati, i terreni, gli impianti, gli arredi vari, i macchinari, le autovetture aziendali. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di volta in volta sostenute sono computate ad incremento del valore del bene solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa ed il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni ordinarie o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono cancellate dal bilancio se dismesse o non più funzionalmente utili e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

La valutazione è effettuata al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore.

Per l'ammortamento viene tenuto conto della vita utile del bene in esame e viene adottato il metodo a quote costanti. Per gli immobili cosiddetti cielo-terra è stato scorporato il valore del terreno su cui insistono che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le opere d'arte, come i terreni, avendo vita utile indefinita non vengono ammortizzate.

Ad ogni chiusura di esercizio, in presenza di possibili perdite di valore, si procede all'impairment test per accertare l'effettivo valore del bene e contabilizzare le eventuali perdite a conto economico. Le eventuali future riprese di valore non potranno eccedere le perdite da impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"; i profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare rappresentate da licenze d'uso software.

Le attività immateriali costituite dagli oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà non vengono più classificate nelle attività immateriali.

Tali spese, nel caso in cui se ne possa ricostruire il costo in maniera attendibile e si attendano da tali attività benefici economici futuri, vengono iscritte in bilancio, al netto di eventuali oneri accessori, nella voce dell'attivo "Altre Attività"; i relativi ammortamenti vengono iscritti a conto economico nella voce "Altri Oneri di Gestione".

Criteri di iscrizione/cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato dagli eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in

cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

La valutazione avviene al costo al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore; queste ultime, una volta attendibilmente riscontrate, vengono contabilizzate a conto economico. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite, le riprese di valore e le quote di ammortamento vengono iscritte a conto economico alla voce 180 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate in conformità alle vigenti disposizioni fiscali nazionali, vengono contabilizzate tra i costi ed hanno la stessa competenza economica dei ricavi che le hanno generate.

Al verificarsi di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività o una passività fiscale anticipata o differita: le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite). Attività e passività fiscali sono generalmente contabilizzate in contropartita del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito d'esercizio", salvo il caso in cui derivino da operazioni i cui effetti siano attribuibili a patrimonio netto nel qual caso vengono imputate a patrimonio.

Le attività e passività fiscali vengono calcolate alle aliquote che si presume vengano applicate quando verrà realizzata l'attività o estinta la passività, sulla base della normativa vigente; vengono poi monitorate per essere rideterminate in caso di modifiche di aliquota o delle norme.

12. Fondi per rischi e oneri

I principi contabili internazionali, con particolare riferimento allo IAS 37, consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile.

Alla data del presente bilancio la voce, oltre ad accogliere il fondo per beneficenza e mutualità, include anche un accantonamento relativo ad una controversia con clientela riferita a fatti occorsi in anni precedenti al presente esercizio, ma emersa nei primi giorni dell'anno in corso, per la quale è stata valutata una probabile fuoriuscita di risorse di importo quantificabile.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

La voce rappresenta i debiti verso la clientela, verso banche e titoli in circolazione rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela o presso altre banche. Sono ricomprese anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene per data regolamento al valore corrente, corrispondente di norma all'importo riscosso dalla banca e comprendente anche eventuali oneri o ricavi di transazione attribuibili alla passività.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Vengono cancellate una volta giunte a scadenza o estinte. Nel caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano riallocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di

interesse effettivo ad eccezione delle passività a breve termine escluse dal presente metodo di valutazione ed iscritte al valore corrispondente a quanto incassato. Nel caso in cui esista una relazione efficace di copertura sono valutate in base alla normativa prevista nel caso specifico.

Gli eventuali utili o perdite scaturite dai riacquisti sono contabilizzati a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali avviene nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela.

I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano nel presente Bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

La attività e le passività denominate in divise diverse dall'euro sono iscritte al tasso di cambio a pronti applicato nella data di esecuzione delle operazioni.

Criteri di valutazione

A chiusura dell'esercizio, in sede di valutazione, sono convertite al vigente tasso di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali utili o perdite, tempo per tempo determinati in seguito alle oscillazioni dei cambi, sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Come stabilito dal principio contabile IAS 19, gli utili o le perdite, derivanti dall'attualizzazione dei flussi del TFR in base alla prevista attività lavorativa del dipendente in azienda, sono contabilizzati a patrimonio netto nella voce 130 "Riserve da valutazione" ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente in conformità allo IAS 19; ai fini dell'attualizzazione è stato utilizzato il "projected unit credit method"- criterio del credito unitario previsto.

Le poste tecniche regolate dallo IAS 19 e riferite al bilancio della Banca riguardano le prestazioni collegate al TFR e l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo. Per quest'ultima posta gli utili e le predette attuariali sono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative – Spese per il personale".

Cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio la banca ha in essere un'operazione di autocartolarizzazione di crediti verso la clientela, che non possiede i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Di conseguenza le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo, che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse riferibili.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio.

Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31/12/2016 risultano classificati nel fair value di livello 2 soltanto le quote del Fondo Mobiliare Chiuso di diritto italiano 'Progetto Minibond Italia' gestito da Zenit SGR S.p.A. non quotato in un mercato attivo. Per la determinazione del fair value la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Sono classificate nel livello 3 le partecipazioni di minoranza, il cui fair value è assunto pari al costo di acquisto senza apportare rettifiche, e gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di cui agli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo nel progetto aggregativo tra Banco Emiliano Credito Cooperativo ed Emilbanca Credito Cooperativo e nel progetto aggregativo tra Cassa Rurale degli Altipiani, Cassa Rurale di Isera e Cassa Rurale Bassa Vallagarina.

I derivati di copertura della banca, classificati al livello 2, sono Interest Rate Swap di tipo plain vanilla, con l'eventuale presenza di opzioni di tipo Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor.

La determinazione del fair value viene realizzata utilizzando dati di mercato, resi disponibili dai principali info provider (piattaforma Bloomberg e quotidiano "Il Sole 24 Ore").

La determinazione analitica del fair value di mercato di un derivato di copertura è il risultato di una simulazione alla data in considerazione della posizione contrattuale, con conseguente stima dei rapporti di debito/credito tra le parti ed in particolare dell'importo che una di queste dovrebbe pagare (fair value negativo) o incassare (fair value positivo) in caso di estinzione anticipata, alla data considerata, di tale posizione contrattuale.

Il valore di fair value calcolato è il risultato dell'applicazione di tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato per determinare il prezzo di strumenti finanziari, i cui input rappresentano ragionevolmente le aspettative di mercato e la misura dei fattori di rischio insiti nello strumento finanziario oggetto di valutazione.

I dati di input utilizzati sono: i tassi di interesse di mercato e le volatilità flat dei cap e dei floor. Non sono necessari altri dati di input in quanto i derivati di copertura della Banca non hanno un elevato livello di complessità, dato che la componente opzionale, laddove presente, è costituita da Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor.

La Banca calcola inoltre il requisito CVA (Credit Value Adjustment) nell'ambito della determinazione degli assorbimenti patrimoniali da rischio di credito e controparte. In particolare, secondo quanto riportato nell'Articolo 381 della CRR, per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte. Il requisito è riferito ai contratti derivati che la banca ha in proprietà ed il calcolo viene effettuato applicando la formula riportata dall'Articolo 384 della CRR (Metodo Standardizzato).

Per i crediti e debiti verso banche si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio.

I crediti e debiti a vista verso clientela sono classificati nel livello 3 in quanto il loro fair value è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati al livello 3 anche i crediti ed i debiti nei confronti della clientela ordinaria non a vista, in quanto il loro fair value è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto. Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento è assunto pari al costo di acquisto.

I prestiti obbligazionari di propria emissione sono classificati nel livello 2 ed i prezzi sono calcolati sulla piattaforma IBIS (Invest Banca Internalizzatore Sistemico).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, al momento la Banca non elabora analisi di sensitività sulle partecipazioni classificate nel livello 3. Esse sono iscritte al costo in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile.

I crediti verso la clientela vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori come descritto nelle politiche contabili della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (l), 96 in quanto la Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base corrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/passività finanziarie misurate al fair value | 2016 | | | 2015 | | |
|---|--|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| | 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 20 | 0 | 0 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 244.090 | 501 | 1.667 | 200.690 | 498 | 1.322 |
| 4. Derivati di copertura | 0 | 204 | 0 | 0 | 383 | 0 |
| 5. Attività materiali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Attività immateriali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 244.090 | 705 | 1.687 | 200.690 | 881 | 1.356 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 18 | 0 | 0 | 30 |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Derivati di copertura | 0 | 4.706 | 0 | 0 | 5.055 | 0 |
| Totale | 0 | 4.706 | 18 | 0 | 5.055 | 30 |

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate al livello 3 sono costituite dai contratti a termine in valuta che la banca stipula a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate al livello 3 sono costituite dalle partecipazioni di minoranza e dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di cui alla tabella 4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli di gerarchia del fair value.

A seguito del calcolo effettuato applicando la formula riportata dall'Articolo 384 della CRR (Metodo Standardizzato), il requisito patrimoniale sul rischio di credito e contro parte di cui al CVA risulta pari a 82.476 euro al 31.12.2016. Conseguentemente, l'importo delle relative RWA al 31.12.2016 ammonta a 1.030.945 euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

| | Attività finanziarie Detenute per la negoziazione | Attività finanziarie Valutate al fair value | Attività finanziarie Disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 34 | 0 | 1.322 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Aumenti | | | | | | |
| 2.1. Acquisti | 0 | 0 | 345 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1. Conto Economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui plusvalenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2.2. Patrimonio netto | X | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | 20 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | | | | | | |
| 3.1. Vendite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2. Rimborsi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3. Perdite imputate a: | | | | | | |
| 3.3.1. Conto Economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui minusvalenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3.2. Patrimonio netto | X | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | 34 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Rimanenze finali | 20 | 0 | 1.667 | 0 | 0 | 0 |

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

| | Passività finanziarie detenute per la negoziazione | Passività finanziarie valutate al fair value | Derivati di copertura |
|--------------------------------------|--|--|-----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 30 | 0 | 0 |
| 2. Aumenti | | | |
| 2.1. Emissioni | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. Perdite imputate a: | | | |
| 2.2.1. Conto Economico | 0 | 0 | 0 |
| - di cui minusvalenze | 0 | 0 | 0 |
| 2.2.2. Patrimonio netto | X | X | 0 |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | 0 | 0 | 0 |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | 18 | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | | | |
| 3.1. Rimborsi | 0 | 0 | 0 |
| 3.2. Riacquisti | 0 | 0 | 0 |
| 3.3. Profitti imputati a: | | | |
| 3.3.1. Conto Economico | 0 | 0 | 0 |
| - di cui Plusvalenze | 0 | 0 | 0 |
| 3.3.2. Patrimonio netto | X | X | 0 |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | 0 | 0 | 0 |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | 30 | 0 | 0 |
| 4. Rimanenze finali | 18 | 0 | 0 |

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 2016 | | | | 2015 | | | |
|---|------------------|----------|---------------|------------------|------------------|----------|----------------|----------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Crediti verso banche | 33.741 | 0 | 0 | 33.741 | 19.222 | 0 | 0 | 19.222 |
| 3. Crediti verso la clientela | 927.339 | 0 | 0 | 927.339 | 861.417 | 0 | 0 | 861.417 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 1.417 | 0 | 0 | 1.417 | 1.042 | 0 | 0 | 1.042 |
| 5. Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 962.497 | 0 | 0 | 962.497 | 881.617 | 0 | 0 | 881.617 |
| 1. Debiti verso banche | 240.947 | 0 | 0 | 240.947 | 195.121 | 0 | 0 | 195.121 |
| 2. Debiti verso clientela | 811.833 | 0 | 0 | 811.833 | 699.637 | 0 | 0 | 699.637 |
| 3. Titoli in circolazione | 96.473 | 0 | 92.384 | 3.893 | 126.191 | 0 | 118.698 | 6.428 |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1.149.253 | 0 | 92.384 | 1.056.673 | 1.020.949 | 0 | 118.698 | 901.186 |

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B

**INFORMAZIONI
SULLO
STATO PATRIMONIALE**

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|--------------|---------------|
| a) Cassa | 9.287 | 11.947 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | 0 | 0 |
| Totale | 9.287 | 11.947 |

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci / Valori | Totale 2016 | | | Totale 2015 | | |
|---------------------------------------|-------------|-----------|-----------|-------------|-----------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli strutturati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2 Altri titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Quote di O.i.c.r. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.1 Pronti contro termine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.2 Altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Strumenti Derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari: | 0 | 0 | 20 | 0 | 0 | 34 |
| 1.1 di negoziazione | 0 | 0 | 20 | 0 | 0 | 34 |
| 1.2 connessi con la fair value option | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Derivati creditizi: | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 di negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 connessi con la fair value option | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale B | 0 | 0 | 20 | 0 | 0 | 34 |
| Totale (A+B) | 0 | 0 | 20 | 0 | 0 | 34 |

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci / Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| A. ATTIVITA' PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | | |
| a) Governi e Banche Centrali | 0 | 0 |
| b) Altri enti pubblici | 0 | 0 |
| c) Banche | 0 | 0 |
| d) Altri emittenti | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | 0 | 0 |
| b) Altri emittenti: | 0 | 0 |
| - Imprese di assicurazione | 0 | 0 |
| - Società finanziarie | 0 | 0 |
| - Imprese non finanziarie | 0 | 0 |
| - Altri | 0 | 0 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 0 | 0 |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | 0 | 0 |
| b) Altri enti pubblici | 0 | 0 |
| c) Banche | 0 | 0 |
| d) Altri soggetti | 0 | 0 |
| Totale A | 0 | 0 |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | 18 | 17 |
| - fair value | 18 | 17 |
| b) Clientela | 2 | 17 |
| - fair value | 2 | 17 |
| Totale B | 20 | 34 |
| Totale (A+B) | 20 | 34 |

La voce B.STRUMENTI DERIVATI è interamente costituita dai contratti a termine in valuta che la banca stipula a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci / Valori | Totale 2016 | | | Totale 2015 | | |
|------------------------------|----------------|------------|--------------|----------------|------------|--------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 244.090 | 0 | 190 | 200.690 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli strutturati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2 Altri titoli di debito | 244.090 | 0 | 190 | 200.690 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 0 | 0 | 1.477 | 0 | 0 | 1.322 |
| 2.1 Valutati al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Valutati al costo | 0 | 0 | 1.477 | 0 | 0 | 1.322 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 0 | 501 | 0 | 0 | 498 | 0 |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 244.090 | 501 | 1.667 | 200.690 | 498 | 1.322 |

La voce "Titoli di Debito:Altri titoli di debito" include gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di cui agli Interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo nel progetto aggregativo tra Banco Emiliano Credito Cooperativo ed Emilbanca Credito Cooperativo e nel progetto aggregativo tra Cassa Rurale degli Altipiani, Cassa Rurale di Isera e Cassa Rurale Bassa Vallagarina, così suddivisi:

| | |
|---|------------|
| - Banco Cooperativo Emiliano Credito Cooperativo S.C. | 178 |
| - Cassa Rurale degli Altipiani Banca di Credito Cooperativo | 12 |
| TOTALE | 190 |

La voce "Titoli di Capitale: valutati al costo "include le partecipazioni in società che non sono ricomprese nella voce 100 dell'attivo .

Tali partecipazioni sono:

| | |
|--|--------------|
| - INVEST BANCA S.p.A. | 1.231 |
| - I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A. | 25 |
| - FONDO di GARANZIA DEPOSITANTI | 1 |
| - CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l. | 5 |
| - FIDI TOSCANA S.P.A. | 10 |
| - CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A. | 50 |
| - TERRE DELL'ETRURIA SOC. COOPERTATIVA AGRICOLA TRA PRODUTTORI | 150 |
| - FAR.MAREMMA SOC. CONSORTILE | 5 |
| TOTALE | 1.477 |

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Titoli di debito | 244.280 | 200.690 |
| a) Governi e Banche Centrali | 243.801 | 200.690 |
| b) Altri enti pubblici | 0 | 0 |
| c) Banche | 190 | 0 |
| d) Altri emittenti | 289 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 1.477 | 1.322 |
| a) Banche | 1.256 | 1.256 |
| b) Altri emittenti: | 221 | 66 |
| - imprese di assicurazione | 0 | 0 |
| - società finanziarie | 60 | 60 |
| - imprese non finanziarie | 161 | 6 |
| - altri | 0 | 0 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 501 | 498 |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 |
| a) Governi e Banche Centrali | 0 | 0 |
| b) Altri enti pubblici | 0 | 0 |
| c) Banche | 0 | 0 |
| d) Altri soggetti | 0 | 0 |
| Totale | 246.258 | 202.510 |

La voce "Titoli di Capitale - Banche" comprende le seguenti partecipazioni non ricomprese nella voce 100 dell'attivo:

| | |
|-----------------------------|-------|
| - INVEST BANCA S.p.A. | 1.231 |
| - I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A. | 25 |

La voce "Titoli di Capitale - Altri emittenti" comprende le seguenti partecipazioni:

| | |
|--|-----|
| - FONDO di GARANZIA dei DEPOSITANTI | 1 |
| - CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l. | 5 |
| - FIDI TOSCANA S.P.A. | 10 |
| - CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A. | 50 |
| - TERRE DELL'ETRURIA SOC. COOPERTATIVA AGRICOLA TRA PRODUTTORI | 150 |
| - FAR.MAREMMA SOC. CONSORTILE | 5 |

| | |
|---------------|--------------|
| TOTALE | 1.477 |
|---------------|--------------|

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2016 | | | | Totale 2015 | | | |
|---|---------------|----------|----------|---------------|---------------|----------|----------|---------------|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| A. Crediti verso Banche centrali | | | | | | | | |
| 1. Depositi vincolati | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 26.353 | X | X | X | 17.369 | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 4. Altri | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| B. Crediti verso Banche | | | | | | | | |
| 1. Finanziamenti | | | | | | | | |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 3.368 | X | X | X | 1.853 | X | X | X |
| 1.2 Depositi vincolati | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| - Leasing finanziario | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| - Altri | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2.2 Altri titoli di debito | 4.020 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| Totale | 33.741 | 0 | 0 | 33.741 | 19.222 | 0 | 0 | 19.222 |

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| | Totale 2016 | | | | | | Totale 2015 | | | | | |
|---|--------------------|-------------|---------------|------------|----------|----------------|--------------------|-------------|---------------|------------|----------|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Finanziamenti | | | | | | | | | | | | |
| 1. Conti correnti | 133.005 | 0 | 5.085 | X | X | X | 121.069 | 0 | 8.631 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 3. Mutui | 479.215 | 0 | 47.207 | X | X | X | 434.237 | 0 | 56.257 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 35.931 | 0 | 626 | X | X | X | 36.084 | 0 | 738 | X | X | X |
| 5. Leasing finanziario | 2.619 | 0 | 0 | X | X | X | 3.465 | 0 | 56 | X | X | X |
| 6. Factoring | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 184.186 | 0 | 2.980 | X | X | X | 180.314 | 0 | 4.309 | X | X | X |
| Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 8. Titoli strutturali | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | 36.485 | 0 | 0 | X | X | X | 16.257 | 0 | 0 | X | X | X |
| Totale | 871.441 | 0 | 55.898 | 0 | 0 | 927.339 | 791.426 | 0 | 69.991 | 0 | 0 | 861.417 |

Le attività deteriorate sono così composte:

| | |
|------------------------|--------|
| Sofferenze | 23.178 |
| Inadempienze probabili | 28.281 |
| Scaduti oltre 90 gg. | 4.439 |

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2016 | | | Totale 2015 | | |
|--------------------------------|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|
| | Bonis | Deteriorati | | Bonis | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| a) Governi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Altri enti pubblici | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Altri emittenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - imprese non finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - imprese finanziarie | 36.485 | 0 | 0 | 16.257 | 0 | 0 |
| - assicurazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Finanziamenti verso: | | | | | | |
| a) Governi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Altri enti pubblici | 948 | 0 | 0 | 659 | 0 | 0 |
| c) Altri soggetti | 834.008 | 0 | 55.898 | 774.510 | 0 | 69.991 |
| - imprese non finanziarie | 542.666 | 0 | 44.560 | 510.559 | 0 | 58.970 |
| - imprese finanziarie | 53.650 | 0 | 0 | 55.528 | 0 | 22 |
| - assicurazioni | 24.510 | 0 | 0 | 19.884 | 0 | 0 |
| - altri | 213.182 | 0 | 11.338 | 188.539 | 0 | 10.999 |
| Totale | 871.441 | 0 | 55.898 | 791.426 | 0 | 69.991 |

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

| | Fair Value 2016 | | | Valore Nozionale 2016 | Fair Value 2015 | | | Valore Nozionale 2015 |
|-------------------------------|-----------------|------------|-----------|-----------------------|-----------------|------------|-----------|-----------------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | |
| A. Derivati Finanziari | 0 | 204 | 0 | 4.100 | 0 | 383 | 0 | 9.100 |
| 1) Fair value | 0 | 204 | 0 | 4.100 | 0 | 383 | 0 | 9.100 |
| 2) Flussi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3) Investimenti esteri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Derivati creditizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1) Fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2) Flussi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 204 | 0 | 4.100 | 0 | 383 | 0 | 9.100 |

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| Operazioni/Tipo copertura | Fair Value | | | | | | | Flussi finanziari | | Investimenti Esteri |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|----------|-----------|-------------------|----------|---------------------|
| | Specifica | | | | Più rischi | Generica | Specifica | Generica | | |
| | Rischio di tasso | Rischio di cambio | Rischio di credito | Rischio di prezzo | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | X |
| 2. Crediti | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 | 0 | X | X |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 | 0 | X | X |
| 4. Portafoglio | X | X | X | X | X | 0 | X | X | 0 | X |
| 5. Altre operazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 |
| Totale attività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1. Passività finanziarie | 204 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 | 0 | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | 0 | X | X | 0 | X |
| Totale passività | 204 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | 0 | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | 0 | X | X | 0 | 0 |

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie
oggetto di copertura generica - Voce 90**

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Adeguamento positivo | | |
| 1.1 di specifici portafogli: | 4.465 | 4.595 |
| a) crediti | 4.465 | 4.595 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| 1.2 complessivo | 0 | 0 |
| 2. Adeguamento negativo | | |
| 2.1 di specifici portafogli: | 0 | 0 |
| a) crediti | 0 | 0 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| 2.2 complessivo | 0 | 0 |
| Totale | 4.465 | 4.595 |

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

| Attività coperte | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Crediti | 21.708 | 24.044 |
| 2. Attività disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| 3. Portafoglio | 0 | 0 |
| Totale | 21.708 | 24.044 |

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazione sui rapporti partecipativi

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|--|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------|----------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | |
| 1. CABEL HOLDING S.p.A. | Via Cherubini, 99 Empoli (Fi) | Via Piovola, 138 Empoli (Fi) | 28,90 | 28,90 |
| 2. CABEL LEASING S.p.A. | Piazza Garibaldi, 3 Empoli (Fi) | Piazza Garibaldi, 3 Empoli (Fi) | 17,30 * | 17,30 |
| 3. CABEL INDUSTRY S.p.A. | Via Cherubini, 99 Empoli (Fi) | Via Piovola, 138 Empoli (Fi) | 4,50 ** | 4,50 |

* La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing si eleva al 27,70% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Leasing S.p.A. per il 36%.

** La percentuale di partecipazione in Cabel Industry si eleva al 24,09% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Industry S.p.A. per il 67,77%.

Nell'ambito delle attività di cui al processo di riforma delle banche di credito cooperativo italiane (introdotto dal decreto legge 14 febbraio 2016 n.18, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 8 aprile 2016 n.49 che ha modificato il decreto legislativo n.385/1993) e conseguentemente della prossima adesione della Banca ad uno dei due costituendi gruppi bancari cooperativi, in considerazione dell'attuale appartenenza dell'Istituto al network Cabel, nel corso dell'anno 2016 la Banca ha avviato preliminari analisi per un possibile futuro cambio di outsourcer del sistema informatico che potrebbe essere richiesto dalla nuova capogruppo ed avviato contatti per la dismissione delle partecipazioni in Cabel Holding SpA, qualora ritenute non più strategiche, rendendosi comunque disponibile a supportare con finanziamenti il Gruppo Cabel per lo sviluppo dei progetti già avviati, su cui rileva il completamento del progetto Oracle, anche nell'ottica di valorizzazione della partecipazione in essere.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

| Denominazioni | Valore di bilancio | Fair Value | Dividendi percepiti |
|--|--------------------|---------------|---------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | |
| 1. CABEL HOLDING S.p.A. | 12.038 | 12.038 | 0 |
| 2. CABEL LEASING S.p.A. | 3.194 | 3.194 | 0 |
| 3. CABEL INDUSTRY S.p.A. | 423 | 423 | 0 |
| Totale | 15.655 | 15.655 | 0 |

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Parte 1

| Denominazioni | Cassa e disponibilità liquide | Attività finanziarie | Attività non finanziarie | Passività finanziarie | Passività non finanziarie | Ricavi totali | Margine di Interesse |
|---|-------------------------------|----------------------|--------------------------|-----------------------|---------------------------|---------------|----------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | | | |
| 1. CABEL HOLDING S.p.A. | X | 21.506 | 17.707 | 4 | 1.145 | 5.219 | X |
| 2. CABEL LEASING S.p.A. | X | 183.444 | 5.680 | 136.260 | 34.406 | 4.908 | X |
| 2. CABEL INDUSTRY S.p.A. | X | 0 | 12.328 | 0 | 5.964 | 28.523 | X |

Parte 2

| Denominazioni | Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali | Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Utile (perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Redditività complessiva (3) = (1) + (2) |
|---|--|---|---|---|---------------------------------|--|---|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | | | |
| 1. CABEL HOLDING S.p.A. | X | 357 | 306 | 0 | 306 | 0 | 306 |
| 2. CABEL LEASING S.p.A. | X | 139 | 9 | 0 | 9 | 0 | 9 |
| 2. CABEL INDUSTRY S.p.A. | X | 2.044 | 1.339 | 0 | 1.339 | 0 | 1.339 |

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla banca.

I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2015 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di Bilancio 2016 delle società partecipate, in quanto approvati successivamente.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

| Denominazioni | Patrimonio netto | Quota di partecipazione % | Acquisti | Dividendi percepiti | Valore di bilancio |
|--------------------------|------------------|---------------------------|----------|---------------------|--------------------|
| 1. CABEL HOLDING S.p.A. | 41.654 | 28,90 | 0 | 0 | 12.038 |
| 2. CABEL LEASING S.p.A. | 18.459 | 17,30 | 0 | 0 | 3.194 |
| 3. CABEL INDUSTRY S.p.A. | 9.408 | 4,50 | 0 | 0 | 423 |

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--------------------------------|----------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 15.504 | 14.663 |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Acquisti | 0 | 0 |
| B.2 Riprese di valore | 0 | 0 |
| B.3 Rivalutazioni | 151 | 868 |
| B.4 Altre variazioni | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Vendite | 0 | 0 |
| C.2 Rettifiche di valore | 0 | 0 |
| C.3 Altre variazioni | 0 | 27 |
| D. Rimanenze finali | 15.655 | 15.504 |
| E. Rivalutazioni totali | 10.458 | 10.307 |
| F. Rettifiche totali | 0 | 0 |

La voce “ Rivalutazioni” si riferisce all’incremento di valore che hanno subito le partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto. Il patrimonio delle partecipate utilizzato per le suddette rivalutazioni è relativo al bilancio 2015.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

10.8 Restrizioni significative

Non sono presenti restrinzioni significative riferite a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali -Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Attività di proprietà | | |
| a) terreni | 250 | 250 |
| b) fabbricati | 9.585 | 8.872 |
| c) mobili | 1.317 | 1.226 |
| d) impianti elettronici | 1.415 | 1.326 |
| e) altre | 534 | 480 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 0 | 0 |
| c) mobili | 0 | 0 |
| d) impianti elettronici | 0 | 0 |
| e) altre | 16 | 31 |
| Totale | 13.117 | 12.185 |

Nelle “Attività ad uso funzionale - di proprietà - altre” sono ricomprese le seguenti voci:

| | |
|-----------------------|------------|
| Macchine da ufficio | 389 |
| Autovetture aziendali | 145 |
| Totale | 534 |

Nelle “Attività ad uso funzionale - acquisite in locazione finanziaria - altre” sono ricomprese due autovetture aziendali oggetto di altrettanti contratti di leasing finanziario.

La contabilizzazione di detti beni è avvenuta con l’applicazione del metodo finanziario disciplinato dallo IAS 17 in base al quale i beni sono stati iscritti tra le attività materiali procedendo altresì all’ammortamento come se fossero di effettiva proprietà.

Beni in leasing finanziario: dati riepilogativi

| | |
|---|----|
| a- Valore iniziale di iscrizione dei beni | 63 |
| b- Valore attuale rate non scadute | 17 |
| c- Fondo Ammortamento accumulato | 47 |
| d- Valore residuo dei beni (a-c) | 16 |

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 2016 | | | | 2015 | | | |
|---|--------------------|------------|----------|--------------|--------------------|------------|----------|--------------|
| | Valore di Bilancio | Fair Value | | | Valore di Bilancio | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività di proprietà | | | | | | | | |
| a) terreni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 1.417 | 0 | 0 | 1.417 | 1.042 | 0 | 0 | 1.042 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | | | | | | |
| a) terreni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1.417 | 0 | 0 | 1.417 | 1.042 | 0 | 0 | 1.042 |

La voce si riferisce interamente ad immobili per recupero crediti.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|------------|--------------|--------------|-------------------------|------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 250 | 8.872 | 1.226 | 1.326 | 511 | 12.185 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 250 | 8.872 | 1.226 | 1.326 | 511 | 12.185 |
| B. Aumenti: | | | | | | |
| B.1 Acquisti | 0 | 1.053 | 390 | 486 | 261 | 2.190 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Riprese di valore | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) conto economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.5 Differenze positive di cambio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti | | | | | | |
| a scopo di investimento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.7 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 21 | 26 | 47 |
| C. Diminuzioni: | | | | | | |
| C.1 Vendite | 0 | 0 | 0 | 21 | 26 | 47 |
| C.2 Ammortamenti | 0 | 340 | 299 | 397 | 222 | 1.258 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) conto economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) conto economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.5 Differenze negative di cambio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.7 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Rimanenze finali nette | 250 | 9.585 | 1.317 | 1.415 | 550 | 13.117 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 250 | 9.585 | 1.317 | 1.415 | 550 | 13.117 |
| E. Valutazione al costo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Per la valutazione delle attività materiali ad uso funzionale è stato adottato il criterio del costo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|----------|--------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali | 0 | 1.042 |
| B. Aumenti: | | |
| B.1 Acquisti | 0 | 503 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | 0 | 0 |
| B.3 Variazioni positive di fair value | 0 | 0 |
| B.4 Riprese di valore | 0 | 0 |
| B.5 Differenze positive di cambio | 0 | 0 |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | 0 | 0 |
| B.7 Altre variazioni | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni: | | |
| C.1 Vendite | 0 | 128 |
| C.2 Ammortamenti | 0 | 0 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | 0 | 0 |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | 0 | 0 |
| C.5 Differenze negative di cambio | 0 | 0 |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | | |
| a) immobili ad uso funzionale | 0 | 0 |
| b) attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 |
| C.7 Altre variazioni | 0 | 0 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 1.417 |
| E. Valutazione al fair value | 0 | 0 |

La presente voce è interamente costituita da immobili per recupero crediti.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | Totale 2016 | | Totale 2015 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | 0 | X | 0 |
| A.2 Altre attività immateriali | | | | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 1 | 0 | 23 | 0 |
| a) Attività immateriali generate internamente | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Altre attività | 1 | 0 | 23 | 0 |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a) Attività immateriali generate internamente | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Altre attività | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1 | 0 | 23 | 0 |

Le attività immateriali presenti in bilancio si riferiscono a licenze d'uso software la cui durata definita è pari a tre anni e che quindi vengono ammortizzate al 33,33%.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|--|------------------------|--------------------------------------|------------------------|-----------|
| | | a durata definita | a durata indefinita | a durata definita | a durata indefinita | |
| A. Esistenze iniziali | 0 | 0 | 0 | 23 | 0 | 23 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 0 | 0 | 0 | 23 | 0 | 23 |
| B. Aumenti | | | | | | |
| B.1 Acquisti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Riprese di valore | X | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Variazioni positive di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - a conto economico | X | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.5 Differenze di cambio positive | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.6 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | | | | | | |
| C.1 Vendite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | | | |
| - Ammortamenti | X | 0 | 0 | 22 | 0 | 22 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + conto economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - a conto economico | X | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.5 Differenze di cambio negative | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.6 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Rimanenze finali nette | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| E. Rimanenze finali lorde | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| F. Valutazione al costo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Per la valutazione delle "Altre attività immateriali: altre" è stato adottato il criterio del costo.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico.

| | IRES | IRAP |
|---|--------------|--------------|
| Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi | 15 | 0 |
| Rettifiche di valore su crediti verso clientela-ex DL 83/2015 | 5.929 | 1.035 |
| Maggiori oneri personale per TFR | 67 | 0 |
| Impegno per Fondo Garanzia dei Depositanti | 100 | 0 |
| Fondo rischi ed oneri | 51 | 0 |
| Totale | 6.162 | 1.035 |

In contropartita del patrimonio netto.

| | IRES | IRAP |
|-----------------------------------|-----------|----------|
| Titoli AFS riserva da valutazione | 13 | 3 |
| Maggiori oneri personale per TFR | 17 | 0 |
| Totale | 30 | 3 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico.

| | IRES | IRAP |
|---|------------|-----------|
| Interessi di mora su crediti a sofferenza | 113 | 23 |
| Rivalutazione partecipazioni | 44 | 0 |
| Totale | 157 | 23 |

In contropartita del patrimonio netto.

| | IRES | IRAP |
|-----------------------------------|-----------|----------|
| Rivalutazione partecipazioni | 94 | 0 |
| Titoli AFS riserva da valutazione | 0 | 0 |
| Totale | 94 | 0 |

La voce 130 "Attività fiscali" in bilancio per euro 9.486 è composta da imposte anticipate per euro 7.230 e da imposte correnti per euro 2.256.

La voce 80 "Passività fiscali" in bilancio per euro 274 è interamente composta da imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Importo iniziale | 7.515 | 6.338 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | 0 | 0 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| c) riprese di valore | 0 | 0 |
| d) altre | 112 | 1.211 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 2.3 Altri aumenti | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio | | |
| a) rigiri | 0 | 0 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita | 0 | 0 |
| c) mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| d) altre | 0 | 0 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 | 0 | 0 |
| b) altre | 430 | 34 |
| 4. Importo finale | 7.197 | 7.515 |

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Importo iniziale | 7.330 | 6.225 |
| 2. Aumenti | 0 | 1.105 |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Rigiri | 0 | 0 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | 0 | 0 |
| a) derivante da perdite di esercizio | 0 | 0 |
| b) derivante da perdite fiscali | 0 | 0 |
| 3.3 Altre diminuzioni | 366 | 0 |
| 4. Importo finale | 6.964 | 7.330 |

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Importo iniziale | 196 | 106 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | 0 | 0 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| c) altre | 49 | 90 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 2.3 Altri aumenti | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 0 | 0 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| c) altre | 0 | 0 |
| 3.2 Riduzione di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 3.3 Altre diminuzioni | 65 | 0 |
| 4. Importo finale | 180 | 196 |

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Importo iniziale | 8 | 22 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | 0 | 0 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| c) altre | 0 | 0 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 2.3 Altri aumenti | 449 | 0 |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 0 | 0 |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità | 0 | 0 |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| d) altre | 0 | 0 |
| 3.2 Riduzione di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 3.3 Altre diminuzioni | 424 | 14 |
| 4. Importo finale | 33 | 8 |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Importo iniziale | 1.189 | 2.227 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | 0 | 0 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| c) altre | 169 | 720 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 2.3 Altri aumenti | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 0 | 0 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | 0 | 0 |
| c) altre | 1.264 | 1.758 |
| 3.2 Riduzione di aliquote fiscali | 0 | 0 |
| 3.3 Altre diminuzioni | 0 | 0 |
| 4. Importo finale | 94 | 1.189 |

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|---------------|---------------|
| attività per imposte prepagate | 1.927 | 1.491 |
| fatture da incassare clienti | 2 | 0 |
| spese incrementative su beni di terzi | 356 | 199 |
| attività di portafoglio | 4.962 | 9 |
| partite viaggianti | 17.752 | 12.047 |
| partite da sistemare | 6.574 | 5.150 |
| insoluti al protesto | 8 | 315 |
| insoluti da sistemare | 100 | 41 |
| rimesse assegni smarrite in corso di sistemazione | 13 | 1 |
| disposizioni rid da banche all'incasso | 22 | 198 |
| costi in attesa di imputazione | 15 | 3 |
| pagamenti bancomat e pos da incassare | 35 | 38 |
| ratei e risconti attivi non capitalizzati | 1.873 | 1.617 |
| rimesse assegni in corso di lavorazione | 3.993 | 2.033 |
| altri debitori diversi | 66 | 72 |
| ammanchi, malversazioni e rapine | 14 | 66 |
| Totale | 37.712 | 23.280 |

La voce "attività per imposte prepagate" è composta da:

- credito per imposta di bollo virtuale 1.796
 - acconto imposta sostitutiva su capital gain 131

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono tutte riferibili a flussi di bonifici Sepa da regolare con ICBPI.

La voce "partite da sistemare" si riferisce a partite sospese varie con la clientela, in corso di sistemazione; vi sono compresi 547.000 euro di partite sospese varie e 5.788.000 euro di flussi Sepa Direct Debit in attesa di maturazione.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | 233.000 | 190.095 |
| 2. Debiti verso banche | 7.947 | 5.026 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 7.462 | 4.364 |
| 2.2 Depositi vincolati | 485 | 662 |
| 2.3 Finanziamenti | 0 | 0 |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | 0 | 0 |
| 2.3.2 Altri | 0 | 0 |
| 2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon. | 0 | 0 |
| 2.5 Altri debiti | 0 | 0 |
| Totale | 240.947 | 195.121 |
| Fair value - livello 1 | 0 | 0 |
| Fair value - livello 2 | 0 | 0 |
| Fair value - livello 3 | 240.947 | 195.121 |
| Totale fair value | 240.947 | 195.121 |

La voce “Debiti verso banche centrali “ è relativa ad operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ottenute stanziando idonee garanzie. Tali garanzie risultano composte da Titoli di Stato Italiani detenuti in portafoglio, dal titolo senior relativo all' operazione di cartolarizzazione “Pontorno RMBS”, da portafogli di mutui residenziali alle famiglie e di prestiti alle imprese.

Essa risulta essere così costituita:

- Euro 40.000.000 operazione dal 29/06/16 al 26/09/18
- Euro 34.000.000 operazione dal 29/06/16 al 24/06/20

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 390.726 | 344.106 |
| 2. Depositi vincolati | 398.415 | 343.584 |
| 3. Finanziamenti | 22.692 | 11.946 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 221 | 0 |
| 3.2. Altri | 22.471 | 11.946 |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | 0 | 0 |
| 5. Altri debiti | 0 | 0 |
| Totale | 811.833 | 699.636 |
| Fair value - livello 1 | 0 | 0 |
| Fair value - livello 2 | 0 | 0 |
| Fair value - livello 3 | 811.833 | 699.636 |
| Totale fair value | 811.833 | 699.636 |

La voce " conti correnti e depositi liberi " è così composta:

| | |
|-----------------|---------|
| conti correnti | 369.208 |
| depositi liberi | 21.518 |

La voce " finanziamenti - altri " è così composta:

| | |
|--|--------|
| provvista da Cassa Depositi e Prestiti | 22.454 |
| debiti per leasing finanziario | 17 |

La provvista da Cassa Depositi e Prestiti è relativa a:

- 2 contratti di finanziamento stipulati in base alle prime quattro convenzioni sottoscritte tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa il 28/5/2009, il 17/02/2010, il 17/12/2010 e il 1° marzo 2012 (art.22 D.L. 185/2008, convertito nella Legge n.2 del 28/1/2009 e art. 3 comma 4 bis del D.L. 5/2009 convertito nella legge 33 del 9/4/2009) per euro 6.668.569;
- 3 contratti di finanziamento stipulati in base al Plafond "Beni Strumentali" (c.d.Nuova Sabatini) di cui all'art.2 del Decreto Legge n.69 del 2013 convenzione MISE-ABI-CDP 14 febbraio 2014 per euro 1.080.000;
- 4 contratti di finanziamento stipulati in base al PLAFOND PIATTAFORMA IMPRESE Convenzione CDP-ABI 5 agosto 2014 (c.d Quinta Convenzione), per euro 14.705.340.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Per il dettaglio del debito per i beni acquistati in leasing finanziario ricompreso nella voce "Finanziamenti Altri " si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 2016 | | | | Totale 2015 | | | |
|-------------------------|-----------------|------------|---------------|--------------|-----------------|------------|----------------|--------------|
| | Valore bilancio | Fair Value | | | Valore bilancio | Fair Value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 92.580 | 0 | 92.384 | 0 | 119.763 | 0 | 118.698 | 0 |
| 1.1 strutturate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2 altre | 92.580 | 0 | 92.384 | 0 | 119.763 | 0 | 118.698 | 0 |
| 2. Altri titoli | 3.893 | 0 | 0 | 3.893 | 6.428 | 0 | 0 | 6.428 |
| 2.1 strutturati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 altri | 3.893 | 0 | 0 | 3.893 | 6.428 | 0 | 0 | 6.428 |
| Totale | 96.473 | 0 | 92.384 | 3.893 | 126.191 | 0 | 118.698 | 6.428 |

La voce "Altri titoli" è composta interamente dai Certificati di Deposito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value: | | |
| a) rischio di tasso di interesse | 4.968 | 11.836 |
| b) rischio di cambio | 0 | 0 |
| c) piu rischi | 0 | 0 |
| 2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari: | | |
| a) rischio di tasso di interesse | 0 | 0 |
| b) rischio di cambio | 0 | 0 |
| c) altro | 0 | 0 |

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 2016 | | | | Totale 2015 | | | | |
|---------------------------------------|---------------------|------------|-----------|----------|---------------------|------------|----------|----------|----------------|
| | Valore nozionale | Fair Value | | | Valore nozionale | Fair Value | | | Fair Value* |
| | | L 1 | L 2 | L 3 | | L 1 | L 2 | L 3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Debiti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.1.1 Strutturate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2 Altri titoli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2.1 Strutturati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X |
| 3.2.2 Altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X |
| Totale A | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Strumenti Derivati | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | 0 | 0 | 18 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Di negoziazione | X | 0 | 18 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 Altri | X | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | X |
| 2. Derivati creditizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Di negoziazione | X | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | X |
| 2.3 Altri | X | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | X |
| Totale B | X | 0 | 18 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | X |
| Totale (A+B) | X | 0 | 18 | 0 | X | 0 | 0 | 0 | X |

Legenda: - L 1 Livello 1 - L 2 Livello 2 - L 3 Livello 3

* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti a termine su cambi che la banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative ma soltanto un sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

| | Fair Value (2016) | | | Valore Nozionale | Fair Value (2015) | | | Valore Nozionale |
|-------------------------------|-------------------|--------------|-----------|------------------|-------------------|--------------|-----------|------------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | |
| A. Derivati Finanziari | | | | | | | | |
| 1) Fair value | 0 | 4.706 | 0 | 21.361 | 0 | 5.055 | 0 | 23.613 |
| 2) Flussi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3) Investimenti esteri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Derivati Creditizi | | | | | | | | |
| 1) Fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2) Flussi finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 4.706 | 0 | 21.361 | 0 | 5.055 | 0 | 23.613 |

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair Value | | | | | Flussi finanziari | | | Investimenti esteri |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|-------------------|-----------|----------|---------------------|
| | Specifica | | | | | Generica | Specifica | Generica | |
| | rischio di tasso | rischio di cambio | rischio di credito | rischio di prezzo | più rischi | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | X |
| 2. Crediti | 4.706 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | X | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 | X | X |
| 4. Portafoglio | X | X | X | X | X | 0 | X | 0 | X |
| 5. Altre operazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| Totale attività | 4.706 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1. Passività finanziarie | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | 0 | X | 0 | X |
| Totale passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | 0 | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | 0 | X | 0 | 0 |

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

| | 2016 | 2015 |
|---|---------------|---------------|
| erario: ritenute dipendenti da riversare | 273 | 252 |
| erario: ritenute d'acconto da riversare | 28 | 35 |
| erario: ritenute c/c, c/d e d/r da riversare | 0 | 6 |
| debiti per imposta sost.va recuperata da clientela nettista | 28 | 45 |
| debito per imposta sostitutiva finanziamenti m/l termine | 0 | 46 |
| ritenuta su capital gain su dossier clienti | 9 | 22 |
| erario: altre ritenute da riversare | 368 | 379 |
| mutui da liquidare | 3.619 | 5.582 |
| versamento decimi legali società costituende | 3 | 3 |
| fornitori | 844 | 743 |
| deleghe F23 e F24 da riversare | 600 | 629 |
| passività di portafoglio | 132 | 5.003 |
| partite viaggianti | 21.742 | 5.638 |
| pensioni da destinare e sospese | 4.965 | 4.647 |
| bonifici in partenza da regolare | 1 | 10 |
| bonifici Sepa in partenza da regolare | 0 | 6.612 |
| Sepa Direct Debit da regolare | 0 | 584 |
| bonifici in arrivo da perfezionare | 15 | 55 |
| incassi mav e rav | 191 | 208 |
| assegni circolari emessi | 1.461 | 86 |
| bollette varie incassate da riversare | 106 | 80 |
| altre partite varie da sistemare | 3.179 | 1.885 |
| avanzi di cassa | 57 | 56 |
| ratei e risconti passivi non capitalizzati | 574 | 762 |
| altri creditori diversi | 466 | 813 |
| Totale | 38.661 | 34.181 |

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono interamente riferibili a flussi Sepa Credit Transfer ricevuti da regolare.

Tra le partite varie da sistemare è ricompresa la contribuzione addizionale al Fondo di Risoluzione Nazionale di cui alla nota Banca d'Italia del 28.12.2016 per l'importo di euro 505.627,00

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|------------------------------------|----------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 896 | 1.026 |
| B .Aumenti | | |
| B.1 Accantonamento dell' esercizio | 70 | 16 |
| B.2 Altre variazioni | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 0 | 82 |
| C.2 Altre variazioni | 2 | 64 |
| D. Rimanenze finali | 964 | 896 |
| Totale | 964 | 896 |

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include 35 mila euro di perdite attuariali rilevate in contropartita della relativa riserva da valutazione a patrimonio netto.

11.2 Altre Informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a Euro 659.070.

Come richiesto dallo las 19 si fornisce di seguito la distinzione delle componenti degli utili/perdite attuariali risultanti dalla rettifica sull'esperienza passata, dalla rettifica delle ipotesi demografiche e dalla variazione delle ipotesi finanziarie.

Il dettaglio viene fornito tenendo distinto il trattamento di fine rapporto dal premio di fedeltà a favore del dipendente da erogare al compimento del 25° anno di servizio.

| Trattamento di fine rapporto | |
|--------------------------------------|-----|
| Rettifica sull'esperienza | (6) |
| Rettifica delle ipotesi demografiche | 0 |
| Rettifica delle ipotesi finanziarie | 41 |
| (Utili) / Perdite attuariali | 35 |

| Premio 25° anno | |
|--------------------------------------|-----|
| Rettifica sull'esperienza | (5) |
| Rettifica delle ipotesi demografiche | (1) |
| Rettifica delle ipotesi finanziarie | 9 |
| (Utili) / Perdite attuariali | 3 |

Si è inoltre provveduto a condurre l'analisi di sensitività dell'obbligazione, relativa sia al trattamento di fine rapporto che del premio di fedeltà, rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo TFR nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità ed il tasso di turn-over.

| Ipotesi | Variazione importo TFR in termini assoluti <i>(dati in unità di euro)</i> |
|-------------------------------|---|
| Tasso attualizzazione + 0,50% | -52.219 |
| Tasso attualizzazione - 0,50% | 56.938 |
| Tasso di mortalità + 0,025% | -272 |
| Tasso di mortalità - 0,025% | 273 |
| Tasso di turn-over + 0,25% | -2.686 |
| Tasso di turn-over - 0,25% | 2.763 |

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del premio di fedeltà nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità, il tasso di turn-over ed il tasso di incremento retributivo.

| Ipotesi | Variazione importo premio fedeltà in termini assoluti <i>(dati in unità di euro)</i> |
|---|--|
| Tasso attualizzazione + 0,50% | -7.639 |
| Tasso attualizzazione - 0,50% | 8.249 |
| Tasso di mortalità + 0,025% | -384 |
| Tasso di mortalità - 0,025% | 385 |
| Tasso di turn-over + 0,25% | -3.783 |
| Tasso di turn-over - 0,25% | 3.912 |
| Tasso di incremento retributivo + 0,50% | 7.586 |
| Tasso di incremento retributivo - 0,50% | -7.124 |

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|------------------------------------|-------------|-------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | 0 | 0 |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | | |
| 2.1 controversie legali | 186 | 0 |
| 2.2 oneri per il personale | 0 | 0 |
| 2.3 altri | 0 | 50 |
| Totale | 186 | 50 |

La voce include l'accantonamento effettuato nel presente esercizio per 186 mila euro relativo ad una controversia con clientela riferita a fatti occorsi in anni precedenti e per la quale è stata valutata una probabile fuoriuscita di risorse. Inoltre, vi trova allocazione anche il fondo per beneficenza e mutualità per un importo residuale non significativo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|-------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 0 | 50 | 50 |
| B. Aumenti | | | |
| B.1 Accantonamento dell' esercizio | 0 | 206 | 206 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | | | |
| C.1 Utilizzo nell' esercizio | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | 0 | 0 | 0 |
| C.3 Altre variazioni | 0 | 70 | 70 |
| D. Rimanenze finali | 0 | 186 | 186 |

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 104.079 azioni ordinarie di nominali Euro 51,64 cadauna per complessivi Euro 5.374.639,56. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|--|----------------|----------|
| A. Azioni esistenti all' inizio dell' esercizio | 64.263 | 0 |
| - interamente liberate | 64.263 | 0 |
| - non interamente liberate | 0 | 0 |
| A.1 Azioni proprie (-) | 0 | 0 |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 64.263 | 0 |
| B. Aumenti | 41.833 | 0 |
| B.1 Nuove emissioni | | |
| - a pagamento: | | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | 0 | 0 |
| - conversione di obbligazioni | 0 | 0 |
| - esercizio di warrant | 0 | 0 |
| - altre | 41.833 | 0 |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | 0 | 0 |
| - a favore degli amministratori | 0 | 0 |
| - altre | 0 | 0 |
| B.2 Vendita di azioni proprie | 0 | 0 |
| B.3 Altre variazioni | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | 2.017 | 0 |
| C.1 Annullamento | 0 | 0 |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | 0 | 0 |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | 0 | 0 |
| C.4 Altre variazioni | 2.017 | 0 |
| D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali | 104.079 | 0 |
| D.1 Azioni proprie (+) | 0 | 0 |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell' esercizio | 104.079 | 0 |
| - interamente liberate | 0 | 0 |
| - non interamente liberate | 0 | 0 |

14.3 Capitale - Altre informazioni

Il Capitale Sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 51,64 ciascuna. Detto valore può variare fino ad un valore massimo di euro 500,00 per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lett.C) dell'art.49 dello statuto della Banca. Le azioni sono nominative ed indivisibili, non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. La Banca non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo delle azioni, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del Bilancio su proposta degli amministratori. Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

| Composizione | 2016 | 2015 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Riserva ordinaria | 66.433 | 65.053 |
| 2. Riserva straordinaria | 18.925 | 18.921 |
| 3. Riserve First Time Adoption I.A.S. | -165 | -165 |
| 4. Riserva da utili rivalutazione partecipazioni | 5.548 | 5.083 |
| 5. Utili portati a nuovo | 138 | 138 |
| Totale | 90.879 | 89.030 |

La voce “Utili portati a nuovo” si riferisce alla riserva da applicazione del principio contabile IAS 8 a seguito delle modifiche intervenute al principio contabile IAS 19.

In ottemperanza all'articolo 2427, n.7-bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi | |
|--|----------------|---|---|------------------------------------|
| | | | per copertura perdite | per altre ragioni |
| | | | importo | |
| Capitale sociale | 5.375 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | 0 | 55 |
| Sovraprezzi di emissione | 604 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato | 0 | 10 |
| Riserva legale | 66.433 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva straordinaria | 18.925 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva da utili rivalutazione partecipazioni | 5.548 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve FTA | -165 | per copertura perdite | 0 | non ammessi |
| Utili portati a nuovo | 138 | per copertura perdite | 0 | non ammessi |
| Riserva da rivalutazione monetaria | 88 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita | -33 | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva da valutazione attuariale TFR | -184 | per copertura perdite | 0 | non ammessi |
| Riserva da rivalutazione D.Lgs.38/2005 | 3.321 | per copertura perdite ed in caso di riduzione dell'interessenza partecipativa (las 28, par.19A) | 0 | 0 |
| Totale | 100.050 | | | |

La normativa di settore di cui all'art.37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita mediante accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva straordinaria viene accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla “Riserva da utili rivalutazione partecipazioni” viene accantonata la quota di utili netti derivante dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, transitate dal conto economico delle partecipate.

La “Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

La “Riserva da rivalutazione D.Lgs 38/2005” è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, non transitate dal conto economico delle partecipate. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall’articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

Ripartizione e destinazione dell’utile d’esercizio

| | Importo | Destinazione contabile a patrimonio |
|---|--------------|---|
| Riserva Ordinaria/Legale | 3.220 | Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1) |
| Riserva da utili da partecipazioni ex art.6 D.L.38/2005 | 148 | Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1) |
| Riserva Straordinaria | 808 | Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1) |
| Soci in c/dividendi | 126 | |
| Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992 | 138 | |
| A disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità | 150 | |
| Totale | 4.590 | |

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | Importo 2016 | Importo 2015 |
|--|-----------------|-----------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 32.932 | 30.729 |
| a) Banche | 4.723 | 2.778 |
| b) Clientela | 29.958 | 27.951 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 28.434 | 25.438 |
| a) Banche | 0 | 0 |
| b) Clientela | 28.434 | 25.438 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 31.006 | 37.401 |
| a) Banche | 968 | 0 |
| i) a utilizzo certo | 968 | 0 |
| ii) a utilizzo incerto | 0 | 0 |
| b) Clientela | 30.038 | 37.401 |
| i) a utilizzo certo | 0 | 0 |
| ii) a utilizzo incerto | 30.038 | 37.401 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | 0 | 0 |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | 0 | 0 |
| 6) Altri impegni | 3 | 3 |
| Totale | 92.375 | 93.571 |

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | Importo 2016 | Importo 2015 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 175.682 | 138.418 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| 5. Crediti verso banche | 0 | 0 |
| 6. Crediti verso clientela | 138.095 | 66.605 |
| 7. Attività materiali | 0 | 0 |

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita risulta costituita da titoli impegnati in BCE per Euro 166.858.713, titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela per Euro 221.414 e da titoli a cauzione di servizi vari per Euro 8.601.922.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" a garanzia di operazioni di credito sull'Eurosistema

| DESCRIZIONE TITOLO | SALDO QUANTITA' | VALORE DI BILANCIO | VALORE ATTRIBUITO |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
| BTP 01/08/2021 3,75% CODICE ISIN IT0004009673 | 1.000.000 | 1.162.636 | 1.144.394 |
| BTP 15/12/2021 2,15% CODICE ISIN IT0005028003 | 2.200.000 | 2.365.315 | 2.329.701 |
| BTP 01.12.2024 2,50% CODICE ISIN IT0005045270 | 2.250.000 | 2.430.199 | 2.360.332 |
| CCT 15.12.2020 TV EU CODICE ISIN IT0005056541 | 25.000.000 | 25.550.342 | 25.410.903 |
| BTP 15.04.2022 1,35% CODICE ISIN IT0005086886 | 2.500.000 | 2.577.842 | 2.528.840 |
| BTP 01.06.2025 1,50% CODICE ISIN IT0005090318 | 2.500.000 | 2.491.741 | 2.420.850 |
| CCT 15/06/2022 TV-EU CODICE ISIN IT0005104473 | 20.000.000 | 20.122.552 | 20.006.233 |
| BTP ITALIA 20.04.23 IL CODICE ISIN IT0005105843 | 3.750.000 | 3.815.524 | 3.731.993 |
| BTP 15.09.2022 1,45% CODICE ISIN IT0005135840 | 5.500.000 | 5.693.137 | 5.589.697 |
| CCT 15.12.2022 TV EU CODICE ISIN IT0005137614 1 | 8.500.000 | 18.735.009 | 18.619.222 |
| BTP 01.11.2020 0,65% CODICE ISIN IT00051421431 | 3.500.000 | 13.730.733 | 13.521.534 |
| BTP 15.03.2023 0,95% CODICE ISIN IT0005172322 | 6.240.000 | 6.229.922 | 6.105.424 |
| BTP ITALIA 11.04.24 IL CODICE ISIN IT0005174906 | 5.019.000 | 5.055.122 | 4.895.071 |
| BTP 01.06.2021 0,45% CODICE ISIN IT0005175598 | 15.500.000 | 15.500.277 | 15.268.363 |
| BTP 15.04.2019 0,10% CODICE ISIN IT0005177271 | 5.000.000 | 5.022.503 | 4.970.058 |
| CCT 15.07.2023 TV EU CODICE ISIN IT0005185456 | 21.250.000 | 21.452.396 | 21.324.246 |
| BTP 15.10.2023 0,65% CODICE ISIN IT0005215246 | 8.000.000 | 7.743.608 | 7.586.095 |
| BTP 01.11.2021 0,35% CODICE ISIN IT0005216491 | 2.200.000 | 2.176.586 | 2.143.085 |
| BTP ITALIA 24.10.24 IL CODICE ISIN IT0005217770 | 5.000.000 | 5.003.269 | 4.850.438 |
| Totale | 164.909.000 | 166.858.713 | 164.806.479 |

A tali titoli si deve aggiungere il titolo Pontormo RMBS Notes Class A2 Codice Isin IT0004867831 per nominali euro 37.800.000 al quale veniva attribuito un valore di euro 12.328.045.

Risultano inoltre posti a garanzia portafogli di mutui residenziali alle famiglie per nominali euro 79.478.396 (valore di bilancio 78.563.668) ai quali veniva attribuito un valore di Euro 38.149.630 e portafogli di prestiti alle imprese per nominali 59.921.352 (valore di bilancio 59.530.909) ai quali veniva attribuito un valore di euro 22.170.900.

Il valore complessivo attribuito alle garanzie in Bce risultava pertanto pari a euro 237.455.054; il valore complessivo utilizzato risultava pari ad euro 233.000.000 con una credit line residua di euro 4.455.054.

Per il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento si rimanda alla Sezione 1 - Debiti verso le banche - voce 10 del Passivo tab. 1.1.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|---|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | 0 |
| 1. regolati | 0 |
| 2. non regolati | 0 |
| b) Vendite | 0 |
| 1. regolate | 0 |
| 2. non regolate | 0 |
| 2. Gestione di portafogli | 0 |
| a) individuali | 0 |
| b) collettive | 0 |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria* | 0 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 0 |
| 2. altri titoli | 0 |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 128.916 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 106.058 |
| 2. altri titoli | 22.858 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 114.303 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 316.769 |
| 4. Altre operazioni | 0 |

* (escluse gestioni di portafogli)

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme Tecniche | Titoli di Debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.534 | 0 | 0 | 1.534 | 3.044 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Crediti verso banche | 20 | 28 | 0 | 48 | 132 |
| 5. Crediti verso clientela | 229 | 30.728 | 0 | 30.957 | 32.052 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7. Derivati di copertura | X | X | 0 | 0 | 0 |
| 8. Altre attività | X | X | 0 | 0 | 667 |
| Totale | 1.783 | 30.756 | 0 | 32.539 | 35.895 |

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a euro 1.752 e sono così composti:

| | |
|------------------------------------|-------|
| su sofferenze | 84 |
| su incagli | 1.436 |
| su scaduti/sconfinanti deteriorati | 232 |

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| Voci/Forme Tecniche | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| 4. Crediti verso banche | 4 | 1 |
| 5. Crediti verso clientela | 18 | 8 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| 7. Derivati di copertura | 0 | 0 |
| 8. Altre attività | 0 | 0 |
| Totale | 22 | 9 |

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

| Voci/Forme Tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|---------------|--------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | 65 | X | 0 | 65 | 142 |
| 2. Debiti verso banche | 8 | X | 0 | 8 | 3 |
| 3. Debiti verso clientela | 10.338 | X | 0 | 10.338 | 10.967 |
| 4. Titoli in circolazione | X | 3.248 | 0 | 3.248 | 4.759 |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | 66 | 66 | 22 |
| 8. Derivati di copertura | X | X | 821 | 821 | 545 |
| Totale | 10.411 | 3.248 | 887 | 14.546 | 16.438 |

Nella sottovoce " titoli in circolazione " figurano:

| | |
|--------------------------------------|-------|
| interessi su obbligazioni | 3.035 |
| interessi su certificati di deposito | 213 |

Nella sottovoce " altre passività e fondi " figurano:

| | |
|---|----|
| interessi su operazioni di pronti contro termine passive con la clientela | 1 |
| remunerazione negativa di attività finanziarie | 65 |

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|-------------|--------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura: | 494 | 974 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura: | 1.315 | 1.519 |
| C. Saldo (A-B) | -821 | - 545 |

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

| Voci/Forme tecniche | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|-------------|-------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | 0 | 0 |
| 2. Debiti verso banche | 8 | 2 |
| 3. Debiti verso clientela | 1 | 1 |
| 4. Titoli in circolazione | 0 | 0 |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | 0 | 0 |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| 7. Altre passività e fondi | 0 | 0 |
| 8. Derivati di copertura | 0 | 0 |
| Totale | 9 | 3 |

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|-------------|-------------|
| Interessi su passività per operazioni di leasing finanziario | 1 | 1 |

Per il dettaglio dell'operazione si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|--------------|--------------|
| a) garanzie rilasciate | 375 | 351 |
| b) derivati su crediti | 0 | 0 |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | | |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 2 | 2 |
| 2. negoziazione di valute | 71 | 62 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1 individuali | 0 | 0 |
| 3.2 collettive | 0 | 0 |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 16 | 15 |
| 5. banca depositaria | 0 | 0 |
| 6. collocamento di titoli | 4 | 7 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 51 | 52 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1 in materia di investimenti | 0 | 0 |
| 8.2 in materia di struttura finanziaria | 0 | 0 |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | | |
| 9.1 gestioni di portafogli | | |
| 9.1.1. individuali | 6 | 7 |
| 9.1.2 collettive | 0 | 0 |
| 9.2 prodotti assicurativi | 43 | 9 |
| 9.3 altri prodotti | 345 | 395 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 2.754 | 2.711 |
| e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione | 25 | 58 |
| f) servizi per le operazioni di factoring | 0 | 0 |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | 0 | 0 |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | 0 | 0 |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 4.192 | 4.154 |
| j) altri servizi | 342 | 266 |
| Totale | 8.226 | 8.089 |

Nella voce "servizi di incasso e pagamento" sono ricomprese:

| | |
|--|--------------|
| commissioni incasso effetti | 606 |
| commissioni incasso deleghe F23 e F24 | 156 |
| commissioni bonifici | 470 |
| commissioni reclamate agli esercenti pos | 118 |
| commissioni interbancarie su carte di debito/credito | 997 |
| commissioni clientela su carte di debito/credito | 281 |
| commissioni rid attivi | 6 |
| commissioni incasso utenze varie | 33 |
| commissioni sepa direct debit | 87 |
| Totale | 2.754 |

Nella voce "tenuta e gestione dei conti correnti" sono ricomprese:

| | |
|------------------------------|--------------|
| commissioni tenuta conto | 1.262 |
| commissioni per operazione | 756 |
| commissioni di gestione fido | 2.174 |
| Totale | 4.192 |

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

| | |
|--|------------|
| commissioni su cassette di sicurezza | 55 |
| commissioni servizi vari non automatizzate | 7 |
| commissioni su depositi a risparmio | 8 |
| commissioni su mutui e sovvenzioni | 89 |
| canoni home and corporate banking | 77 |
| commissioni su time deposit | 61 |
| commissioni retrocesse per servizi creditizi | 42 |
| commissioni servizio contazione moneta | 3 |
| Totale | 342 |

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|-------------------------------------|----------------|----------------|
| a) presso propri sportelli: | | |
| 1. gestioni di portafogli | 0 | 0 |
| 2. collocamento di titoli | 4 | 7 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 394 | 411 |
| b) offerta fuori sede: | | |
| 1. gestioni di portafogli | 0 | 0 |
| 2. collocamento di titoli | 0 | 0 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 0 | 0 |
| c) altri canali distributivi | | |
| 1. gestioni di portafogli | 0 | 0 |
| 2. collocamento di titoli | 0 | 0 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 0 | 0 |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|----------------|----------------|
| a) garanzie ricevute | 2 | 0 |
| b) derivati su crediti | 0 | 0 |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | | |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 0 | 0 |
| 2. negoziazioni di valute | 12 | 11 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1 proprie | 0 | 0 |
| 3.2 delegate da terzi | 0 | 0 |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 17 | 19 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | 0 | 0 |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | 0 | 0 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 60 | 56 |
| e) altri servizi | 846 | 796 |
| Totale | 937 | 882 |

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

| | |
|---|------------|
| commissioni per altri servizi settore titoli | 143 |
| commissioni interbancarie passive carte di debito/credito | 372 |
| commissioni altri servizi bancari | 331 |
| Totale | 846 |

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|--|--------------------|---------------------------------|---------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | 0 | 33 | 0 | 0 | 33 |
| 1.2 Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 Quote di O.i.c.r. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.4 Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.5 Altre | 0 | 88 | 0 | 0 | 88 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Altre | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 0 |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | 0 |
| - Altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.2 Derivati su crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 121 | 0 | 0 | 121 |

La voce "Attività Finanziarie di negoziazione - Altre - Utili da negoziazione" è interamente costituita da utili da negoziazione cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 337 | 958 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 0 | 0 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 131 | 442 |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | 0 | 0 |
| A.5 Attività e passività in valuta | 0 | 0 |
| Totale proventi dell' attività di copertura (A) | 468 | 1.400 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | 143 | 462 |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 130 | 1.163 |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 0 | 0 |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | 0 | 0 |
| B.5 Attività e passività in valuta | 0 | 0 |
| Totale oneri dell' attività di copertura (B) | 273 | 1.625 |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) | 195 | -225 |

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci / Componenti reddituali | Totale 2016 | | | Totale 2015 | | |
|---|--------------|------------|-----------------|--------------|----------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato Netto | Utili | Perdite | Risultato Netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Crediti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | |
| 3.1 Titoli di debito | 2.615 | 375 | 2.240 | 7.272 | 0 | 7.272 |
| 3.2 Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3 Quote di O.i.c.r. | 0 | 0 | 0 | 395 | 0 | 395 |
| 3.4 Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale attività | 2.615 | 375 | 2.240 | 7.667 | 0 | 7.667 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Debiti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Titoli in circolazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Nella voce 3.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di debito - Utili" è ricompreso il rigiro a conto economico della riserva per euro 2.344 mila.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | Totale 2016 | Totale 2015 |
|-----------------------------------|----------------------|---------------|----------------|-------------------|---------------|----------------|---------------|---------------|----------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | da interessi | altre riprese | da interessi | altre riprese | | |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Crediti verso clientela | | | | | | | | | |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | X | 0 | 0 |
| - Titoli di debito | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X | X | 0 | 0 |
| Altri crediti | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | 99 | 11.527 | 370 | 0 | 8.910 | 0 | 0 | -3.086 | -13.365 |
| - Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Totale | 99 | 11.527 | 370 | 0 | 8.910 | 0 | 0 | -3.086 | -13.365 |

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati così suddivise:

| | |
|---------------------------------|-----------|
| sofferenze | 45 |
| inadempienze probabili | 41 |
| esposizioni scadute deteriorate | 13 |
| TOTALE | 99 |

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione dei crediti in bonis.

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

| | |
|---|---------------|
| dubbi esiti su sofferenze | 5.314 |
| svalutazioni su inadempimenti probabili | 3.190 |
| svalutazioni su scaduti deteriorati | 222 |
| rettifiche di valore da attualizzazione ias | 2.801 |
| TOTALE | 11.527 |

Le altre riprese di valore specifiche comprendono:

| | |
|--|--------------|
| riprese di valore da attualizzazione ias | 5.130 |
| riprese di valore su crediti dubbi | 3.780 |
| TOTALE | 8.910 |

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 2016 | Totale 2015 |
|----------------------------------|--------------------------|------------|----------------|-----------------------|---------------|----------------|---------------|----------------|----------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | da interessi | altre riprese | da interessi | altre riprese | | |
| A. Garanzie rilasciate | 25 | 199 | 0 | 0 | 45 | 0 | 0 | 179 | 596 |
| B. Derivati su crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Impegni ad erogare fondi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Altre operazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| E. Totale | 25 | 199 | 0 | 0 | 45 | 0 | 0 | 179 | 596 |

La voce “rettifiche di valore - specifiche -altre” è composta dall'accantonamento per impegni per cassa comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

La voce “rettifiche di valore - specifiche -cancellazioni” è composta dagli interventi erogati nell'anno non ricompresi nell'accantonamento effettuato in bilancio 2015.

La voce “riprese di valore - specifiche -altre riprese” si riferisce ai rimborsi per interventi di anni precedenti.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spesa/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|--------------|--------------|
| 1) Personale dipendente | | |
| a) salari e stipendi | 5.623 | 4.993 |
| b) oneri sociali | 1.367 | 1.223 |
| c) indennità di fine rapporto | 0 | 0 |
| d) spese previdenziali | 0 | 0 |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 35 | 17 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | 0 | 0 |
| - a benefici definiti | 0 | 0 |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni | | |
| - a contribuzione definita | 658 | 592 |
| - a benefici definiti | 0 | 0 |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 0 | 0 |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | 331 | 319 |
| 2) Altro personale in attività | 475 | 732 |
| 3) Amministratori e sindaci | 170 | 164 |
| 4) Personale collocato a riposo | 0 | 0 |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | 0 | 0 |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | 0 | 0 |
| Totale | 8.659 | 8.040 |

La voce "altro personale in attività" è interamente composta dalla spesa sostenuta per l'impiego di lavoratori interinali.

La voce "amministratori e sindaci" è così composta:

| | |
|-------------------------|----|
| compensi amministratori | 97 |
| compensi sindaci | 73 |

I dipendenti al 31/12/16 risultano essere n. 120, di cui 3 dirigenti, 18 quadri direttivi (di cui n. 3 di 3° e n. 4 di 4° livello) e n.99 restante personale.

Nella voce "altro personale in attività" sono ricompresi n.7 lavoratori interinali.

Gli amministratori sono 7. I sindaci sono 3.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|----------------------------------|-------------|-------------|
| Personale dipendente | | |
| a) Dirigenti | 3,00 | 3,00 |
| b) Quadri direttivi | 16,58 | 15,50 |
| c) Restante personale dipendente | 95,50 | 86,67 |
| Altro personale | 16,75 | 24,00 |

La voce “Altro personale” comprende i lavoratori interinali e gli amministratori.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono 197 mila euro di buoni pasto e 134 mila euro di corsi di aggiornamento.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia spese/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|---------------|---------------|
| Spese Informatiche | 1.285 | 1.163 |
| Spese per immobili/mobili | | |
| - fitti e canoni passivi | 210 | 166 |
| - altre spese | 820 | 1.011 |
| spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali | 4.890 | 4.825 |
| spese per l'acquisto di servizi professionali | 979 | 800 |
| premi assicurativi | 280 | 280 |
| spese pubblicitarie | 361 | 232 |
| imposte indirette e tasse | | |
| - comunali | 91 | 92 |
| - sostitutiva | 249 | 330 |
| - indirette altre | 1.835 | 1.723 |
| altre spese amministrative | 168 | 253 |
| Totale | 11.168 | 10.875 |

Nelle “altre spese amministrative” sono ricomprese erogazioni liberali a favore di enti assistenziali per euro 80 mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| - Accantonamento a fondo controversie legali | 186 | 0 |

Secondo quanto riportato nella sezione 12.1 del Passivo “Fondi per rischi ed oneri”, la voce rappresenta l'accantonamento relativo ad una controversia con clientela riferita a fatti occorsi in anni precedenti e per la quale è stata valutata una probabile fuoriuscita di risorse.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A+B-C) |
|--------------------------------------|---------------------|--|--------------------------|----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | | | | |
| - Ad uso funzionale | 1.242 | 0 | 0 | 1.242 |
| - Per investimento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | 16 | 0 | 0 | 16 |
| - Per investimento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1.258 | 0 | 0 | 1.258 |

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

| Tipologia di attività | Aliquota | Importo ammortamento |
|--|----------|----------------------|
| Immobili ad uso ufficio | 3% | 340 |
| Mobili per ufficio | 12% | 299 |
| Macchine elettromeccaniche ed elettroniche | 20% | 149 |
| Impianti e macchinari | 15% | 392 |
| Autovetture aziendali | 25% | 58 |
| Impianto fotovoltaico | 9% | 4 |
| Autovetture aziendali acquisite in leasing finanziario | 25% | 16 |
| Totale | | 1.258 |

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (A) | Rettifiche di valore per deterioramento (B) | Riprese di valore (C) | Risultato netto (A+B-C) |
|--------------------------------------|---------------------|--|-----------------------------|-------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | | | | |
| - Generate internamente dall'azienda | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altre | 22 | 0 | 0 | 22 |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 22 | 0 | 0 | 22 |

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

| Tipologia di attività | Aliquota | Importo ammortamento |
|-----------------------|----------|-------------------------|
| Software | 33% | 22 |

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|----------------|----------------|
| Ammortamento su spese incrementative di beni di terzi | 57 | 40 |
| Insussistenze varie | 238 | 475 |
| Rimborsi a clientela per reclami | 31 | 2 |
| Totale | 326 | 517 |

La voce *insussistenze varie* risulta costituita da:

| | |
|---|-----|
| - sanzioni e ammende | 2 |
| - perdite derivanti da furto e frode | 21 |
| - rimborsi a clientela per condizioni non concordate | 18 |
| - errori operativi su esecuzione operazioni | 11 |
| - rimborsi a clientela a seguito di accordi transattivi | 33 |
| - altre insussistenze/sopravvenienze passive varie | 153 |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|----------------|----------------|
| Recuperi di spesa su depositi e conti correnti | 50 | 47 |
| Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni | 124 | 62 |
| Recupero spese perizie mutui ipotecari clientela | 181 | 147 |
| Altri recuperi di spesa | 215 | 178 |
| Recupero imposte e tasse | | |
| - imposta sostitutiva | 249 | 330 |
| - recupero bolli | 1.735 | 1.631 |
| Sopravvenienze | 86 | 40 |
| Fitti immobili | 10 | 9 |
| Risarcimenti Assicurativi | 7 | 9 |
| Totale | 2.657 | 2.453 |

Il Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni finanzia il piano formativo generale denominato " L'importanza della trasparenza nel settore creditizio" approvato dal consiglio di amministrazione di FBA in data 12/04/2016.

La voce *altri recuperi di spesa* risulta costituita da:

| | |
|-------------------------------------|-----|
| - recupero spesa istruttoria veloce | 108 |
| - recuperi di spesa settori titoli | 8 |
| - altri recuperi di spesa vari | 99 |

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

| | Totale 2016 | Totale 2015 |
|---|----------------|----------------|
| A. Proventi | | |
| 1. Rivalutazioni | 150 | 471 |
| 2. Utili da cessione | 0 | 0 |
| 3. Riprese di valore | 0 | 0 |
| 4. Altri proventi | 0 | 27 |
| B. Oneri | | |
| 1. Svalutazioni | 0 | 0 |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | 0 | 0 |
| 3. Perdite di cessione | 0 | 0 |
| 4. Altri oneri | 0 | 0 |
| Risultato netto | 150 | 498 |

I proventi da rivalutazione delle partecipazioni sono riferiti all'aumento del patrimonio netto che è transitato dal conto economico delle partecipate.

Nell'anno 2016 la rivalutazione è stata effettuata con i dati di bilancio 2015, poichè, come accaduto lo scorso anno, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano ancora disponibili i dati definitivi di Bilancio 2016 delle società partecipate.

| Partecipata | Rivalutazione/ Svalutazione Lorda | Fiscalità differita | Rivalutazione/ Svalutazione Netta |
|--------------------------|--------------------------------------|---------------------|--------------------------------------|
| 1. Cabel Holding S.p.A. | 88 | 1 | 87 |
| 2. Cabel Leasing S.p.A. | 2 | 0 | 2 |
| 3. Cabel Industry S.p.A. | 60 | 1 | 59 |

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|------------------------------|----------------|----------------|
| A. Immobili | | |
| - Utili da cessione | 0 | 18 |
| - Perdite da cessione | -6 | -69 |
| B. Altre attività | | |
| - Utili da cessione | 7 | 7 |
| - Perdite da cessione | 0 | 0 |
| Risultato netto | 1 | -44 |

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 2016 | Totale 2015 |
|--|-------------|-------------|
| 1. Imposte correnti | -846 | -1.510 |
| 2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi | -22 | 5 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio | 0 | 0 |
| 3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 | 0 | 0 |
| 4. Variazione delle imposte anticipate | -318 | 1.176 |
| 5. Variazione delle imposte differite | 16 | -90 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio | -1.170 | -419 |

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| Componenti | IRES | |
|--|------------|---------|
| | Imponibile | Imposta |
| Utile prima delle imposte (voce 250 conto economico) | 5.761 | |
| Onere fiscale teorico 27,50% | | 1.584 |
| Variazioni IRES | -4.343 | -1.194 |
| Onere fiscale effettivo 27,50% | 1.418 | 390 |

| Componenti | IRAP | |
|--|------------|---------|
| | Imponibile | Imposta |
| Differenza tra valore e costo della produzione | 12.570 | |
| Onere fiscale teorico 5,57% | | 700 |
| Variazioni IRAP | -4.376 | -244 |
| Onere fiscale effettivo 5,57% | 8.194 | 456 |

IRES: le principali variazioni in aumento riguardano: interessi passivi per la quota del 4% della voce 20 del conto economico e le imposte indeducibili. Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota del 63% dell'utile detassato (normativa sulle società cooperative a mutualità prevalente), il 3% della quota dell'utile destinata ai fondi cooperativi e la quota deducibile delle rettifiche di valore per deterioramento dei crediti relative agli anni precedenti, così come previsto dal D.L. n. 83 del 2015.

IRAP: le principali variazioni in aumento riguardano gli interessi passivi indeducibili nella misura del 4% della voce 20 del conto economico ed il 90% della voce 190 del conto economico "Altri proventi/oneri di gestione". Le principali variazioni in diminuzione riguardano le deduzioni di cui all'art. 11 c. 1 D.Lgs. n. 446/97 e succ. modifiche (cd "Cuneo Fiscale").

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art.5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art.2512 del Codice Civile e dell'art.35 del D.Lgs.385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art.35 citato e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di Bilancio, a fronte di attività complessive per 1.357.174.248, euro 929.745.790, pari al 68,506% del totale, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

PARTE D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

| | Voci | Importo lordo | Imposte sul reddito | Importo netto |
|------------|---|---------------|---------------------|---------------|
| 10. | Utile (perdita) di esercizio | 5.760 | 1.170 | 4.590 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. | Attività materiali | 0 | 0 | 0 |
| 30. | Attività immateriali | 0 | 0 | 0 |
| 40. | Piani a benefici definiti | -35 | 10 | -25 |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 | 0 |
| 60. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 0 | 0 | 0 |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 80. | Differenze di cambio: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 90. | Copertura dei flussi finanziari: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | -3.357 | 1.110 | -2.247 |
| | a) variazioni di fair value | -1.013 | 335 | -678 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | - rettifiche da deterioramento | 0 | 0 | 0 |
| | - utili/perdite da realizzo | -2.344 | 775 | -1.569 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 120. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | - rettifiche da deterioramento | 0 | 0 | 0 |
| | - utili/perdite da realizzo | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 130. | Totale altre componenti reddituali | -3.392 | 1.120 | -2.272 |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10+130) | 2.368 | -50 | 2.318 |

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A seguito dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2014 del c.d. framework Basilea 3, di cui ricordiamo in particolare la portata del Regolamento UE 575/2013 (CRR), della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e della Circolare Banca d'Italia 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", nel corso del 2016 è proseguito il processo di emanazione di significative novità normative, di impatto di notevole portata sulle politiche di governo e gestione dei rischi. Oltre a ricordare le importanti novità del 2015 risultanti dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015 in materia di definizione delle attività deteriorate, con particolare riferimento alle novità in tema di "Non Performing Exposures" (NPE) e "Forbearance measures", nonché dall'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/13, si evidenzia come nell'anno 2016 siano stati apportati ulteriori aggiornamenti alla Circolare Banca d'Italia 285/13 in tema di "Sicurezza dei pagamenti tramite canale internet" ed in tema di "Sistema dei controlli interni" circa le modifiche alla verifica del merito di credito del consumatore e alla valutazione degli immobili nell'ambito della concessione di credito immobiliare ai consumatori. Inoltre, è proseguito il percorso di rafforzamento del framework normativo in tema di liquidità. A tal proposito si ricorda l'emanazione del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione del 10 febbraio 2016 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement – LCR) ed all'istituzione di nuove segnalazioni sulle ulteriori metriche di controllo per le segnalazioni della liquidità (ALMM). Dal lato del rischio di credito, sono inoltre proseguiti i lavori di affinamento della segnalazione sulle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, volta a determinare il tasso di perdita in caso di default (LGD) ed è stata istituita la nuova rilevazione statistica sulle esposizioni in sofferenza.

Le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, disciplinano congiuntamente alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 e al Regolamento UE 575/13 le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, basate sui seguenti tre "pilastri":

- il **primo pilastro** prevede un requisito patrimoniale (dal 2014 innalzato dalla succitata normativa sia a livello qualitativo che quantitativo) per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- il **secondo pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP - Internal Capital Assessment Process), rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process). A tal proposito si evidenzia come la Banca, a partire dall'analisi dei dati sul 31.12.2015 abbia definito un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) strettamente integrato con l'ICAAP, volto a trattare in modo più approfondito e separato dai rischi mitigabili con capitale interno, i rischi di liquidità e di asset encumbrance (attività vincolate);
- il **terzo pilastro** prevede obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In base alle risultanze dell'ultima rilevazione in occasione dei lavori ICAAP ed ILAAP, tenuto conto di quanto disciplinato dalle Circolari Banca d'Italia 263/2006 e 285/2013, nonché secondo quanto riportato nel Processo ICAAP, nel Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità e nel RAF (Risk Appetite Framework) dell'Istituto, nonché nel Regolamento della Funzione di Risk Management, la Banca risulta esposta alle tipologie di rischio rilevanti di seguito rappresentate.

| PILASTRO | TIPO RISCHIO |
|----------|---|
| Primo | Credito (compreso controparte) Mercato Operativo |
| Secondo | Concentrazione Concentrazione geo-settoriale Tasso di interesse Liquidità Leva finanziaria eccessiva Residuo Paese Trasferimento Cartolarizzazioni (derivante da) Strategico Reputazionale Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati Assunzione di partecipazioni Attività vincolate (asset encumbrance) |

Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Tit. V, Cap.8 "Il Sistema Informativo", successivamente ricondotto nella Circolare Banca d'Italia 285/13 in occasione del suo 11° aggiornamento, la Banca considera tra i propri rischi anche il rischio informatico (rischio IT), considerandolo, ai fini prudenziali secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

La Banca ha attribuito una forte importanza alla gestione ed al controllo dei rischi, basando il proprio modello sulla chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione, nell'adozione di sistemi di misurazione e controllo e nella separatezza funzionale tra le unità organizzative addette alla gestione e quelle addette ai controlli.

Tali fattori di rischio sono attentamente monitorati dalla funzione Risk Management, che effettua la misurazione/valutazione dell'esposizione ai rischi della Banca con periodicità differenziate in base alla tipologia di rischi presidiati, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Funzione stessa e dal più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni, aggiornato nel continuo dalla Banca.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, e secondo quanto recepito nel Regolamento della Funzione, la funzione di Risk Management, in via principale, è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. La Funzione verifica nel continuo l'adeguatezza del RAF e del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi, monitorando costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio.

I compiti esercitati dalla funzione di Risk Management sono strutturati nel Regolamento interno della Funzione, secondo le seguenti aree di attività:

- attività connesse al processo ICAAP ed ILAAP;
- attività di presidio sui rischi;
- attività connesse alla gestione strategica;
- attività connesse alla gestione corrente;
- altre attività.

Relativamente alle attività connesse al processo ICAAP ed ILAAP, la Funzione Risk Management redige i due rispettivi resoconti, condividendoli con le altre funzioni aziendali coinvolte e presentandoli al Direttore Generale per una sua approvazione in prima istanza. Una volta acquisite le valutazioni della Funzione di Compliance e della Funzione di

Internal Audit, il Direttore Generale li sottopone al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione per la prescrizione e ratifica finale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva le linee generali del processo ICAAP ed ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF, il piano strategico, il budget ed il sistema dei controlli interni; valuta periodicamente l'adeguatezza dell'ICAAP e dell'ILAAP promuovendone il pieno utilizzo delle risultanze; approva, con apposita delibera, il Processo ed il Resoconto sia dell'ICAAP che dell'ILAAP da inviare alla Banca d'Italia.

Secondo quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni, che più in generale descrive la struttura del sistema dei controlli interni, la distribuzione delle attività di controllo e le modalità di coordinamento delle funzioni e degli organi di controllo della Banca, le attività o funzioni di controllo si distinguono nelle differenti tipologie di seguito descritte:

- *controlli di primo livello o controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, che vengono effettuati dalle stesse strutture produttive e con la definizione di precisi limiti operativi e procedurali;
- *controlli di secondo livello o controlli sui rischi e sulla conformità*, assegnati alle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, contraddistinti quindi da una netta separazione funzionale rispetto alle unità operative. Tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale;
- *controlli di terzo livello o revisione interna*, svolti dalla funzione di Internal Audit, delegata da tempo alla società Meta S.r.l. e volti ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni.

Fra le funzioni con mansioni di controllo è inoltre istituita anche la Funzione Referente Audit (che ha sostituito l'ex funzione Ispettorato), a cui è affidato il ruolo di referente interno della funzione di audit esternalizzata e che ha anche il compito di svolgere controlli nel continuo ed in maniera sistematica sui comportamenti tenuti dai dipendenti e sullo svolgimento dei processi operativi. Per le attività di verifica ex-post, le Funzioni di Controllo di secondo livello possono avvalersi della collaborazione della funzione Referente Audit in forza degli appositi "Accordi di Servizio", che descrivono i meccanismi di coordinamento tra funzioni di controllo ed esplicitano i protocolli collaborativi per lo svolgimento congiunto e sinergico delle attività di verifica.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, coerentemente con la missione propria delle banche di credito cooperativo, è rivolta al finanziamento delle economie locali ed è caratterizzata da un'elevata propensione verso le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio di riferimento, con un'attenzione particolare ai clienti-soci.

Proprio verso la suddetta clientela sono rivolte le caratteristiche peculiari del nostro Istituto quali efficienza, snellezza operativa, comprensione e profonda conoscenza della realtà locale e degli operatori che vi operano; la Banca privilegia i finanziamenti alle piccole e medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento capace di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con competenza, efficienza e velocità esecutiva. La Banca è inoltre attenta ai bisogni del comparto famiglie, soprattutto attraverso le forme tecniche dei mutui residenziali ad esso rivolte. Più in generale, il credito alle famiglie privilegia il sostegno delle esigenze primarie, mentre quello verso le imprese è destinato al sostegno del ciclo produttivo del business tipico.

La politica della Banca è improntata ad un'ampia diversificazione degli impieghi per settori di attività, rami di attività, forme tecniche, per rischio di scadenza e di tasso. Le esposizioni di importo rilevante, verso singoli clienti e/o gruppi di clienti connessi, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale della Banca. La Banca limita massimamente gli impieghi in comparti che, per diversi motivi, presentino elevati livelli di rischiosità. Tali considerazioni sono disciplinate nel Regolamento Crediti dell'Istituto, con particolare riferimento a quanto contenuto nella Parte I - Politiche per la gestione del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una specifica Regolamentazione interna, individuabile nelle Deleghe di poteri, le quali individuano e disciplinano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito, e nel Regolamento Crediti. Il Regolamento Crediti integra al suo interno le politiche per la gestione del rischio di credito, il regolamento del processo del credito, il regolamento garanzie e tecniche di Credit Risk Mitigation, il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato, le politiche di svalutazione dei crediti.

Più in particolare, il Regolamento Crediti:

- definisce e formalizza un metodo aziendale nel settore degli impieghi economici, al quale tutti devono uniformarsi ed attenersi;
- fissa i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità degli impieghi economici;
- fissa i limiti operativi e le soglie di attenzione, inerenti il rischio di credito e di concentrazione nelle politiche per la gestione del rischio di credito;
- definisce le funzioni fondamentali delle strutture organizzative e le fasi operative del processo, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e/o incompatibilità tra le prime e scarsa chiarezza di distinzione tra le seconde;
- definisce le regole da seguire per la corretta acquisizione e sorveglianza delle garanzie, con specifico riferimento alle tecniche di CRM;
- definisce il processo di monitoraggio e di gestione delle partite deteriorate tramite il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato;
- definisce il processo di valutazione dei crediti tramite le apposite Politiche di Svalutazione.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio della separatezza tra le attività coinvolte nel processo istruttorio e quelle coinvolte nel controllo e monitoraggio del credito.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze.

Consiglio di Amministrazione

- definisce gli indirizzi strategici, le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- definisce gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza e le politiche di governo dei rischi;
- approva la struttura delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici e che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- definisce i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di risk management;
- definisce il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito.

Comitato Esecutivo

Delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale

Il Direttore Generale, concorrendo alla funzione di gestione, dà attuazione alle strategie ed alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo creditizio e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza;
- può intervenire in qualunque stadio del processo del credito e delle fasi operative per interrompere l'iter di concessione e declinare richieste di affidamento;
- formula un parere, avente anche valore di proposta, per le pratiche di competenza degli organi superiori;
- può esprimersi riguardo alla classificazione delle posizioni a Forborne con potere di modifica delle decisioni assunte dagli organi inferiori.

Vice Direttore Generale

Il Vice Direttore Generale, quale Responsabile dell'Area Crediti:

- supervisiona l'intero processo del credito coordinando la Funzione Segreteria Rischi, il Polo Allestimento Fidi, l'Ufficio Mutui e la Funzione Crediti Speciali ed organizzando le attività al fine di garantire la tempestività delle risposte alla clientela e fornire adeguato supporto alla rete delle Filiali;
- delibera nei limiti dei propri poteri;
- formula un parere, avente anche valore di proposta, per le pratiche di competenza degli organi superiori;
- decide in merito alla classificazione o meno delle posizioni come Forborne;
- su richiesta del Direttore Generale, espone le pratiche al Comitato Esecutivo ed al Consiglio di Amministrazione.

Le filiali

La filiale costituisce il fondamentale presidio territoriale per la gestione delle relazioni con la clientela.

Alle filiali è affidato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Il Titolare di Filiale è incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti che rientrano nella sua autonomia, sulla base della richiesta avanzata dal cliente; in sua assenza provvede chi lo sostituisce. In particolare, sulla base della conoscenza del cliente, delle informazioni desumibili dalla documentazione acquisita, dell'andamento pregresso (ove presente) e di ogni altra informazione disponibile, viene redatta una sintetica, ma circostanziata relazione nella quale il Titolare esprime il proprio assenso/diniego alla richiesta del cliente. L'analisi è svolta con principale riguardo ai profili qualitativi, quantitativi e di redditività della relazione, tenendo anche in debita considerazione gli aspetti connessi con la disciplina antiriciclaggio. In caso di accesso a forme di credito agevolato, il responsabile della filiale si accerta che vi siano i requisiti di idoneità indicati tempo per tempo dalle norme in vigore. In tale ambito, la filiale è supportata dalla Funzione "Crediti Speciali" di sede.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalle Filiali vengono processate e, sulla base dei criteri stabiliti nelle Deleghe di

poteri, sono trasmesse al Polo Allestimento Fidi e alla Segreteria Rischi di sede. Il titolare di filiale delibera le proposte di affidamento nell'ambito delle proprie facoltà.

PAF (Polo Allestimento Fidi)

Il Polo Allestimento Fidi è incaricato di effettuare l'istruttoria della pratica che si sostanzia nell'attività di classificazione, valutazione ed inserimento in procedura della documentazione e delle informazioni necessarie per l'analisi di affidabilità del cliente richiedente l'affidamento e per la verifica del rispetto dei limiti fissati dal Regolamento Crediti. Il PAF raccoglie tutti gli elementi di giudizio utili all'adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente e degli eventuali garanti, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale. L'attività è volta alla determinazione della capacità di reddito e conseguentemente di rimborso, oltretutto dei fabbisogni finanziari attuali e prospettici del richiedente. Il PAF approfondisce l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione.

Il PAF rilascia un parere tecnico sintetico e chiaro; è inoltre responsabile dell'interezza, della regolarità e del controllo della documentazione, apponendo il proprio visto tramite procedura informatica a comprova della verifica effettuata.

Il PAF propone inoltre la classificazione delle posizioni come Forborne.

Segreteria rischi di Sede

Con la dizione "Segreteria Rischi" di Sede si intendono ricompresi in unica Funzione gli Uffici: Segreteria Rischi, Ufficio Mutui e Ufficio Crediti Speciali.

Gli addetti della Funzione:

- in caso di necessità, possono svolgere tutte le funzioni previste per gli addetti del Polo allestimento Fidi da questo Regolamento;
- se necessario, completano l'istruttoria avviata dagli addetti del Polo allestimento fidi in relazione all'importo delle autonomie delegate;
- si esprimono in merito all'individuazione dell'attributo Forborne e censiscono le posizioni come Forborne nel sistema informativo;
- verificano la corretta individuazione e censimento dei legami giuridici ed economici di gruppo;
- verificano la corretta compilazione e/o aggiornamento del questionario qualitativo di attribuzione del rating.
- interagiscono quotidianamente con le Filiali di competenza, supportandole e favorendo la crescita professionale in materia di affidamenti e gestione dei rischi creditizi;
- svolgono attività di carattere amministrativo a supporto del processo di istruttoria e di delibera e delle attività di tutti gli organi o funzioni sopra riportati.

In particolare, fra le altre attività:

- seguono gli aspetti operativi inerenti gli affidamenti e provvedono ad erogare i finanziamenti rateali;
- effettuano l'esame tecnico/legale inerente alle operazioni assistite da garanzia ipotecaria, ne completano i testi contrattuali standard con i dati specifici;
- gestiscono, per le operazioni assistite da garanzia ipotecaria, la corretta corrispondenza fra impianto deliberativo, documenti notarili ed evidenze in procedura;
- curano il completamento post-stipula, acquisendo l'originale di tutte le formalità;
- esplicano attività specialistica sulla valutazione tecnica inerente a frazionamenti, accolti, restrizioni, cancellazioni, surroghe (attive e passive), rinnovazione di ipoteca, rinegoziazioni, a beneficio degli organi deliberanti, e ne curano successivamente il perfezionamento;
- gestiscono i rapporti operativi e contabili con i Consorzi Fidi;
- svolgono ogni altra Funzione prevista dal Regolamento Organizzativo;
- svolgono inoltre le attività di controllo previste dalla Regolamentazione specifica.

Organi deliberanti

Le pratiche, corredate dalla relazione delle filiali e dei pareri tecnici di cui ai successivi livelli, risultano «proposte» di fido da inoltrare all'Organo competente per la decisione di merito. Quanto riportato nella relazione della Filiale, nel parere tecnico del PAF e negli ulteriori approfondimenti della Segreteria rischi di sede non può essere variato/modificato dai livelli superiori, che potranno eventualmente solo esplicitare la propria diversa opinione argomentando a contrario.

L'Organo delegato (individuato secondo quanto disciplinato dalla regolamentazione "Deleghe di Poteri" ed identificabile nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Responsabili di Filiale, Responsabile Segreteria Rischi di sede) ha la facoltà di esaurire l'iter di approvazione, ove le concessioni rientrino nelle facoltà delegate, mediante la sottoscrizione

della pratica stessa. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione), la Direzione Generale esprime il proprio parere favorevole sottoscrivendo la pratica e successivamente la presenta agli Organi competenti.

Affari Legali e Societari - Controllo Crediti

Il processo della gestione e controllo del credito coinvolge l'intera azienda, a partire dagli organi periferici di filiale fino alla Direzione Generale. La gestione ed il monitoraggio del credito ordinario/normale, che non presenta cioè anomalie apparenti (crediti in bonis), viene completamente demandato alle filiali, a cui è assegnata anche la gestione ed il monitoraggio delle posizioni past due. Tali attività sono controllate dagli organi e dalle funzioni di sede (Controllo Crediti, Direzione Generale, Referente Audit, Risk Management ed Internal Audit), nei modi e nei tempi previsti dal vigente Regolamento Crediti.

Nella gestione ed il monitoraggio del credito classificato ad "inadempienza probabile" la filiale viene assistita dalla Funzione Affari Legali e societari - Controllo Crediti. Il Responsabile della Funzione Affari Legali e societari - Controllo Crediti agisce in stretto contatto, da un lato, con il Direttore Generale, dall'altro con i Responsabili delle filiali, assumendo nei casi di maggiore complessità o di maggiore rilevanza, il ruolo di Gestore dei Crediti Anomali ovvero di quei crediti con più elevato livello di anomalia. A tale funzione è inoltre assegnata la gestione di tutte le posizioni classificate a sofferenza. La Funzione Affari Legali e Societari - Controllo Crediti monitora con continuità ogni fenomeno di anomalia (sconfinamenti, sospesi, insoluti, conti fermi, fidi scaduti) che interessano le posizioni gestite e pone in essere gli opportuni approfondimenti, prendendo le iniziative ritenute più adeguate e gestendo la relativa informativa alle filiali ed alla Direzione Generale; propone al Direttore Generale, sulla base delle proprie valutazioni e avvalendosi degli strumenti idonei, le posizioni da esaminare per l'eventuale assunzione di provvedimenti idonei alla salvaguardia del rischio. Il comparto del Controllo Crediti è inoltre responsabile della classificazione dei crediti in bonis ed a past due, mentre quello degli Affari Legali e Societari è responsabile della classificazione dei crediti rientranti nella categoria delle "inadempienze probabili"; lo stesso propone inoltre alla Direzione Generale le posizioni da passare a "Sofferenza".

Funzione Referente Audit

Referente della Funzione di Controllo esternalizzata di Internal Audit, la Funzione Referente Audit effettua controlli sull'efficacia e sull'adeguatezza dei processi creditizi, verificando la corretta gestione delle pratiche di credito che sono passate in sofferenza ed effettuando, più in generale, tutti quei controlli che attengano il puntuale rispetto delle norme di legge e/o delle disposizioni di vigilanza, nonché dei parametri imposti dalla regolamentazione in materia creditizia e dalle procedure interne. Tali attività sono svolte sia nell'ambito delle verifiche effettuate in proprio, che nell'ambito di quelle effettuate con la Funzione di Risk Management sulla base degli appositi accordi di servizio.

Funzione Risk Management

Effettua controlli di secondo livello, avvalendosi delle evidenze prodotte dalla Funzione Controllo Crediti, dalla Funzione Referente Audit e dalla Funzione Finanza per valutare secondo un approccio quali-quantitativo l'esposizione al rischio ed il rispetto dei limiti operativi. La Funzione di Risk Management fornisce inoltre pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo. Tra le proprie attività connesse alla gestione corrente, la Funzione di Risk Management svolge le attività previste dalle disposizioni di vigilanza in tema di controllo andamentale, gestione delle esposizioni a rischio aggravato e gestione delle esposizioni deteriorate. La Funzione di Risk Management effettua inoltre verifiche sulle autonomie creditizie riguardo al corretto esercizio dei poteri delegati sul processo del credito.

Internal Audit

Effettua controlli di terzo livello. Verifica la regolare adeguatezza del processo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

Nell'ambito dei lavori di revisione del Regolamento Crediti svolti nel corso del 2016, la Banca ha aggiornato le specifiche procedure previste per le fasi di istruttoria/delibera, rinnovo delle linee di credito e monitoraggio del rischio di credito che prevedono l'utilizzo di metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. Tali attività sono principalmente disciplinate nella Parti II del Regolamento Crediti, denominata "Regolamento del Processo del Credito".

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture di sede che a quelle periferiche. In sede di istruttoria la valutazione si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte

e dei suoi garanti. Tali fasi sono supportate dall'applicativo Cabel "Easy Loans", che costituisce la "Pratica Elettronica di Fido" con cui viene implementato il processo istruttorio e che consente la verifica, in qualsiasi momento e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate. Il processo istruttorio è stato ulteriormente rafforzato nel corso del 2016 rivedendo i compiti assegnati al Polo Allestimento Fidi ed alla Segreteria Rischi di sede al fine di potenziare le sinergie già esistenti e snellire l'operatività garantendo una maggiore interazione tra gli uffici stessi. Inoltre, è stata rafforzata anche la regolamentazione del processo istruttorio in materia di valutazione delle posizioni in termini di gruppi di rischio e di finanziamenti SAL.

Le Politiche per la gestione del rischio di credito, il Regolamento garanzie e CRM ed il Regolamento del Processo del Credito sono stati infine aggiornati nel 2016 per recepire le novità introdotte dal 17° aggiornamento della Circ. Banca d'Italia 285/13 sulle modifiche alla verifica del merito di credito del consumatore e alla valutazione degli immobili nell'ambito della concessione di credito immobiliare ai consumatori, in attuazione alla direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive - MCD".

Il processo di concessione/rinnovo del credito si svolge in attuazione delle politiche per la gestione del rischio di credito definite nella Parte I del Regolamento Crediti, sopra descritte negli aspetti generali. Il Regolamento Crediti, in tale Parte, ed il Regolamento Finanza dell'Istituto, definiscono limiti operativi, che costituiscono barriere oltre le quali non è consentito l'aumento dell'esposizione, e soglie di attenzione, definiti come livelli di early warning, che anticipano il raggiungimento dei livelli di limite operativo e fungono da meccanismo di allerta.

In particolare, le politiche per la gestione del rischio di credito definiscono:

• **Limiti per settore di attività:**

| Settori di attività economica | Perc. max su Tot. Impieghi |
|---|----------------------------|
| Amministrazioni pubbliche | 5,00 |
| Società Finanziarie | 20,00 |
| Società non Finanziarie | 70,00 |
| Famiglie | 55,00 |
| Istituzioni senza scopo lucro | 5,00 |
| Resto del mondo | 5,00 |
| Unità non classificabili e non classificate | 2,00 |

• **Limiti per rami di attività:**

| Branche di attività economica | Perc. max. su utilizzo impieghi a produttore | Early Warning |
|--|--|---------------|
| Servizi del commercio, recuperi e riparazioni | 25,00 | 22,50 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 25,00 | 22,50 |
| Edilizia ed opere pubbliche | 25,00 | 22,50 |
| Prodotti alimentari, bevande, e prodotti a base di tabacco | 5,00 | |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 15,00 | 12,50 |
| Servizi degli alberghi e pubblici esercizi | 22,50 | 20,00 |
| Altri | 5,00 | |

In considerazione dell'attuale congiuntura economica e della rilevanza dell'esposizione rispetto al settore immobiliare, la Banca monitora strettamente il comparto specifico.

A tal fine vengano rilevate le esposizioni congiunte, nonché la relativa dinamica, dei seguenti rami:

505 – abitazioni

506 – fabbricati non residenziali

507 – opere pubbliche

509 – demolizioni di immobili

830 – servizi ausiliari finanziari affitto immobili (che includono le società immobiliari)

850 – servizi locazione beni immobili

Detta esposizione è contenuta entro il 42% degli impieghi totali, con un early warning al 40%.

• Limiti per tipologia di garanzia

| Descrizione | Perc. max su Tot. Impieghi |
|---|----------------------------|
| Esposizioni in bianco (senza garanzie) | Max 20% |
| Esposizioni con garanzie personali | Max 50% |
| Esposizioni con garanzie reali ipotecarie | Max 65% |
| Esposizioni con garanzie reali non ipotecarie | Max 65% |

• Limiti di concentrazione

In tema di Grandi Esposizioni, il Consiglio di Amministrazione definisce che l'ammontare dell'esposizione raggiungibile per singolo nominativo o gruppo economico concedibile dalla Banca è pari a quanto previsto tempo per tempo dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di Grandi Esposizioni, secondo i seguenti parametri:

| Parametri per «Grandi Esposizioni» | |
|---|--|
| Limiti | Percentuale massima sul capitale ammissibile |
| Rilevazione della grande Esposizione | 10% |
| Limite individuale (posizioni singole) Grandi Esposizioni | 25% |

Ferme restando le disposizioni di vigilanza, in merito al frazionamento del rischio, il Regolamento Crediti stabilisce specifici limiti e soglie di attenzione validi sia per singola posizione che per gruppo di clienti connessi:

| Posizione | % max. su impieghi economici totali | Early warning |
|--------------------------------------|-------------------------------------|---------------|
| prima posizione/gruppo di rischio | 3% | 2% |
| prime 10 posizioni/gruppi di rischio | 15% | 12% |
| prime 20 posizioni/gruppi di rischio | 25% | 20% |
| prime 50 posizioni/gruppi di rischio | 35% | 30% |

Sono previsti inoltre limiti specifici per linea di credito, per garantire una diversificazione per forme tecniche del portafoglio crediti; nonché limiti per rischio di scadenza e di tasso.

Tale sistema di limiti e soglie di attenzione costituiscono un presidio ai fini del rischio di credito, di concentrazione single name, di concentrazione geo-settoriale e di tasso d'interesse.

Ulteriori criteri oggettivi per la concessione/rinnovo dei crediti a famiglie ed imprese sono stabiliti nelle Politiche per la Gestione del Rischio di Credito ed all'interno della Regolamentazione Impieghi. Tra questi ricordiamo indici di bilancio minimi e massimi, nonché indicatori sul rapporto rata/reddito per finanziamenti a rimborso rateale, a cui, dal 2015, si sono aggiunti gli indicatori riguardanti il rapporto Debt/Ebitda ed i Flussi di cassa operativi correnti.

Nel corso dell'anno 2016 la Banca ha aggiornato il documento "Policy di affidamento delle controparti bancarie", volto a dotare l'Istituto di una policy che miri a instaurare un processo di affidamento delle controparti bancarie condiviso tra più aree di responsabilità e che, allo stesso tempo, consenta un efficace monitoraggio del rischio di credito interbancario. La Policy prevede un insieme di attività (tra cui raccolta di informazioni specifiche, censimento delle singole controparti, parametrizzazione ad indicatori di sistema) mirate a mappare il rischio di credito interbancario al fine di formalizzare un processo di valutazione della concessione-revoche-rinnovo delle linee di credito alle controparti bancarie nonché i parametri di individuazione della dimensione monetaria degli affidamenti medesimi.

La Banca utilizza una procedura consolidata di scoring ai fini del controllo andamentale degli utilizzi dei singoli affidamenti concessi e, nell'aggregato, del proprio portafoglio crediti.

Di più recente introduzione è la procedura denominata Sistema di Credit Rating che attribuisce ad ogni prestatore una classe di merito creditizio attualmente basata sulla probabilità di default soggettiva (cd. Classe Basilea). Il sistema di "Credit Rating", sviluppato da Cabel Industry SpA, quale fornitore del sistema informativo aziendale ed in continua implementazione, consiste nell'insieme dei modelli, processi, strumenti e procedure informatiche che forniscono alla banca, con periodicità mensile e comunque sistematicamente e nel continuo, il rating della clientela, sia "privati" che "imprese", suddividendola in 15 differenti classi. Tra la tipologia di informazioni, utili al processo di determinazione del rating, si utilizzano quelle relative all'andamentale interno, all'andamentale esterno ed al bilancio, a cui si possono aggiungere altre informazioni di natura qualitativa. Del giudizio sintetico ottenuto tramite la procedura di scoring andamentale

mentale così come della classe di merito Basilea viene tenuto conto in fase di rinnovo degli affidamenti.

Le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito prevedono una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Affari Legali e Societari - Controllo Crediti, in stretta collaborazione con le filiali che, intrattenendo rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento. In particolare la funzione ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi di effettivo deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle nelle dovute categorie di credito a rischio aggravato.

Con riferimento ai crediti classificati nelle categorie "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" si ricorda come la Banca adotti l'approccio "per debitore" per la determinazione delle stesse.

Al fine di rafforzare le attività di controllo crediti, si evidenzia come la Banca nel corso del 2016 abbia supportato l'outsourcer Cabel Industry per la realizzazione del nuovo applicativo "Easy Credet", la cui implementazione sarà completata nell'anno in corso e che costituirà un valido supporto per intercettare in maniera automatica gli eventi rilevanti di aggravamento del rischio e rafforzare il processo di monitoraggio del credito.

Relativamente alla regolamentazione prudenziale dettata dal Framework di Basilea 3, il Consiglio di Amministrazione ha adottato da tempo le relative scelte metodologiche ed operative aventi rilevanza strategica. In particolare, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I° Pilastro) si è deciso di adottare la metodologia standardizzata. A tal proposito, la Banca utilizza il rating attribuito dall'ECAI Fitch per la ponderazione del portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha definito in un apposito documento i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali. La responsabilità generale del Processo spetta al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata al Direttore Generale. Dal punto di vista operativo il Processo ICAAP è invece coordinato e condotto dal Responsabile della Funzione di Risk Management, che si avvale delle diverse strutture aziendali sulla base delle rispettive competenze e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il processo ICAAP sia coerente con il RAF, il Piano Industriale, i budget ed il sistema dei controlli interni, oltre che con il processo ILAAP. Tutti i rischi individuati, con particolare riferimento a quelli misurabili, sono presidiati dalla Funzione di Risk Management, nel rispetto di quanto definito all'interno del Regolamento della Funzione stessa, dal RAF e del più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni.

Con riferimento al rischio di controparte, si ricorda come la Banca dal 2015 abbia provveduto ad implementare il calcolo del requisito CVA (Credit Value Adjustment), intendendo con tale espressione quanto riportato nell'Articolo 381 della CRR e calcolandone il requisito patrimoniale applicando la formula riportata dall'Articolo 384 della CRR (Metodo Standardizzato).

In riferimento alla valutazione del rischio di concentrazione la Banca utilizza un algoritmo semplificato (cd. Granularity Adjustment) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. La Banca effettua inoltre una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, per la cui determinazione la Banca fa riferimento alla metodologia suggerita dall'ABI nell'ambito di un apposito laboratorio (cfr. "Laboratorio Rischio di concentrazione. Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati" e "Tavole di aggiornamento della metodologia di valutazione del rischio geo-settoriale" Marzo 2017).

Inoltre, per quanto riguarda le prove di stress sono state individuate le metodologie di conduzione della loro esecuzione:

- sul rischio di credito, attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità, individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base di tassi di ingresso a sofferenza rettificata maggiorati rispetto a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia negli ultimi quindici anni. Si è provveduto inoltre ad effettuare un secondo stress, riducendo del 40% il valore di ogni immobile a garanzia relativamente agli impieghi in bonis appartenenti alle categorie regolamentari delle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali;
- sul rischio di concentrazione, ipotizzando uno shock nella concentrazione del portafoglio con lo spostamento di un importo complessivamente pari al 15% del totale delle esposizioni dai prenditori con esposizione meno rilevante a quelli con esposizione più rilevante;
- sul rischio di concentrazione geo-settoriale, prevedendo una redistribuzione del 15% delle esposizioni dai settori con esposizioni meno rilevanti a quelli con esposizioni più rilevanti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La parte III del Regolamento Crediti è costituita dal “Regolamento garanzie e CRM”.

Essa specifica quali tecniche sono riconosciute in base al metodo adottato ed introduce il concetto di “ammissibilità” delle stesse, ovvero definisce i requisiti che le forme di CRM devono possedere al momento della loro acquisizione, e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini del loro utilizzo come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito “attenuato” vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Le regole da seguire per la corretta acquisizione e sorveglianza delle garanzie cambiano in relazione all’approccio prudenziale adottato dalla Banca. La Banca ha optato per l’approccio standardizzato, dunque il sopracitato regolamento è stato sviluppato prendendo in considerazione le regole previste dalla normativa per gli istituti che adottano tale approccio. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell’acquisizione di diverse fattispecie di garanzie reali, su immobili e strumenti finanziari, e di natura personale. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito creditizio della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Tutte le forme di CRM utilizzate dalla Banca, devono possedere al momento della loro acquisizione i requisiti di carattere generale e specifico previsti dalla normativa.

Per quanto riguarda le garanzie di tipo reale la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito che soddisfano i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito:

- Garanzie Ipotecarie (ipoteca su beni immobili residenziali o su immobili non residenziali);
- Garanzie Finanziarie (in via esemplificativa, e non esaustiva, specifici strumenti finanziari riconosciuti quali effettiva protezione del credito sono: oro; depositi in contante; titoli di debito emessi da uno dei soggetti ammessi quali soggetti sovrani, banche centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico ed enti territoriali se trattati alla stregua dei soggetti sovrani, intermediari vigilati; titoli di capitale e obbligazioni convertibili appartenenti ad uno dei principali indici di borsa).

Relativamente alle garanzie reali ipotecarie e finanziarie, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche/specifiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati, da società produttive e da consorzi di garanzia il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione e periodica verifica, è ritenuto di livello adeguato.

Relativamente alle garanzie personali, ivi incluse controgaranzie rilasciate da fondi centrali di garanzia, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento, qualora utilizzate ai fini della Credit Risk Mitigation. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance verificano il set di controlli di linea attivato dalla Banca in merito alle tecniche di Credit Risk Mitigation, anche attraverso appositi test sul rispetto dei requisiti di ammissibilità. A tali attività si aggiungono anche i controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione di Internal Auditing. Tali attività sono definite all’interno dei Piani annuali di attività predisposti dalle suddette funzioni di controllo, ciascuna per quanto di propria competenza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti sono oggetto di una costante ed efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull’insorgere di eventuali anomalie.

La parte IV del Regolamento Crediti è costituita dal “Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato”. Il sistema di gestione dei crediti a rischio aggravato adottato dalla Banca si incardina sui seguenti principi:

- definizione di criteri per la classificazione dell’esposizione creditizia fra le categorie sopra riportate, che compongono l’insieme dei crediti a rischio aggravato;
- applicazione di sistemi di classificazione che valorizzano sia automatismi (sistemi di monitoraggio e scoring) sia interventi manuali dei soggetti incaricati (approccio judgemental);
- assegnazione della responsabilità di classificazione e di gestione alle funzioni aziendali individuate per ciascuna categoria;
- definizione di regole di comportamento e/o di linee guida per la gestione delle posizioni;
- modulazione del conferimento delle deleghe di potere per la gestione delle posizioni in ragione della classe;

- adozione di decisioni collegiali per le posizioni debitorie più critiche o di importo rilevante;
- definizione di un arco temporale massimo di permanenza nelle diverse classi;
- indicazione di linee guida per la definizione del pricing da applicare alle posizioni;
- implementazione di controlli sulla corretta esecuzione dei processi di gestione delle posizioni;
- costante aggiornamento di schede cliente che contengano tutte le informazioni sulla posizione, l'evidenza del passaggio fra le diverse categorie e gli interventi effettuati tempo per tempo.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati anomali ed in funzione alla tipologia ed alla gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- **Sofferenze:** totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

- **Inadempienze probabili:** esposizioni per cui è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato. Tale categoria è comprensiva delle esposizioni precedentemente classificate come Incagli e delle esposizioni classificate come Ristrutturate.

- **Past Due:** esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Tale categoria è comprensiva delle esposizioni precedentemente classificate come incagli oggettivi, che la Banca, in fase di prima applicazione, non ha ricondotto tra le inadempienze probabili.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis. La Banca oltre alle esposizioni deteriorate secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, definisce tra le esposizioni creditizie a rischio aggravato anche le posizioni debitorie dei clienti di ogni tipo (privati, aziende, enti) che presentano una condizione di aggravamento del livello del rischio di credito più o meno elevata, facendo rientrare tra gli stessi anche le posizioni classificate in bonis che denotano primi segni di criticità o irregolarità ovvero problematiche allo stato potenziale, al momento non ancora manifestatesi apertamente o parzialmente manifestatesi, che potrebbero, se non tempestivamente affrontate e risolte, portare in seguito all'inadempimento contrattuale. Tali posizioni sono classificate nelle classi di "Bonis con eventi a rischio basso" e di "Bonis con eventi a rischio alto" secondo quanto definito in occasione degli ultimi aggiornamenti apportati alla Parte IV del Regolamento Crediti.

A tali categorie, nel rispetto di quanto disciplinato dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/08 del 20 gennaio 2015 in materia di definizione delle attività deteriorate, con particolare riferimento alle novità in tema di "Forbearance mesaures", si riferisce come la classificazione dei crediti della Banca preveda anche specifiche categorie di bonis ed inadempienze probabili contraddistinte dal suddetto attributo "forborne", sia quindi con riferimento alle esposizioni performing, che non performing, oltretutto con riferimento sia ai processi di probation, che di cure period.

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione ai fini di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.

Più precisamente l'Ufficio Affari Legali e Societari - Controllo Crediti, in presenza di posizioni:

- **a sofferenza**, pone in atto le opportune procedure di tutela e di recupero coattivo dei crediti individuando legali esterni accreditati cui affidare l'attività di recupero oppure, qualora le circostanze lo consentano, predispone dei piani di rientro e/o valuta delle proposte di transazione bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale;

- **inadempienza probabile**, ripristina, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;

- **past due**, ne monitora l'evoluzione e collabora con la filiale di competenza affinché vengano esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a categorie di credito deteriorato di maggiore gravità, fino al passaggio a sofferenza.

Il Regolamento per la gestione del credito a rischio aggravato definisce per ciascuna categoria di credito specifici tempi di permanenza e modalità di uscita. Con specifico riferimento ai crediti deteriorati, sono stabilite specifiche modalità di uscita e di passaggio ad altra categoria di status del credito. Le posizioni classificate a sofferenza permangono ivi classificate sino al momento dell'estinzione, con l'eventuale totale o parziale passaggio a perdita. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a inadempienza probabile, la Banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l'intera esposizione nella classe appropriata di credito a rischio aggravato, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale "periodo di grazia" previsto per le operazioni della specie dalla prassi bancaria (non oltre 30 giorni).

In merito alle posizioni classificate ad inadempienza probabile, qualora l'Ufficio Affari Legali e Societari ritenga superata la situazione di difficoltà temporanea, la posizione viene segnalata nello stato ordinario di in bonis.

Qualora l'Ufficio Affari Legali e Societari (ovvero la Filiale) colga elementi obiettivi di un peggioramento della situazione o

dello stato di insolvenza sulla base dell'analisi svolta, può proporre alla Direzione Generale di classificare il credito come sofferenza. In generale, si individua in 48 mesi il periodo massimo di permanenza delle inadempienze probabili nella omonima categoria, elevabile in presenza di giustificati motivi.

Per le esposizioni scadute (past due), la Banca effettua le classificazioni in modo automatico, attraverso un apposito applicativo fornito dall'outsourcer Cabel Industry S.p.A., secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 272/08.

Relativamente alle esposizioni oggetto di forbearance, l'Ufficio Affari Legali e Societari, con il supporto delle filiali e delle altre funzioni competenti, in relazione alla classificazione del credito oggetto di concessione, monitora i requisiti guida per i passaggi di classificazione a seguito del probation period e cure period.

Il Regolamento per la gestione dei crediti a rischio aggravato prevede, sulla base della classificazione dei crediti e della significatività dell'importo dell'esposizione, specifiche regole di intervento e specifici report da parte della Funzione Affari Legali e Societari – Controllo Crediti, che evidenzino le valutazioni, le grandezze e le informazioni connesse a tali posizioni.

La Funzione di Risk Management, anche con il supporto della Funzione Referente Audit sulla base degli appositi accordi di servizio, svolge attività di ricognizione e verifica sulle evidenze del processo di monitoraggio e di gestione dei crediti a rischio aggravato, e più precisamente cura:

- il controllo del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate;
- la valutazione della coerenza delle classificazioni;
- la valutazione della congruità degli accantonamenti;
- la valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero.

Parallelamente, la Funzione di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo.

Il Regolamento Crediti risulta infine costituito dalla Parte V dedicata alle "Politiche di svalutazione dei crediti", che delinea le metodologie di valutazione dei crediti, in relazione alla qualità degli stessi ed in ragione del grado di inesigibilità. Le politiche distinguono tra crediti performing, ovvero crediti vivi (in bonis), per i quali non sussistono problemi di recuperabilità, e crediti non performing, ovvero i crediti per cui si rileva un'oggettiva evidenza di perdita, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento. Il processo di valutazione periodica dei crediti riguarda tutte le esposizioni e ha come obiettivo la quantificazione della riduzione per perdite di valore.

Il processo di valutazione dei crediti in bilancio rispetta i seguenti passaggi logici:

- individuazione, nel portafoglio crediti, di esposizioni che presentano una obiettiva evidenza di impairment;
- analisi di significatività della singola attività oggetto di impairment;
- misurazione della perdita di valore su base individuale (valutazione analitica) o per classi omogenee di attività (valutazione collettiva). Se esistono elementi oggettivi di perdita su base individuale il credito è assoggettato a valutazione analitica, mentre se non esiste un'oggettiva evidenza di riduzione di valore su base individuale, il finanziamento viene valutato collettivamente. La valutazione collettiva è quindi applicata alle sole posizioni bonis. Inoltre, la Banca effettua valutazioni analitiche anche sui crediti in bonis individualmente significativi, qualora abbia valutato che vi sia un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

La Banca sottopone a valutazione analitica tutti i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due). L'attualizzazione dei flussi è prevista invece per tutte le sofferenze e per le inadempienze probabili per le quali è stato individuato un intento liquidatorio o un maggior grado di probabilità di scivolamento a sofferenza.

In merito alle esposizioni deteriorate di importo non significativo, la valutazione può seguire un processo che sostanzialmente propone la logica di calcolo di EL (Expected Loss come prodotto fra PD, LGD, EAD e Danger Rate) assumendo una PD pari al 100% in quanto la probabilità di default (probabilità che il credito passi a deteriorato entro un anno intendendo con Default i crediti in stato di scaduto e/o sconfinante deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza) risulta essere riferita ad un credito già classificato a default. In tale contesto si inserisce infatti il concetto di danger rate per riflettere la frequenza con cui una posizione classificata in una sottocategoria del deteriorato diversa dalle sofferenze, passi a sofferenza.

Le svalutazioni sono curate dagli uffici preposti (Ufficio Affari Legali e Societari – Controllo Crediti e Segreteria Amministrativa):

- nella loro completezza al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio, ovvero in tempo utile affinché il Consiglio di Amministrazione possa procedere con la redazione del bilancio semestrale e di esercizio;
- in occasione della classificazione della posizione a sofferenza;
- al 31 marzo ed al 30 settembre per le nuove posizioni classificate ad inadempienza probabile e per le posizioni di importo significativo classificate a past due;
- ogni qualvolta si registri un evento di particolare significatività che suggerisca di non attendere il momento in cui sono ordinariamente effettuate le valutazioni.

Tali valutazioni sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori specificità sui criteri di valutazione dei crediti, rimandiamo inoltre a quanto esposto all'interno delle politiche contabili.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni Scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 0 | 244.280 | 244.280 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 33.741 | 33.741 |
| 4. Crediti verso clientela | 23.178 | 28.281 | 4.439 | 42.356 | 829.085 | 927.339 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (2016) | 23.178 | 28.281 | 4.439 | 42.356 | 1.107.106 | 1.205.360 |
| Totale (2015) | 25.984 | 33.487 | 10.520 | 36.922 | 974.416 | 1.081.329 |

Con il termine “ esposizioni creditizie “ si intende il totale delle esposizioni escluso i titoli di capitale e le quote di O.i.c.r.

Dettaglio esposizioni oggetto di concessione rilevante per portafogli e categorie di qualità del credito

| Esposizioni oggetto di concessione | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni Scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate |
|------------------------------------|------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|
| Crediti verso clientela | 0 | 18.535 | 1.570 | 9.839 | 34.677 |

Analisi anzianità degli scaduti relativi ad attività finanziarie non deteriorate

| Portafogli | Esposizione Netta |
|--|-------------------|
| Crediti verso clientela: | |
| Attività non scadute | 829.085 |
| Attività scadute fino a 3 mesi | 38.874 |
| Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | 2.391 |
| Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno | 1.091 |
| Attività scadute da oltre 1 anno | 0 |
| Totale | 871.441 |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/Qualità | Attività Deteriorate | | | Attività non Deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche Specifiche | Esposizione Netta | Esposizione Lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione Netta | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 244.280 | 0 | 244.280 | 244.280 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 33.741 | 0 | 33.741 | 33.741 |
| 4. Crediti verso clientela | 98.468 | 42.570 | 55.898 | 876.967 | 5.526 | 871.441 | 927.339 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | X | X | 0 | 0 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (2016) | 98.468 | 42.570 | 55.898 | 1.154.988 | 5.526 | 1.149.462 | 1.205.360 |
| Totale (2015) | 110.684 | 40.693 | 69.991 | 1.016.493 | 5.155 | 1.011.338 | 1.081.329 |

Il totale delle cancellazioni parziali su crediti verso la clientela deteriorati operate nell'esercizio ammonta a 26 mila euro.

| Portafogli / qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 20 |
| 2. Derivati di copertura | 0 | 0 | 204 |
| Totale (2016) | 0 | 0 | 224 |
| Totale (2015) | 0 | 0 | 417 |

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| b) Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 33.931 | 0 | 0 | 33.931 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE A | 0 | 0 | 0 | 0 | 33.931 | 0 | 0 | 33.931 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | 4.945 | X | 0 | 4.945 |
| TOTALE B | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.945 | 0 | 0 | 4.945 |
| TOTALE A + B | 0 | 0 | 0 | 0 | 38.876 | 0 | 0 | 38.876 |

La voce "Esposizioni fuori bilancio" per 4.945 ricomprende anche l'impegno per la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo pari a 2.974 e l'impegno per la partecipazione al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 1.749.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 54.004 | X | 30.826 | X | 23.178 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 0 |
| b) Inadempienze probabili | 14.250 | 6.870 | 7.993 | 10.467 | X | 11.299 | X | 28.281 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 10.378 | 3.385 | 5.466 | 6.949 | X | 7.642 | X | 18.536 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 1.502 | 902 | 1.683 | 797 | X | 445 | X | 4.439 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 834 | 110 | 620 | 167 | X | 161 | X | 1.570 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | X | X | X | 42.356 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | X | X | X | 9.839 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | X | X | X | 1.073.175 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | X | X | X | 34.677 |
| TOTALE A | 15.752 | 7.772 | 9.676 | 65.268 | 1.121.057 | 42.570 | 5.526 | 1.171.429 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 1.954 | 0 | 0 | 0 | X | 0 | X | 1.954 |
| b) Non deteriorate | X | X | X | X | X | X | 0 | 86.485 |
| TOTALE B | 1.954 | 0 | 0 | 0 | 86.485 | 0 | 0 | 88.439 |
| TOTALE A + B | 17.706 | 7.772 | 9.676 | 65.268 | 1.207.542 | 42.570 | 5.526 | 1.259.868 |

La voce "Esposizioni fuori bilancio" ricomprende anche le garanzie rilasciate ed impegni di cui alla tabella 1 "Garanzie rilasciate ed impegni" della Sezione "Altre Informazioni".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|--------------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate | 54.137 0 | 45.158 0 | 11.389 0 |
| B. Variazioni in aumento | | | |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis | 1.808 | 6.679 | 5.440 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 3.723 | 4.201 | 187 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 764 | 2.013 | 386 |
| C. Variazioni in diminuzione | | | |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | 0 | 8.104 | 4.384 |
| C.2 cancellazioni | 785 | 41 | 13 |
| C.3 incassi | 5.642 | 7.252 | 3.084 |
| C.4 realizzi per cessioni | 0 | 0 | 0 |
| C.5 perdite da cessioni | 0 | 0 | 0 |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 0 | 3.074 | 5.037 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 1 | 0 | 0 |
| D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate | 54.004 0 | 39.580 0 | 4.884 0 |

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" si riferisce, per quanto riguarda le sofferenze, agli addebiti di spese legali ed interessi a carico delle varie posizioni, mentre per incagli ed esposizione scadute essa è costituita da incrementi delle esposizioni (non imputabili a ingresso o trasferimento) tra i quali i movimenti in addebito successivi alla data di classificazione a incaglio o ad esposizione scaduta.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/categorie | Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizione oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate | 30.162 0 | 50.316 0 |
| B. Variazioni in aumento | | |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis non oggetto di concessioni | 6.171 | 9.549 |
| B.2 ingressi da esposizioni creditizie in bonis oggetto di concessioni | 3.182 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 6.449 |
| B.4 altre variazioni in aumento | 961 | 1.279 |
| C. Variazioni in diminuzione | | |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessione | X | 0 |
| C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessione | 6.449 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessione deteriorate | X | 3.182 |
| C.4 cancellazioni | 0 | 0 |
| C.5 incassi | 6.119 | 19.546 |
| C.6 realizzi per cessioni | 0 | 0 |
| C.7 perdite da cessioni | 0 | 0 |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 27.908 0 | 44.865 0 |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Casuali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|--|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | Di cui: Esposizioni oggetto di concessione* | Totale | Di cui: Esposizioni oggetto di concessione* | Totale | Di cui: Esposizioni oggetto di concessione* |
| A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate | 28.153 | 0 | 11.671 | 7.152 | 870 | 390 |
| B. Variazioni in aumento | | | | | | |
| B.1 rettifiche di valore | 5.359 | 0 | 3.231 | 2.792 | 234 | 56 |
| B.2 perdite da cessione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 1.369 | 0 | 276 | 0 | 17 | 0 |
| B.4 altre variazioni in aumento | 2.601 | 0 | 200 | 0 | 0 | 0 |
| C. Variazioni in diminuzione | | | | | | |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 4.428 | 0 | 702 | 592 | 34 | 22 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 1.443 | 0 | 883 | 745 | 17 | 11 |
| C.3 utili da cessione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 cancellazioni | 785 | 0 | 41 | 0 | 13 | 0 |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 0 | 0 | 1.368 | 0 | 294 | 0 |
| C.6 Altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 1.084 | 964 | 318 | 252 |
| D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate | 30.826 | 0 | 11.300 | 7.642 | 445 | 161 |
| | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Per le informazioni di dettaglio si veda la pagina seguente

La voce rettifiche di valore su sofferenze comprende:

| | |
|--|--------------|
| dubbi esiti su sofferenze | 5.314 |
| cancellazioni non effettuate a valere su precedenti svalutazioni | 45 |
| Totale | 5.359 |

Le altre variazioni in aumento su sofferenze per 2.601 sono relative a rettifiche di valore da attualizzazione.
 Le riprese di valore da valutazione su sofferenze per 4.428 sono relative a riprese di valore da attualizzazione.
 La voce riprese di valore da incasso su sofferenze per 1.443 è relativa alle riprese di valore su crediti dubbi.

La voce cancellazioni su sofferenze comprende:

| | |
|---|------------|
| cancellazioni effettuate non a valere su precedenti svalutazioni | 45 |
| utilizzo del fondo svalutazione analitico per posizioni stralciate per delibera del Cda | 740 |
| Totale | 785 |

Le altre variazioni in aumento su inadempienze probabili per 200 sono relative a rettifiche di valore da attualizzazione.
 Le riprese di valore da valutazione su inadempienze probabili per 702 sono relative a riprese di valore da attualizzazione.
 Le altre variazioni in diminuzione relative a inadempienze probabili e scaduti deteriorati sono costituite dalla ripresa di valore dovuta al rientro in bonis delle esposizioni precedentemente svalutate.
 La voce cancellazioni su inadempienze probabili e su scaduti deteriorati è interamente costituita da cancellazioni effettuate non a valere su precedenti svalutazioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classe di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|--|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|-----------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.205.360 | 1.205.360 |
| B. Derivati | | | | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 225 | 225 |
| B.2 Derivati creditizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Garanzie rilasciate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 58.392 | 58.392 |
| D. Impegni a erogare fondi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 30.041 | 30.041 |
| E. Altre | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.294.018 | 1.294.018 |

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1) + (2) | | | |
|--|--------------------------|-------------------|------------------------------|--------|------------------------|---------------------|---|---|---------------------------|---------------------|--------|------------------|----------------|---------|--|
| | Valori esposizione netta | Immobili Ipoteche | Immobili Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | |
| | | | | | | C | L | N | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | Altri soggetti | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | 776.797 | 549.415 | 0 | 7.780 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 70.059 | 6.467 | 204 | 142.439 | 776.364 | |
| - di cui deteriorate | 54.523 | 48.860 | 0 | 220 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 469 | 0 | 4.916 | 54.465 | |
| 1.2 parzialmente garantite | 20.423 | 127 | 0 | 2.120 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.440 | 0 | 7.063 | 12.750 | |
| - di cui deteriorate | 529 | 127 | 0 | 50 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 37 | 0 | 241 | 455 | |
| 2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite: | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 totalmente garantite | 30.798 | 0 | 0 | 4.488 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26.310 | 30.798 | |
| - di cui deteriorate | 1.443 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.433 | 1.443 | |
| 2.2 parzialmente garantite | 13.145 | 9.487 | 0 | 437 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 0 | 1.899 | 11.835 | |
| - di cui deteriorate | 152 | 150 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 151 | |



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti Pubblici | | |
|--|-------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizione per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 243.801 | X | 0 | 948 | X | 6 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | X | 0 | 0 | X | 0 |
| TOTALE A | 243.801 | 0 | 0 | 948 | 0 | 6 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 0 | X | 0 | 43 | X | 0 |
| TOTALE B | 0 | 0 | 0 | 43 | 0 | 0 |
| TOTALE (A+B)(2016) | 243.801 | 0 | 0 | 991 | 0 | 6 |
| TOTALE (A+B)(2015) | 200.690 | 0 | 0 | 702 | 0 | 5 |

parte 2

| Esposizioni/Controparti | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | |
|--|---------------------|------------------------------|----------------------------------|--------------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizione per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 90.135 | X | 107 | 24.510 | X | 154 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 19 | X | 0 | 0 | X | 0 |
| TOTALE A | 90.135 | 0 | 107 | 24.510 | 0 | 154 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 71 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 2.107 | X | 0 | 0 | X | 0 |
| TOTALE B | 2.178 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE (A+B)(2016) | 92.313 | 0 | 107 | 24.510 | 0 | 154 |
| TOTALE (A+B)(2015) | 73.713 | 2 | 77 | 19.884 | 0 | 137 |

parte 3

| Esposizioni/Controparti | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizione per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 18.084 | 28.013 | X | 5.094 | 2.813 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 0 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| A.2 Inadempienze probabili | 23.720 | 10.095 | X | 4.561 | 1.204 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 15.142 | 6.681 | X | 3.394 | 961 | X |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 2.755 | 280 | X | 1.684 | 165 | X |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 1.323 | 134 | X | 247 | 27 | X |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 542.954 | X | 3.745 | 213.183 | X | 1.514 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessione | 38.619 | X | 303 | 5.878 | X | 46 |
| TOTALE A | 587.513 | 38.388 | 3.745 | 224.522 | 4.182 | 1.514 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 110 | 0 | X | 0 | 0 | X |
| B.2 Inadempienze probabili | 1.705 | 0 | X | 1 | 0 | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | 15 | 0 | X | 53 | 0 | X |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 68.514 | X | 0 | 15.817 | X | 0 |
| TOTALE B | 70.344 | 0 | 0 | 15.871 | 0 | 0 |
| TOTALE (A+B)(2016) | 657.878 | 38.388 | 3.745 | 240.393 | 4.182 | 1.514 |
| TOTALE (A+B)(2015) | 642.549 | 36.767 | 3.516 | 215.380 | 3.925 | 1.422 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 221 | 55 | 0 | 0 | 22.949 | 30.628 |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 28.281 | 11.299 |
| A.3 Esposizione scadute deteriorate | 2 | 0 | 0 | 0 | 4.434 | 445 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 3.615 | 23 | 9.555 | 60 | 1.099.887 | 5.427 |
| TOTALE A | 3.838 | 78 | 9.555 | 60 | 1.155.551 | 47.799 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 181 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.706 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 2 | 0 | 0 | 0 | 66 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 402 | 0 | 128 | 0 | 84.978 | 0 |
| TOTALE B | 404 | 0 | 128 | 0 | 86.931 | 0 |
| Totale A+B (2016) | 4.242 | 78 | 9.683 | 60 | 1.242.482 | 47.799 |
| Totale A+B (2015) | 3.849 | 89 | 4.761 | 38 | 1.139.779 | 45.557 |

parte 2

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Sud Isole | | Altri paesi europei | | America | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 8 | 143 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 2.474 | 16 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE A | 2.482 | 159 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 955 | 0 | 13 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE B | 955 | 0 | 13 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2016) | 3.437 | 159 | 13 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2015) | 4.144 | 163 | 378 | 3 | 0 | 0 |

parte 3

| Esposizioni/Aree geografiche | Asia | | Resto del mondo | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE A | 3 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 3 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE B | 3 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2016) | 6 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2015) | 5 | 0 | 0 | 0 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

parte 1

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 2.332 | 0 | 77 | 0 | 31.552 | 0 |
| TOTALE A | 2.332 | 0 | 77 | 0 | 31.522 | 0 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 18 | 0 | 0 | 0 | 4.927 | 0 |
| TOTALE B | 18 | 0 | 0 | 0 | 4.927 | 0 |
| Totale A+B (2016) | 2.350 | 0 | 77 | 0 | 36.449 | 0 |
| Totale A+B (2015) | 471 | 0 | 297 | 0 | 21.631 | 0 |

parte 2

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Sud Isole | | Altri paesi europei | | America | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE A | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE B | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2016) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2015) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

parte 3

| Esposizioni/Aree geografiche | Asia | | Resto del mondo | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE A | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni “fuori bilancio” | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE B | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2016) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A+B (2015) | 0 | 0 | 0 | 0 |

B.4 Grandi esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, vengono censite “Grandi Esposizioni” le posizioni nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi” il cui valore complessivo per cassa e fuori bilancio, senza l’applicazione delle ponderazioni, è di importo pari o superiore al 10% dell’ammontare dei Fondi Propri.

Alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 10.083.237.

L’ammontare ponderato di ogni singola posizione classificata “Grande Esposizione” deve essere contenuta entro il limite del 25% dell’ammontare dei Fondi Propri (Regolamento UE n° 575/2013 e circolare 286 del 17 dicembre 2013).

| | 2016 | 2015 |
|--|---------|---------|
| Posizioni di rischio: valore di bilancio | 435.487 | 384.613 |
| Posizioni di rischio: valore ponderato | 91.987 | 115.894 |
| Numero posizioni | 8 | 10 |

L’ammontare ponderato della più alta singola posizione è pari a euro 19.642.747 che corrisponde al 19,48% dell’ammontare dei fondi propri. Risulta quindi rispettato il limite prudenziale del 25% imposto dalla vigente normativa.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cessione poste in essere dalla Banca riguardano in genere operazioni di cartolarizzazione tradizionale ed operazioni di pronti contro termine con clientela.

Alla data del 31/12/2016 la Banca non aveva in essere operazioni di cartolarizzazione tradizionale, in quanto l'operazione di cartolarizzazione Pontorno Funding si è chiusa anticipatamente nel corso del 2015.

Relativamente ai pronti contro termine con clientela, al 31/12/16 la banca aveva posto in essere un'operazione per nominali euro 220.000 con cessione del BTP con scadenza 15/05/2018 tasso 0,25% isin IT0005106049.

I BTP rimangono in portafoglio ai fini prudenziali; essendo allocati nella struttura AFS non sono considerati ai fini del rischio di mercato, relativamente al rischio di credito vengono ponderati a zero poiché emessi dallo Stato Italiano e vengono computati tra le attività che rientrano nel calcolo del rischio tasso di interesse.

I titoli ceduti a seguito della stipula di operazioni di pronti contro termine figurano come impegnati all'interno del portafoglio della banca pertanto non possono essere trasferiti o utilizzati in altre operazioni fino alla scadenza del vincolo contrattuale.

La relativa passività associata rappresenta il debito maturato al 31/12 nei confronti della clientela.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

parte 1

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
|------------------------------|---|--|---------------------------------------|---|--|---------------------------------------|---|--|---------------------------------------|
| | Rilevate per intero (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (intero valore) | Rilevate per intero (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (intero valore) | Rilevate per intero (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (intero valore) |
| A. Attività per cassa | | | | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 221 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. O.i.c.r. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | X | X | X | X | X | X |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | |
| Totale (2016) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 221 | 0 | 0 |
| di cui deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (2015) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| di cui deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

parte 2

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti verso banche | | | Crediti verso clientela | | | Totale | |
|------------------------------|--|--|---------------------------------------|--|--|---------------------------------------|--|--|---------------------------------------|----------|----------|
| | Rilevate per intero (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (intero valore) | Rilevate per intero (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (intero valore) | Rilevate per intero (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (valore di bilancio) | Rilevate parzialmente (intero valore) | 2016 | 2015 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | X | X | X | X | X | X | X | X | X | 0 | 0 |
| 3. O.i.c.r. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Finanziamenti | X | X | X | X | X | X | X | X | X | 0 | 0 |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | | |
| Totale (2016) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 221 | X |
| di cui deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X |
| Totale (2015) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 |
| di cui deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 |



E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

| Passività/Portafoglio attività | Attività Finanziarie detenute per la negoziazione | Attività Finanziarie valutate al fair value | Attività Finanziarie disponibili per la vendita | Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|----------------------|-------------------------|----------|
| 1. Debiti verso clientela | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | 0 | 0 | 222 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (2016) | 0 | 0 | 222 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (2015) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

parte 1

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | Attività finanziarie valutate al fair value | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value) | |
|-------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente |
| A. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 221 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | X |
| 3. O.i.c.r. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | X | X |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Strumenti derivati | 0 | 0 | X | X | X | X | X | X |
| Totale attività | 0 | 0 | 0 | 0 | 221 | 0 | 0 | 0 |
| C. Passività associate | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 222 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Debiti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 222 | 0 | 0 | 0 |
| Valore Netto (2016) | 0 | 0 | 0 | 0 | -1 | 0 | 0 | 0 |
| Valore Netto (2015) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

parte 2

| Forme tecniche/Portafoglio | Crediti verso banche (fair value) | | Crediti verso clientela (fair value)* | | Totale | |
|-------------------------------|---|---|---|---|------------|----------|
| | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente | 2016 | 2015 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 221 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | X | X | X | X | 0 | 0 |
| 3. O.i.c.r. | X | X | X | X | 0 | 0 |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Strumenti derivati | X | X | X | X | 0 | 0 |
| Totale attività | 0 | 0 | 0 | 0 | 221 | 0 |
| C. Passività associate | | | | | | |
| 1. Debiti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | X | X |
| 2. Debiti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | X | X |
| Totale passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 222 | 0 |
| Valore Netto (2015) | 0 | 0 | 0 | 0 | -1 | X |
| Valore Netto (2014) | 0 | 0 | 0 | 0 | X | 0 |

*fair value di livello 3 equivalente al costo ammortizzato



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio tasso di interesse è rappresentata dai titoli di stato in proprietà.

La strategia di investimento dell’Istituto è orientata alla massimizzazione della redditività del comparto in una logica operativa caratterizzata sempre da un marcato controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione, con il Regolamento Finanza, stabilisce i limiti e le autonomie in materia di rischi finanziari. Vengono in particolare stabiliti limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia di titolo) e limiti di esposizione al rischio tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), oltre ad indicatori di Alert per il monitoraggio del portafoglio stesso (tra cui “VAR” e “Minusvalenze di portafoglio e di singolo titolo”). Il Regolamento Finanza è sottoposto ad aggiornamento nel continuo, anche al fine di rivedere periodicamente i limiti e le soglie di alert previste. Nel corso dell’anno, sempre con riguardo ai rischi di mercato, sono stati inoltre sviluppati indicatori di rilevanza, concepiti come misure di esposizione al rischio (exposure indicator) e indicatori chiave di rischio (key risk indicators) da utilizzare come elementi descrittivi del grado di esposizione. Tra questi si evidenziano approfondimenti sulla Expected Shortfall (ES), definita come il valore atteso (media) di tutte le perdite inattese, ovvero superiori al VAR, nonché sulla leva del portafoglio rispetto ai fondi propri o sul VAR a 10 giorni al 99% di confidenza rispetto al risk appetite.

La dimensione e composizione del portafoglio di proprietà, nel suo complesso, è coerente con i limiti stabiliti nel Regolamento Finanza. Esso è costituito prevalentemente da titoli di stato italiano ed è connotato da un contenuto profilo di rischio, sia in termini di Value At Risk, che di Duration.

L’attività sul portafoglio titoli di negoziazione tende essenzialmente a sfruttare opportunità di trading di breve periodo piuttosto che ad assumere posizioni di rischio durature. A tal proposito rileva l’avvio nel corso del 2016 dell’attività di trading intraday sul portafoglio titoli HFT da parte della nuova figura di Gestore del Trading Book, nel rispetto dei limiti regolamentari interni stabiliti con dedicati lavori di aggiornamento del Regolamento Finanza.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia e dallo Statuto Sociale.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Si evidenzia come al 31.12.2016 la Banca non detenesse in portafoglio alcun titolo classificato nella struttura “Held for trading” (HFT) e come, alla stessa data, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, pari a 22 mila euro, siano relative ad operazioni in valuta (USD e GBP) a termine attive con scadenza maggiore di 5 giorni. L’Istituto non risulta quindi essere esposto in modo significativo al rischio di mercato al 31.12.2016 (13 euro); ricordiamo come l’assorbimento patrimoniale da rischio di mercato sia storicamente stato sempre irrilevante per la Banca (14 euro al 31.12.2015).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso d’interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione sono regolamentati internamente dal “Regolamento Crediti” e dal “Regolamento Finanza”, periodicamente rivisti ed aggiornati.

Gli organi/uffici coinvolti nelle scelte e nell’operatività del settore sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che, avvalendosi del Regolamento Finanza, svolge un ruolo di indirizzo e determina il massimo rischio accettabile. Il Consiglio monitora i risultati rivenienti da tale comparto, anche attraverso l’apposita reportistica fornita dalla Funzione Finanza-Titoli, dal Risk Management, dal Comitato Finanza, nonché dalle altre Funzioni di controllo;
- la Direzione Generale che, avvalendosi degli uffici preposti, dispone le operazioni a valere sul portafoglio titoli di proprietà in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- l’Ufficio Finanza-Titoli ed il Gestore Trading Book, che si occupano dell’operatività giornaliera e della gestione e amministrazione del portafoglio di proprietà AFS e HFT, oltre che della gestione della liquidità e della tesoreria aziendale. Le stesse funzioni effettuano anche verifiche di I° livello sul rispetto dei limiti del Regolamento Finanza;
- il Risk Management, che sorveglia l’evoluzione dell’esposizione al rischio attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi tramite controlli di II° livello e suggerisce meccanismi di attenuazione degli stessi. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Finanza con funzione consultiva sui temi connessi alle operazioni che generano rischi di mercato e alla valutazione dell’esposizione;
- il Comitato Finanza che ha il compito di affrontare argomenti di interesse del comparto finanza e di coadiuvare l’Organo di Gestione nell’attuazione delle politiche e delle strategie di gestione dell’area finanza definite dal Consiglio di Amministrazione;

- La Funzione di Internal Audit, che svolge controlli di III° livello secondo quanto previsto dal proprio piano annuale di attività.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene misurato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia.

In particolare per i titoli di debito il rischio generico, ovvero il rischio di perdite causate da un'avversa variazione del livello dei tassi d'interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla scadenza che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi d'interesse ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso d'interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il rischio di mercato al 31/12/2016, calcolato secondo i criteri di vigilanza prudenziale, come sopra esposto, risulta pari a 13 euro, trascurabile sia in valore assoluto, che rispetto al valore dei fondi propri dell'Istituto alla medesima data.

Oltre a quanto sopra, la Banca ha a disposizione una procedura informatica che consente di effettuare l'analisi del VAR di portafoglio. Il Value At Risk del portafoglio è monitorato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Finanza. Essendo la Banca priva al 31.12.2016 di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, conseguentemente anche il VAR dello stesso portafoglio risulta pari a zero.

Ampliando l'analisi all'intero portafoglio titoli di proprietà dell'Istituto, si espone come il VAR a 10 giorni, considerato un intervallo di confidenza al 99%, calcolato dal programma Effe di Cabel Industry secondo la metodologia JPMorgan "RiskMetrics" alla data del 31.12.2016 risulti pari a 3.326 mila euro (pari all'1,36% dell'intero portafoglio valutato al MTM). A fini comparativi, si riporta come al 31/12/2015 il VAR di portafoglio risultasse invece pari a 1.899 mila euro (0,94% del portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: TUTTE.

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2 Altre attività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Altre passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri derivati | 0 | 968 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 968 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri derivati | 0 | 597 | 700 | 457 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni lunghe | 0 | 598 | 699 | 456 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

La voce "derivati finanziari - senza titolo sottostante - altri derivati" è composta da operazioni in Dollari Usa e Sterline.

La Banca non risulta esposta al 31.12.2016 al rischio di mercato connesso con la detenzione di titoli classificati nel portafoglio "HFT".

La Banca non detiene infatti al 31.12.2016 alcun titolo nel portafoglio HFT; l'importo dell'assorbimento patrimoniale da rischio di mercato, di trascurabile rilevanza al 31.12.2016, essendo pari a 13 euro, è infatti derivante dalle operazioni in valuta (USD e GBP) a termine attive con scadenza maggiore di 5 giorni.

Si rilevano inoltre la presenza di operazioni di acquisto e vendita intraday di titoli di Stato a cavallo dell'anno.

Conseguentemente, limitatamente a tale portafoglio, non si è provveduto al calcolo dell'effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 b.p. sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, né ulteriori analisi di scenario.

La Banca ha comunque provveduto ad effettuare l'analisi di una variazione dei tassi di interesse secondo quanto sopra esposto, attraverso l'applicativo ALM, in riferimento alla più ampia analisi di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso di interesse con riferimento all'intero portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Le principali fonti del rischio tasso di interesse a cui è esposta la Banca traggono origine dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo derivano principalmente dai titoli del comparto AFS e, nel settore degli impieghi, dai mutui ipotecari e chirografari a medio lungo termine a tasso fisso; per quanto riguarda il passivo sono rappresentate dalle obbligazioni e dai depositi da clientela ordinaria a tasso fisso.

L'Istituto lavora con logiche tendenti al massimo contenimento del rischio tasso di interesse provvedendo, sia, a concludere talvolta efficaci operazioni di copertura del suddetto rischio con altri intermediari finanziari, sia attraverso una armonizzata composizione per fasce di vita residua del passivo e dell'attivo. La decisione di porre in essere le coperture ritenute più opportune viene assunta nell'ambito della strategia di non esporre la Banca a significative variazioni di fair value dell'attivo e del passivo patrimoniale, riferito sia agli strumenti finanziari acquisiti che emessi. Ove questo non avvenga, la Direzione Generale si preoccupa di provvedere alla copertura delle poste del passivo a tasso fisso con corrispondenti poste dell'attivo, così da consolidare sempre uno spread economico positivo per la banca.

L'eventuale assunzione di rischio tasso d'interesse è disciplinato dal Regolamento Finanza, dal documento "Linee guida del processo di hedge accounting" allegato al Regolamento Finanza e volto a dettare le regole per la realizzazione di operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, nonché dal Regolamento Crediti. Tale rischio è costantemente monitorato dalla Direzione Generale e dalla Funzione Risk Management, che periodicamente riferisce al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento della funzione stessa.

L'Istituto si è inoltre dotato di un applicativo di analisi ALM (Asset Liability Management), che consente un monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio tasso d'interesse, sia con riferimento agli impatti sul reddito (analisi di margine, con ottica di breve periodo), che agli impatti sul patrimonio della Banca.

Il rischio tasso d'interesse calcolato secondo quanto proposto dall'Autorità di Vigilanza è monitorato dalla banca su base trimestrale.

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del capitale interno assorbito, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'allegato C, Capitolo 1, Titolo III, della circolare 285/13 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodo viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse: in particolare, nella determinazione del capitale interno, si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Al 31/12/2016 l'esposizione al rischio tasso d'interesse complessivo per il portafoglio bancario ammontava a 58 mila euro, pari allo 0,058% dei fondi propri (al 31.12.2015 il risultato era pari a 29 mila euro, corrispondente allo 0,031% dei fondi propri). Si evidenzia come, nello scenario di ribasso dei tassi, la metodologia adottata preveda l'applicazione di un floor alla variazione dei tassi, rappresentato dal tasso puntuale per ciascuna fascia di riferimento, al fine di non prevedere scenari di tassi negativi. Inoltre, la metodologia adottata prevede l'applicazione di uno shock pari a zero sulla fascia alla quale corrisponda un tasso di riferimento negativo. Nello scenario di analisi, il floor o il correttivo in presenza di tasso negativo hanno trovato applicazione per ciascuna fascia di vita residua.

La non significatività dell'assorbimento patrimoniale del rischio tasso di interesse al 31.12.2016 è essenzialmente dovuta all'attuale situazione dei tassi di riferimento, che continuano ad attestarsi a livelli particolarmente bassi e che hanno proseguito nell'anno il loro trend di decremento anche in terreno negativo, unita alla struttura dell'attivo, del passivo e dei derivati di copertura, nonché al perseguimento da parte dell'Istituto di una politica volta ad un equilibrato assetto di scadenze delle poste attive e passive di bilancio.

I risultati delle elaborazioni ALM confermano la non significatività dell'esposizione dell'Istituto al rischio tasso di interesse al 31.12.2016.

In ambito delle elaborazioni ICAAP trimestrali, la Banca effettua stress test secondo ipotesi predefinite e disciplinate nell'allegato metodologico all'ICAAP, nonché secondo metodologie personalizzate ritenute maggiormente rappresentative. I risultati dello stress test ipotizzato per l'elaborazione ICAAP al 31.12.2016, che prevede un progressivo aumento dei tassi, più accentuato nelle fasce di lungo termine e che è stato definito attraverso il confronto della curva Eur Italy Sovereign prospettata al 31.12.2017 con quella spot rilevata al 31.12.2016 a cui sono stati applicati ulteriori spread per rischio di credito per ciascuna fascia di scadenza, con valori più accentuati nei tratti più lunghi della curva, evidenziano un assorbimento patrimoniale pari a 1.511 mila euro, corrispondente al 1,499% dei fondi propri dell'Istituto, ampiamente all'interno della soglia di riferimento del 20% individuata dalle Disposizioni di Vigilanza

Le analisi di sensitivity del margine di interesse, effettuate secondo la metodologia interna ALM, evidenziano significativi incrementi del margine stesso e quindi del risultato di esercizio a seguito di variazioni in aumento dei tassi, in conseguenza della struttura asset sensitive dell'Istituto. In particolare, il margine di interesse varia del +5% a fronte di uno shock positivo di +25 bp e del +21% a fronte di uno shock positivo di +100 bp, in ipotesi di modellizzazione dei c/c passivi e dr liberi.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Al 31/12/2016 vi rientrano pertanto solo i titoli che prima dell'applicazione degli IAS/IFRS erano classificati come "partecipazioni" e che oggi vengono invece classificati tra le "attività disponibili per la vendita". Tali strumenti di capitale, che sono rappresentati dalle partecipazioni Invest Banca S.p.A, I.c.c.r.e.a. Banca S.p.A., Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Cabel Ricerca e Formazione S.r.l., Fidi Toscana S.p.A., Cabel per i Pagamenti I.P. S.c.p.A., F.A.R. Maremma S.c.a.r.l. e Terre dell'Etruria società cooperativa agricola tra produttori, rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo d'acquisto.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value è rappresentata, alla data di bilancio, da operazioni di copertura specifiche collettive relative a:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso i cui relativi derivati sono speculari con gli asset coperti in termini di importo, durata e periodicità della cedola;
- mutui ipotecari a tasso fisso stipulati con la clientela.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di Interest Rate Swap, con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: TUTTE.

| Tipologia/Durata residua | Valuta di denominazione: TUTTE. | | | | | | | |
|---|---------------------------------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 20.348 | 125.498 | 90.572 | 46.021 | 0 | 0 |
| - altri | 3.369 | 26.352 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.346 | 0 |
| 1.2 Finanziamenti a banche | | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 133.167 | 0 | 124 | 857 | 3.139 | 289 | 0 | 0 |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | 411 | 10.333 | 5.017 | 4.607 | 401 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 89.227 | 338.442 | 91.492 | 31.574 | 127.863 | 28.392 | 25.519 | 0 |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 369.283 | 23.052 | 34.443 | 43.876 | 180.453 | 18.282 | 0 | 0 |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 137.122 | 222 | 0 | 0 | 3.430 | 1.670 | 0 | 0 |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 7.462 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - c/c | 0 | 233.237 | 0 | 248 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 757 | 13.763 | 4.638 | 19.069 | 57.079 | 1.167 | 0 | 0 |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 0 | 17.100 | 4.260 | 0 | 4.100 | 0 | 0 | 0 |
| + posizioni corte | 0 | 4.100 | 0 | 254 | 1.251 | 8.864 | 10.992 | 0 |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 79 | 4.185 | 3.283 | 838 | 16.880 | 1.594 | 3.181 | 0 |
| + posizioni corte | 30.041 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

La Banca ha effettuato il calcolo dell'effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 b.p. sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Tali analisi di sensitività sono state svolte sia attraverso la metodologia regolamentare, che il modello interno di analisi di cui alla metodologia ALM. Dal punto di vista regolamentare, secondo anche quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, negli scenari al ribasso è stato garantito il vincolo di non negatività dei tassi, attraverso l'impostazione dei floor.

Con riferimento agli impatti sul patrimonio netto, da entrambe le metodologie di calcolo si rileva la non significatività dell'esposizione al rischio tasso di interesse dell'Istituto al 31.12.2016.

A tal proposito, infatti, la Banca ha sviluppato ai fini degli stress test ICAAP, scenari personalizzati, ed in particolare ha utilizzato uno scenario, considerato maggiormente rappresentativo, che prevede un progressivo aumento dei tassi, più accentuato nelle fasce di lungo termine. Tale scenario è stato definito attraverso il confronto della curva Eur Italy Sovereign prospettata al 31.12.2017 con quella spot rilevata al 31.12.2016 ed applicando ulteriori spread per rischio di credito per ciascuna fascia di scadenza, con valori più accentuati nei tratti più lunghi della curva.

Dall'analisi di sensitivity del margine di interesse emerge come, in ipotesi di modellizzazione dei c/c passivi e DR liberi, il margine stesso vari del +21% a fronte di uno shock positivo di +100 bp in conseguenza della struttura asset sensitive dell'Istituto. Le analisi secondo la metodologia ALM prevedono ulteriori ipotesi di variazione dei tassi oltre alle suddette variazioni di +/- 100 b.p. e considerano sia le modellizzazioni dei c/c passivi e DR liberi che i risultati ottenuti escludendo le stesse.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca attua una strategia volta a minimizzare il rischio di cambio.

La Direzione ed il Consiglio di Amministrazione vengono informati, con periodicità mensile, sulle esposizioni da/verso controparti per operazioni in valuta e sull'entità della posizione in cambi. Tale informativa viene fornita in occasione del report delle Funzioni Finanza-Titoli-Estero nell'ambito della periodica verifica di quanto previsto dal Regolamento Finanza.

Al 31/12/2016 non si rilevano operazioni in titoli che comportino rischio di cambio. Generalmente l'attività in divise diverse dall'Euro è modesta ed è svolta per motivi commerciali assecondando le esigenze di volta in volta manifestate dalla clientela che se ne assume i rischi. La Banca attua una sistematica copertura del rischio di cambio derivante dall'operatività con la clientela, ponendo in essere contratti a termine su cambi a fronte di medesime posizioni assunte con la clientela. Eventuali sbilanci non coperti hanno carattere transitorio di importo non significativo. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo delle attività e delle passività relative a ciascuna divisa, che alla data di bilancio ammonta a euro 45.577 pari allo 0,045% dei Fondi Propri. Essa risulta ampiamente entro la soglia del 2% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalle Banche di Credito Cooperativo ed entro al limite dell'1% fissato dal Regolamento Finanza della Banca. Il Regolamento Finanza prevede inoltre che gli investimenti in divisa, intesi come la sommatoria degli sbilanci delle singole posizioni di ciascuna divisa, debbano essere esclusivamente in divise convertibili e, per ciascuna divisa, contenuti nel limite del 50% del totale dei possibili investimenti in divisa.

Il rispetto di detti limiti è quindi anche verificato dalla Funzione di Risk Management, alla cui attenzione viene inviato anche il Report mensile dell'area Finanza-Titoli-Estero sopra citato, secondo quanto esposto nell'ambito dei mensili report liquidità della funzione di controllo dei rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato coperture del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|--------------|-----------------|------------|---------------------|----------------|--------------|
| | Dollari Usa | Franco Svizzero | Sterline | Dollaro Australiano | Peso Argentino | Altre Valute |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| A.1 Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Finanziamenti a banche | 871 | 18 | 290 | 1.103 | 4 | 6 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 816 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.5 Altre attività finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Altre attività | 31 | 21 | 12 | 1 | 0 | 4 |
| C. Passività finanziarie | | | | | | |
| C.1 Debiti verso banche | 542 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Debiti verso clientela | 581 | 9 | 290 | 1.104 | 3 | 0 |
| C.3 Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 Altre Passività finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Altre passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| + Posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 237 | 0 | 350 | 0 | 0 | 0 |
| + Posizioni corte | 835 | 0 | 350 | 0 | 0 | 0 |
| Totale attività | 1.955 | 39 | 652 | 1.104 | 4 | 10 |
| Totale passività | 1.958 | 9 | 640 | 1.104 | 3 | 0 |
| Sbilancio (+/-) | -3 | 30 | 12 | 0 | 1 | 10 |

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale (2016) | | Totale (2015) | |
|---|------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 1.175 | 0 | 3.218 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Merci | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Altri sottostanti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1.175 | 0 | 3.218 | 0 |
| Valori medi | 2.197 | 0 | 1.624 | 0 |

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale (2016) | | Totale (2015) | |
|---|------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 25.461 | 0 | 32.713 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Merci | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Altri sottostanti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 25.461 | 0 | 32.713 | 0 |
| Valori medi | 29.087 | 0 | 52.578 | 0 |

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value positivo | | | |
|--|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Totale (2016) | | Totale (2015) | |
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Interest rate swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Cross currency swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Equity swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Forward | 20 | 0 | 34 | 0 |
| e) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Interest rate swap | 204 | 0 | 383 | 0 |
| c) Cross currency swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Equity swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Interest rate swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Cross currency swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Equity swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 224 | 0 | 417 | 0 |

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value negativo | | | |
|---|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|
| | Totale (2016) | | Totale (2015) | |
| | Over the counter | Controparti Centrali | Over the counter | Controparti Centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Interest rate swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Cross currency swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Equity swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Forward | 18 | 0 | 30 | 0 |
| e) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Interest rate swap | 4.706 | 0 | 5.055 | 0 |
| c) Cross currency swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Equity swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | | | | |
| a) Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Interest rate swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Cross currency swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Equity swap | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Forward | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) Futures | 0 | 0 | 0 | 0 |
| f) Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 4.724 | 0 | 5.085 | 0 |

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza:
 valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
 contratti non rientranti in accordi di compensazione**

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|-----------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 588 | 0 | 0 | 588 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 18 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 17 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 0 |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
contratti non rientranti in accordi di compensazione**

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|-----------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 25.461 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 204 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 4.706 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 325 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value positivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - fair value negativo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - esposizione futura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---------------|------------------------------|---------------|---------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 1.175 | 0 | 0 | 1.175 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Portafoglio bancario | | | | |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 254 | 5.351 | 19.856 | 25.461 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (2016) | 1.429 | 5.351 | 19.856 | 26.636 |
| Totale (2015) | 8.314 | 5.621 | 21.996 | 35.931 |

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per poterne far fronte.

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili principalmente ai processi della Finanza/Tesoreria, alla raccolta e al credito.

La politica di gestione della liquidità è finalizzata al mantenimento di una posizione di equilibrio: l'obiettivo è quindi quello di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta. L'impegno della Banca è inoltre indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta attraverso un'adeguata politica tendente a diversificare le fonti e i soggetti depositanti. A tal proposito la Banca si è dotata di un apposito set di indicatori di monitoraggio e di soglie di attenzione per monitorare la concentrazione della raccolta, sia per le varie tipologie di controparti, sia a livello di gruppo che di singolo depositante, sia sulla sola fascia a vista che su tutte le fasce di scadenza.

Tale processo di diversificazione delle fonti di finanziamento è stato realizzato nel tempo anche attraverso operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione. Si evidenzia come nel corso del 2016 la Banca abbia provveduto allo smontaggio dell'operazione di autocartolarizzazione Pontormo SME. Tale operazione di smontaggio fa seguito a quanto già effettuato nel corso del 2015 con la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding. Al 31.12.2016 risulta pertanto in essere solo l'operazione di autocartolarizzazione Pontormo RMBS.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori ponendo in risalto il Rischio di Liquidità. Tra il 2008 ed il 2009, in particolare, si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali.

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento attraverso Repo di medio termine (LTRO), a cui si sono aggiunte le ulteriori forme di finanziamento a lungo termine denominate Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO) connesse all'incremento di alcune tipologie di impieghi a clientela delle banche. In particolare, dopo l'avvio del 2014 di tali nuove operazioni, nel corso del 2016 è stata aggiunta una nuova serie di quattro operazioni (TLTRO II) secondo quanto definito dalle Decisioni di politica monetaria adottate nella riunione del 10 marzo 2016 del Consiglio direttivo della BCE, a cui la Banca ha deciso di partecipare anche attraverso la chiusura anticipata delle precedenti operazioni TLTRO.

Rilevanti risultano inoltre le opportunità di stanziamento diretto di mutui residenziali e prestiti di imprese come collaterale per le operazioni di finanziamento con BCE. In particolare, nel corso dell'anno 2016, con il supporto dell'outsourcer Cabel, sono stati conclusi i lavori di sviluppo dell'applicativo volto allo stanziamento diretto in BCE di un portafoglio di prestiti alle imprese come collateral, in aggiunta allo stanziamento di un portafoglio di mutui residenziali già effettuato dalla Banca.

I finanziamenti BCE in essere alla data del 31.12.2016 ammontano a nominali 233 mln di euro (190 mln di euro al 31.12.2015). In particolare, al 31.12.2016, la Banca ha in essere un finanziamento riconducibile alle operazioni TLTRO II di importo pari a 193 mln di euro acceso a giugno 2016 con scadenza giugno 2020, ed un finanziamento TLTRO I di importo pari a 40 mln di euro acceso sempre a giugno 2016, ma con scadenza settembre 2018. La Banca ha preso parte a tali operazioni con l'obiettivo di potenziare le proprie provviste di liquidità e di perseguire l'allungamento della durata della raccolta, conferendo a garanzia presso la BCE sia titoli dello stato italiano detenuti in portafoglio, sia il titolo ABS Senior derivante dall'operazioni di auto cartolarizzazione Pontormo RMBS, che mutui residenziali (da agosto 2015) e prestiti alle imprese (da novembre 2016).

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca detiene un consistente stock di riserve di liquidità che la rende pienamente in grado di far fronte alle proprie esigenze sia in condizioni ordinarie che di stress.

Il rischio di liquidità è disciplinato dal "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" che, costantemente implementato ed aggiornato a cura del Consiglio di Amministrazione, attribuisce compiti e responsabilità al fine di un corretto presidio del rischio in parola come previsto dall'attuale normativa di vigilanza. La Banca ha anche provveduto a predisporre un Piano di Emergenza per la gestione degli stati di pre-crisi e crisi sia di natura specifica che sistemica. Il Framework normativo interno in tema di liquidità vede recepite al proprio interno le novità normative di cui al framework di Basilea 3, attraverso l'inserimento del "Liquidity Coverage Ratio" (LCR), del "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) e della "Leva Finanziaria" (Leverage Ratio). Nel corso del 2016 sono stati condotti ulteriori importanti lavori di aggiornamento al suddetto framework normativo in tema di liquidità. In particolare, tali aggiornamenti sono stati apportati al fine di mantenere i regolamenti interni in linea con i nuovi riferimenti normativi per i rischi negli stessi documenti trattati, oltre che con le modifiche organizzative intervenute nella Banca. Inoltre, sono state recepite le novità regolamentari in materia di rischio di asset encumbrance attraverso un approfondimento del rischio e dei relativi presidi. Sono state recepite anche le novità in termini di requisiti regolamentari con riferimento all'indicatore LCR

e disciplinati i rilasci procedurali sull'applicativo di riferimento (tra cui lo sviluppo di nuovi indicatori di rischio e l'integrazione dei dati della liquidità con le classi di rischio in tema di antiriciclaggio, oltre che quelli connessi alle nuove attività intraprese per lo stanziamento in BCE di pool di mutui residenziali e prestiti a imprese). Infine, è stato definito ed implementato anche il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP), che integra e che risulta complementare con quanto disciplinato dal processo ICAAP.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca avviene con periodicità giornaliera, ed è integrata con il monitoraggio dei nuovi indicatori introdotti dal framework normativo di Basilea 3, secondo la frequenza prevista per le rispettive segnalazioni di vigilanza. A tal proposito si ricordano le novità normative intervenute nel corso del 2016 riguardanti le modifiche intervenute riguardo all'indicatore LCR, con il passaggio in corso d'anno dalla rilevazione temporanea "Interim LCR Reporting" a quanto disciplinato dal Regolamento UE 2016/322.

Il Direttore Generale, nell'attuare gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio, si avvale della collaborazione del Comitato Finanza, che è un organo collegiale composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, dal Compliance Officer, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e dal Responsabile della Funzione Finanza-Titoli, tra i cui compiti rientra l'analisi della situazione della liquidità aziendale ed il coordinamento del processo operativo di gestione del rischio di liquidità. La misurazione del rischio di liquidità è in capo alla Funzione di Risk Management, che monitora la posizione di liquidità dell'Istituto principalmente mediante l'utilizzo di un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo e dei relativi sbilanci (di fascia e cumulato). Partendo dalle voci utilizzate per la costruzione della Maturity Ladder, un utile elemento d'informazione è rappresentato dalla contrapposizione degli aggregati Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Counterbalancy Capacity (CC), specialmente quando la Banca si trova in una situazione di stress. Dal confronto fra PFN e CC è possibile determinare l'autonomia della Banca – in termini di numero di giorni – senza ricorrere ad ulteriori fonti di finanziamento esterno (aumento dei prestiti interbancari, emissione di obbligazioni, ecc.): tale autonomia è misurata mediante il cosiddetto "time to survive". Il monitoraggio avviene attraverso il controllo di determinati "indicatori", sia di breve periodo che strutturali, desunti direttamente dalla maturity ladder o da fonti esterne: il superamento di tali limiti può comportare la dichiarazione di uno stato di pre crisi o crisi di liquidità, per fronteggiare il quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare ed aggiornare il Piano di Emergenza sopra citato, così come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione di Risk Management, nel rispetto del regolamento della funzione stessa, monitora nel continuo l'esposizione al rischio in parola e produce mensilmente un report destinato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

Nel corso del 2016, oltre agli sviluppi già riferiti sull'indicatore "LCR", sono proseguiti anche i lavori per la definizione di un primo calcolo dell'indicatore "NSFR", di cui un primo output è stato reso disponibile dall'outsourcer Cabel sui dati al 31.12.2016 nei primi mesi dell'anno in corso. Da un punto di vista regolamentare, si evidenzia il minimo regolamentare previsto dal primo gennaio 2018 nella misura del 100% ed i documenti "Net Stable Funding Ratio disclosure standards" e "Basel III: the net stable funding ratio" del Basel Committee on Banking Supervision, rispettivamente di giugno 2015 e ottobre 2014, sulla base dei quali sono stati condotti i lavori dell'outsourcer Cabel per lo sviluppo dell'omonimo progetto di cui al Piano Progetti 2016. Le riserve di liquidità sono monitorate sulla base delle "APL" e delle "SUPER APL" (quest'ultime evidenziano dal totale delle attività prontamente liquidabili (APL), quelle "autofinanziate"). Le "SUPER APL" comprendono gli strumenti finanziari liquidi non impegnati (inclusi quelli utilizzati come collateral per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e disponibili alla data, cosiddetta credit line), la Cassa e l'eccedenza ROB, al netto dei finanziamenti interbancari e in Banca Centrale Europea. Al Risk Management compete anche la conduzione periodica di prove di stress finalizzate ad analizzare le potenziali conseguenze sulla liquidità aziendale del verificarsi di scenari sfavorevoli, quali:

- il deflusso di una significativa quota di raccolta (ritiro del 30% dei depositi a vista della clientela);
- il mancato rinnovo di parte delle linee di credito e dei depositi interbancari a causa di una crisi generalizzata del mercato interbancario;
- il downgrading del rating attribuito allo stato italiano e di quello attribuito alle note senior relative alle operazioni di autocartolarizzazione, tale da provocare un incremento degli haircut applicati a tutti i titoli stanziati come collaterale alle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema;
- la contestuale riduzione del valore delle riserve di liquidità e di incremento dei deflussi, al fine di ricalcolare l'indicatore LCR Stressed;
- l'incremento del costo del funding di cui alla raccolta diretta da clientela.

Il concetto di SuperAPL, congiuntamente allo scenario di downgrading del rating sopra dei presidi dell'Istituto sul rischio connesso alla quota di attività vincolate (asset encumbrance), introdotto nel corso dell'anno 2015 tra i rischi rilevanti a cui l'Istituto risulta essere esposto, in ottemperanza a quanto previsto dall'11° aggiornamento del 21 luglio 2015 della Circolare Banca d'Italia 285/13.

Al 31.12.2016 le riserve di liquidità dell'Istituto si attestano al di sopra dei limiti normativi interni previsti. L'indicatore LCR si attesta al 31.12.2016 sul livello del 451,38%, ampiamente al di sopra dei requisiti regolamentari, anche in full application. Il Risk Appetite Framework dell'Istituto, nell'individuare un ristretto numero di indicatori a cui sono stati assegnati un livello desiderato (obiettivo di rischio), un livello di allerta (early warning), un livello di massima tolleranza e, laddove applicabile, un livello di massimo rischio assumibile nell'ambito dell'Area Liquidità, si focalizza, oltre che sui nuovi indicatori normativi introdotti dal framework di Basilea 3 (LCR, NSFR e Leverage Ratio) anche sul fenomeno di trasformazione delle scadenze e sul

rapporto impieghi/raccolta.

Tutte le severe prove di stress a cui la Banca si sottopone periodicamente sono attualmente pienamente superate.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è effettuato infine quotidianamente anche dall'ufficio Finanza-Titoli, che analizza e monitora la situazione della liquidità aziendale e ne porta a conoscenza la Direzione Generale che, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartisce le disposizioni relativamente al reperimento dei fondi di tesoreria e/o la gestione della liquidità in eccesso. A tal proposito ricordiamo inoltre come la Banca proceda ad aggiornare nel continuo, oltre al Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità ed al Piano di Emergenza, anche il Regolamento Finanza, rivedendo periodicamente i limiti e le soglie di alert previste. Nel corso dell'anno 2016 sono stati inoltre sviluppati indicatori di rilevanza, concepiti come misure di esposizione al rischio (exposure indicator) e indicatori chiave di rischio (key risk indicators) da utilizzare come elementi descrittivi del grado di esposizione.

INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società) ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante l'esercizio 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che ha coinvolto in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto") altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.¹ ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

Si segnala che nell'esercizio 2016 non si sono compiuti eventi di incremento delle note emesse o cessioni ulteriori di mutui. Nel corso del 2016 il rating assegnato alle Note di Classe A non ha subito variazioni, rimanendo quindi costante a AA- per Standard & Poor's e AA+ per Fitch.

Di seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, la tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocatione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti), una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2016 e infine, la rappresentazione nel Bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione

L'obiettivo specifico prefisso dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture repos con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private repos (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca) vendere sul mercato la nota.

L'Operazione ha portato all'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre a BCC Castagneto, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.² ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti (inclusendo i criteri specifici relativi alla Banca):

- i mutui sono denominati in Euro;

1 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

2 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

- mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- mutui garantiti da ipoteca su uno o più beni immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il bene immobile sul quale è costituita l'ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, il bene immobile prevalente) è un bene immobile residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

B. Pisa: Euro 73.416.631,74;
BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
 BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
 BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
 Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società tre ulteriori portafogli di crediti in bonis.

La cessione dei portafogli ulteriori si è perfezionata in data 28 febbraio 2013 per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
 B. Pisa, Euro 76.254.000;
 BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) e ai sensi e nel rispetto del Terms and Conditions of the Notes e del Notes Subscription Agreement, l'incremento (Notes Increase) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del Partly Paid Notes Further Instalment.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la Partly Paid Notes Further Instalment per gli importi di seguito specificati:

| Sottoscrittore | Titoli | Partly Paid Notes Further Instalment |
|----------------|-----------|--------------------------------------|
| Banca Pisa | Classe A1 | 59.800.000 |
| BCC Castagneto | Classe A2 | 18.300.000 |
| BP Lajatico | Classe A3 | 24.400.000 |
| BCC Fornacette | Classe B1 | 16.454.000 |
| BCC Castagneto | Classe B2 | 5.048.000 |
| BP Lajatico | Classe B3 | 6.739.000 |
| | | 130.741.000 |

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior
 Euro 119.800.000 Classe A1;
Euro 38.800.000 Classe A2;
 Euro 64.600.000 Classe A3;
 Euro 155.400.000 Classe A4;
 Euro 65.400.000 Classe A5.
 (insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

Euro 37.604.000 Classe B1;
Euro 12.224.000 Classe B2;
 Euro 20.237.000 Classe B3;
 Euro 48.763.000 Classe B4;
 Euro 20.524.000 Classe B5.
 (insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali.

A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale all'emissione è stato parzialmente ridotto in ragione del differenziale fra valore previsionale e valore effettivamente ceduto, come si può vedere dalla tabella seguente.

| Sottoscrittore | Isin | Classe | Tranching Senior | Rating all'emissione | Nominale all'emissione | Nominale Post Cessione Ulteriore |
|-----------------------|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|------------------------|----------------------------------|
| Banca Pisa | IT0004867823 | Class A1* | 78,50% | AA+ | 119.800.000 | 117.400.000 |
| BCC Castagneto | IT0004867831 | Class A2* | 78,50% | AA+ | 38.800.000 | 37.800.000 |
| BP Lajatico | IT0004867856 | Class A3* | 78,50% | AA+ | 64.600.000 | 62.700.000 |
| BCC Cambiano | IT0004867849 | Class A4 | 78,50% | AA+ | 155.400.000 | 155.400.000 |
| Banca Viterbo | IT0004867864 | Class A5 | 78,50% | AA+ | 65.400.000 | 65.400.000 |
| | | Class A Notes | 78,50% | | 444.000.000 | 438.700.000 |
| Banca Pisa | IT0004867872 | Class B1* | | | 37.604.000 | 36.965.000 |
| BCC Castagneto | IT0004867880 | Class B2* | | | 12.224.000 | 11.929.000 |
| BP Lajatico | IT0004867914 | Class B3* | | | 20.237.000 | 19.780.000 |
| BCC Cambiano | IT0004867898 | Class B4 | | | 48.763.000 | 48.763.000 |
| Banca Viterbo | IT0004867906 | Class B5 | | | 20.524.000 | 20.524.000 |
| | | Class B Notes | | | 139.352.000 | 137.961.000 |

*: titoli Partly Paid.

La tabella seguente, riporta invece il valore delle singole classi di Note alla data del 31/12/2016.

| Sottoscrittore | Isin | Classe | Tranching Senior | Rating al 31/12/2016 | Nominale Post Cessione Ulteriore | Nominale Post outstanding al 31/12/2016 |
|-----------------------|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|----------------------------------|---|
| Banca Pisa | IT0004867823 | Class A1* | 78,50% | AA+ / AA- | 117.400.000 | 50.299.970 |
| BCC Castagneto | IT0004867831 | Class A2* | 78,50% | AA+ / AA- | 37.800.000 | 14.473.202 |
| BP Lajatico | IT0004867856 | Class A3* | 78,50% | AA+ / AA- | 62.700.000 | 23.565.411 |
| BCC Cambiano | IT0004867849 | Class A4 | 78,50% | AA+ / AA- | 155.400.000 | 71.919.429 |
| Banca Viterbo | IT0004867864 | Class A5 | 78,50% | AA+ / AA- | 65.400.000 | 28.273.345 |
| | | Class A Notes | 78,50% | | 438.700.000 | 188.531.357 |
| Banca Pisa | IT0004867872 | Class B1* | | | 36.965.000 | 36.965.000 |
| BCC Castagneto | IT0004867880 | Class B2* | | | 11.929.000 | 11.929.000 |
| BP Lajatico | IT0004867914 | Class B3* | | | 19.780.000 | 19.780.000 |
| BCC Cambiano | IT0004867898 | Class B4 | | | 48.763.000 | 48.763.000 |
| Banca Viterbo | IT0004867906 | Class B5 | | | 20.524.000 | 20.524.000 |
| | | Class B Notes | | | 137.961.000 | 137.961.000 |

*: titoli Partly Paid.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte di Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato

possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli sottoscritti da BCC Castagneto:

Class A2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2016: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a euro 1.515.334,10 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, per la Banca, corrisponde ad una quota di euro 7.000,00 su un ammontare totale di euro 80.000,00.

La riserva di cassa corrispondente al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator e, quindi, implicitamente anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2).

È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds – per il servizio dei senior noteholder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (elegant asset) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche originators una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di euro 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti.

Il periodo interessi decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa) e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti. I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI³

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;
- (ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (viii) "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) "Deed of Pledge" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (xi) "Deed of Charge" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xii) "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
- (xiii) "Quotaholder's Agreement" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiv) "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontorno RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa (già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa), una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

³ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato sotto hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
 - b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/ noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
- (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio⁴ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - (ii) (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
 - (iii) (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Outstanding Notes Ratio delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
 - (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
 - (v) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (vi) accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
 - (vii) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
 - (ix) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi

- (x) dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili; accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Cash Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del Warranty and Indemnity Agreement e del Subscription Agreement, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa, pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la Final Redemption Date e la Final Maturity Date, pagamento del Principal Amount Outstanding della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus a favore di B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE AL 31/12/2016

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I crediti cartolarizzati a fine 2016 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2016, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2016.

| DESCRIZIONE | 31/12/2016 |
|--|--------------------|
| Crediti cartolarizzati in bonis | 295.202.902 |
| Crediti per interessi scaduti non ancora incassati | 124.887 |
| Totale | 295.327.789 |

Alla data del 31/12/2016 non si registrano posizioni a "sofferenza", mentre le inadempienze probabili ammontano a 1.389.763 (di cui 348.060 relativi al portafoglio di BCC Castagneto) pari allo 0,47% del totale.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto risultano essere:

| DESCRIZIONE | 31/12/2016 |
|---------------------------|------------|
| Capitale Residuo | 23.528.050 |
| Numero dei Mutui | 375 |
| Vita media residua (anni) | 9,61 |
| Tasso medio ponderato | 1,81% |
| Ammontare medio dei mutui | 62.741 |
| LTV corrente | 0,5344 |

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2016, classificati in funzione della loro vita residua.

| | Totale Portafoglio | | Portafoglio BCC Castagneto | |
|-----------------|---------------------|----------------|----------------------------|----------------|
| | Saldo al 31/12/2016 | Incidenza % | Saldo al 31/12/2016 | Incidenza % |
| Fino a 3 mesi | 248.179 | 0,08% | 4.298 | 0,02% |
| Da 3 a 6 mesi | 177.218 | 0,06% | 5.210 | 0,02% |
| Da 6 a 12 mesi | 678.934 | 0,23% | 49.819 | 0,21% |
| Da 12 a 60 mesi | 25.251.713 | 8,55% | 2.618.318 | 11,13% |
| Oltre 60 mesi | 268.846.859 | 91,07% | 20.850.406 | 88,62% |
| Totale | 295.202.902 | 100,00% | 23.528.050 | 100,00% |

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2016.

| | Totale Portafoglio | | Portafoglio BCC Castagneto | |
|---------------------|--------------------|---------------------|----------------------------|---------------------|
| | Numero posizioni | Saldo al 31/12/2016 | Numero posizioni | Saldo al 31/12/2016 |
| fino a 25.000 | 1.046 | 14.291.523 | 77 | 1.077.314 |
| Da 25.000 a 75.000 | 1.897 | 92.468.145 | 185 | 8.866.477 |
| Da 75.000 a 250.000 | 1.458 | 171.126.661 | 109 | 12.269.733 |
| Oltre 250.000 | 52 | 17.316.572 | 4 | 1.314.525 |
| Totale | 4.453 | 295.202.902 | 375 | 23.528.050 |

ATTIVITA' DI SERVICING

Le banche originator ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Le commissioni attive di competenza del 2016 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 14.883 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2016, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

| DESCRIZIONE | 31/12/2016 |
|---|------------------|
| Incasso quote capitali mutui ceduti | 5.394.776 |
| Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti | 540.877 |
| Totale Incassi | 5.935.653 |

Le poste di bilancio che rappresentano l'operazione sono le seguenti:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di euro 23.533.920 è allocato alla voce 70 dell'attivo, i relativi interessi attivi per euro 512.900 sono allocati alla voce 10 del conto economico, il credito verso la società veicolo per gli incassi retrocessi, per l'importo complessivo di euro 1.465.721, è allocato alla voce 70 dell'attivo, così come vi è allocato l'importo della cash reserve di euro 1.515.334.

Si evidenzia che le disposizioni di vigilanza subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale per il calcolo del rischio di credito è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO SME

Nel corso dell'esercizio 2016, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2016, si è conclusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione multi-originator posta in essere dalla Banca nel febbraio 2013 e la società veicolo Pontormo SME s.r.l. (nel seguito: "la Società") è stata posta in liquidazione.

Di seguito vengono descritti i passaggi principali dell'operazione di smontaggio:

Written Resolutions: in data 27 aprile 2016 Banca di Pisa e Fornacette, Banca di Lajatico e Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, nella loro qualità di portatori dei titoli senior e junior, hanno firmato le Written Resolutions, autorizzando il RON (Representative of the Noteholder) a dare il proprio consenso alla vendita dei portafogli e ad approvare tutto quanto necessario per la chiusura anticipata dell'operazione.

Amendment Agreement: in data 27 aprile 2016 le parti coinvolte nell'operazione hanno sottoscritto un accordo di modifica (Amendment Agreement) ad alcuni contratti sottoscritti nell'ambito dell'operazione, al fine di apportare le necessarie modifiche per procedere alla retrocessione dei crediti residui, al rimborso anticipato dei titoli e alla chiusura dell'operazione.

Contratti di riacquisto: in data 27 aprile 2016 la Società e le Banche Originator hanno sottoscritto i Contratti di Riacquisto, per mezzo dei quali la Società ha retrocesso ad ogni originator, in blocco e pro soluto, il rispettivo portafoglio di crediti residui, consentendo così agli originator di procedere alla chiusura dell'operazione, ai termini (e secondo i waivers) convenuti nella Written Resolution.

Rimborso Anticipato dei Titoli: il 5 maggio 2016 (Final Payment Date) la Società ha proceduto con il rimborso anticipato dei titoli e con tutti i pagamenti in favore delle varie parti coinvolte nell'operazione, ai sensi dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile.

Termination Agreement: in data 10 maggio 2016, successivamente al Rimborso Anticipato dei Titoli da parte della Società e all'effettuazione dei pagamenti di cui al punto precedente, tutti i soggetti coinvolti nell'operazione hanno sottoscritto il Termination Agreement mediante il quale si è provveduto allo scioglimento dei contratti sottoscritti nel contesto dell'operazione medesima ed al termine di tutte le garanzie rilasciate ai sensi del diritto italiano (Deed of Pledge).

Deed of release: successivamente alla firma del Termination Agreement, la Società e il Security Trustee hanno sottoscritto il Deed of Release con il quale terminano tutte le garanzie rilasciate ai sensi del diritto inglese (Deed of Charge), liberando così in via definitiva la Società da qualsivoglia obbligazione.

Liquidazione della società veicolo: in data 5 agosto 2016 è stata avviata la procedura di messa in liquidazione della Società che, in data 27 dicembre 2016, è terminata in seguito alla cancellazione della Società dal Registro delle Imprese.

L'operazione di smontaggio dell'operazione (avvenuta per compensazione) ha portato all'acquisizione dei crediti (debito residuo pari ad Euro 54.719.735,70) da parte della Banca di Castagneto, alla quale sono stati bonificati i seguenti importi a chiusura dell'operazione:

- Euro 1.690.847,77 a restituzione delle Temporary Excluded Collection (in data 5 maggio 2016);
- Euro 3.391.652,82 a restituzione della Cash Reserve (in data 5 maggio 2016);
- Euro 727.240,06 relativi all'azzeramento dei conti presso BNY (per restituzione bonifici relativi ad incassi successivi al primo trimestre, in data 6 maggio 2016).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Tutte

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|--|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | 0 | 0 | 54 | 0 | 157 | 621 | 831 | 101.650 | 139.990 | 0 |
| A.2 Altri titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 100 | 103 | 13.000 | 27.300 | 0 |
| A.3 Quote O.i.c.r. | 501 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Finanziamenti - banche | 187.522 | 2.549 | 4.148 | 11.649 | 37.462 | 35.210 | 64.878 | 303.965 | 267.621 | 26.353 |
| - clientela | 3.365 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26.353 |
| - clientela | 184.157 | 2.549 | 4.148 | 11.649 | 37.462 | 35.210 | 64.878 | 303.965 | 267.621 | 0 |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti - banche | 496.936 | 4.932 | 852 | 4.003 | 13.308 | 34.282 | 43.926 | 412.314 | 18.173 | 0 |
| - clientela | 7.462 | 0 | 0 | 0 | 237 | 0 | 247 | 233.000 | 0 | 0 |
| B.2 Titoli di debito | 489.474 | 4.932 | 852 | 4.003 | 13.071 | 34.282 | 43.679 | 179.314 | 18.173 | 0 |
| B.3 Altre passività | 182 | 80 | 71 | 141 | 11.629 | 5.143 | 20.081 | 59.652 | 1.160 | 0 |
| - 17 | 17 | 0 | 0 | 222 | 0 | 1.230 | 1.225 | 15.664 | 4.586 | 0 |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe | 0 | 3.131 | 0 | 0 | 0 | 1.399 | 913 | 0 | 0 | 0 |
| - posizione corte | 0 | 1.565 | 0 | 0 | 0 | 700 | 457 | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe | 0 | 1.565 | 0 | 0 | 0 | 699 | 456 | 0 | 0 | 0 |
| - posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe | 1.112 | 680 | 0 | 0 | 17.230 | 3.238 | 9.499 | 16.560 | 11.763 | 0 |
| - posizioni corte | 69 | 5 | 0 | 0 | 670 | 635 | 338 | 16.560 | 11.763 | 0 |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 1.043 | 675 | 0 | 0 | 16.560 | 2.602 | 9.161 | 0 | 0 | 0 |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | 44 | 0 | 20 | 126 | 536 | 784 | 470 | 8.562 | 19.416 | 0 |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - posizione corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13 in tema di sistema informativo, la Banca considera all'interno dei rischi operativi anche il rischio informatico (ICT) definito come il rischio di incorrere in perdite economiche in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio IT è inoltre specificamente considerato, per gli altri aspetti, tra i rischi reputazionali e strategici.

La Banca presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le varie tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. A presidio di tali rischi, la Banca, consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione Generale, ha il compito di predisporre ed attuare le misure necessarie ad assicurare il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stabiliti idonei canali di comunicazione che garantiscano che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al rischio operativo. Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità relative ai processi nei quali il rischio in esame può manifestarsi.

La Banca ha provveduto a regolamentare ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Il Regolamento per la gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca nel corso del 2014 nell'ambito dei lavori di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei Controlli Interni definisce inoltre formalmente il processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi operativi.

Sempre con riferimento ai presidi di controllo sul rischio operativo, assumono rilevanza:

- la funzione di revisione interna (Internal Audit), la quale, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche;
- la funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna o di autoregolamentazione;
- la funzione antiriciclaggio, incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme per fronteggiare i rischi legali e reputazionali derivanti dal coinvolgimento in operazioni illecite e, segnatamente, il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- la funzione Referente Audit, la quale, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, oltre che nell'ambito delle attività di verifica effettuate sulla base degli specifici accordi di servizio con le altre funzioni di controllo di secondo livello, tiene in debita considerazione i rischi operativi;
- le attività di analisi del rischio informatico svolte dalla Banca direttamente per la quota parte di risorse sviluppate e gestite internamente e tramite la partecipazione all'Analisi del Rischio delle risorse ICT affidate in outsourcing in qualità di Utente Responsabile (anche tramite "Comitati Utente");
- le attività di monitoraggio ed i controlli svolti dai referenti interni delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in relazione alle proprie caratteristiche, capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito stesso sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15 per cento) alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, connesso al volume di operatività aziendale. Fino al 31.12.2013 tale indicatore era individuato nel margine di intermediazione; dal 2014 la Banca ha tenuto conto delle nuove disposizioni normative previste per il metodo base agli art. 315 e 316 del Regolamento UE 575/13 (CRR), che individua le componenti che concorrono a formare il nuovo indicatore rilevante, in luogo del margine di intermediazione utilizzato in precedenza.

Sempre in riferimento al rischio operativo, si precisa inoltre come la Banca abbia avviato dal 2013 un processo di raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed

attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. Dal 2014 le modalità di svolgimento di tali lavori, sono disciplinate dal sopracitato Regolamento, volto alla definizione, identificazione, valutazione e gestione dell'esposizione ai rischi operativi, in particolare quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. Le attività di "collezione di eventi" si sono ulteriormente rafforzate nell'anno 2016, con un sempre maggior coinvolgimento attivo delle funzioni principalmente interessate (Organizzazione, CED Interno, Ufficio Tecnico). Tali lavori vedono anche il coinvolgimento attivo della Funzione Segreteria Amministrativa e della Contabilità Generale al fine di collegare gli schemi di raccolta dei dati di perdita ad appositi conti di contabilità generale.

La Banca, nella propria attività di gestione e controllo, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla funzione di Internal Auditing: tali metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali ed i contenuti di controllo di primo e secondo livello. La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse manifestazioni del rischio. A tali considerazioni si aggiungono gli esiti delle attività di verifica delle Funzioni di controllo di secondo livello, ciascuno secondo quanto di propria competenza. In particolare, per quanto attiene al rischio operativo inteso come rischio legale derivante dalla violazione delle normative, l'esposizione è oggetto di valutazione secondo il processo di analisi previsto dal Regolamento della Compliance, ad opera della Funzione di Compliance stessa. Inoltre, con riguardo al rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, l'esposizione è oggetto di valutazione da parte della Funzione Antiriciclaggio, secondo il Regolamento della Funzione stessa ed in merito alla quale si evidenzia la conduzione dell'esercizio annuale di Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo secondo quanto disciplinato dalla comunicazione Banca d'Italia Prot. N°1093743/15 del 16.10.2015.

Rientrano nei presidi a mitigazione di tali rischi anche il "Piano di Continuità Operativa" ed il Piano di "Disaster Recovery", volti a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità Operativa definisce gli attori, le azioni, le strategie e le soluzioni di continuità adottate che consentono di mantenere un livello di qualità sufficiente dei servizi erogati, anche in presenza di eventi catastrofici, formalizzando i principi, fissando gli obiettivi e descrivendo le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici. Il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il Piano di Disaster Recovery, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del Piano di Continuità Operativa. A tal proposito si ricorda l'importante percorso di adeguamento avviato dal 2014 dalla Banca nel rispetto di quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap.9, intrapreso da un Gruppo di Lavoro appositamente costituito e composto da risorse Cabel, referenti delle banche partecipanti al Comitato Tecnico ed esperti della società di consulenza KPMG, oltre che attraverso attività di approfondimento e personalizzazione svolte dalle Funzioni interne della banca (Organizzazione, Ufficio Tecnico ed Ufficio Controlli) con la supervisione della Direzione Generale e con il supporto diretto della medesima società di consulenza KPMG. Nel corso del 2016 la Banca ha provveduto all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa nel solo allegato 3 costituito Piano di Continuità Operativa di Cabel Industry S.p.A. Il Piano di Continuità Operativa della Banca e gli allegati di cui alla lista dei contatti di emergenza, alla lista delle risorse critiche e di back up, alla Business Impact Analysis, al Risk Assessment ed al dettaglio dei Fornitori Critici sono rimasti quindi invariati rispetto al precedente anno.

Per quanto attiene specificatamente al rischio informatico, l'esposizione è oggetto di valutazione quali-quantitativa secondo quanto definito all'interno della Policy di Governance ICT e della Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico, adottate dalla Banca in occasione dei lavori di adeguamento a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap.8. La Funzione di Risk Management svolge annualmente le analisi sul rischio informatico, portandole all'attenzione degli Organi Aziendali, secondo quanto riportato nel "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico", che incorpora al suo interno i risultati sia delle analisi sviluppate dall'outsourcer Cabel Industry S.p.A. e condivisi attraverso appositi Comitati Utente, che le valutazioni sulle risorse interne della Banca stessa. Anche in tale ambito, si ricorda l'importante percorso di adeguamento avviato dal 2014 dalla Banca nel rispetto di quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap.9, intrapreso dal medesimo Gruppo di Lavoro sopra riportato a riguardo delle attività in tema di Continuità Operativa.

Informazioni di natura quantitativa

La principale causa di manifestazione del rischio operativo per l'anno 2016 è da ricondursi alle controversie con la clientela, tra cui quella relativa ad operazioni contestate su periodo precedente alla data di riferimento del presente bilancio e che ha dato origine ad accantonamento a fondo rischi ed oneri. A tale evento, si aggiungono anche le controversie legali, su cui tuttavia non si rilevano dai pareri dei legali e dell'Ufficio Affari Legali e Societari della Banca, ulteriori obbligazioni che probabilmente richiedano una fuoriuscita di risorse.

Tra le altre fonti di manifestazione dei rischi in esame si individuano atti delittuosi provenienti dall'esterno, come ad esempio rapine, clonazioni di carte di debito, truffe su Internet Banking; tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. Concorrono infine al totale

delle perdite operative i danni ai beni materiali e gli errori nelle transazioni derivanti dalla quotidiana operatività, principalmente riconducibili alla gestione degli strumenti di pagamento.

Dalle fonti informative analizzate, le perdite rilevate ammontano a circa 474 mila euro, importo ampiamente inferiore all'assorbimento patrimoniale determinato secondo quanto previsto per il metodo base dagli art. 315 e 316 del Regolamento UE 575/13 (CRR) ed ammontante ad oltre 4,3 milioni di euro.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

(Parte Seconda, Capitolo 13, Circolare n. 285 del 17/12/2013 e successive modifiche).

La Banca ha avviato al proprio interno le attività per la predisposizione dell'“Informativa al Pubblico” prevista dal c.d. “Pillar III” di Basilea; le previste tavole informative ed i relativi aggiornamenti sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bcccastagneto.it.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, della riserva statutaria, delle riserve da valutazione e dell'utile d'esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca: esso costituisce l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana e prudente gestione in un'ottica di lungo periodo e per tale motivo è da sempre oggetto di attenzione e verifica da parte della Banca. L'obiettivo strategico della Banca è rappresentato dal costante consolidamento del patrimonio che si sostanzia soprattutto con l'autofinanziamento, ovvero con il rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio. La Banca, inoltre, in coerenza con i principi che caratterizzano il Credito Cooperativo, ha sempre riservato particolare importanza all'aspetto patrimoniale, nella convinzione che proprio il binomio socio/cliente sia alla base dell'autonomia e continuità della Banca stessa. Pertanto, di anno in anno, si è provveduto a incrementare la base sociale rendendola tra l'altro eterogenea grazie alla maggiore diffusione territoriale. Tale attività ha visto un importante sviluppo dal mese di maggio 2015, quando l'Assemblea dei Soci ha deliberato la riduzione del sovrapprezzo azioni (da 33,36 euro a 5 euro) al fine di non penalizzare la remunerazione della quota sociale (che avviene solo sul valore nominale) e che ha costituito un importante strumento per l'azione di allargamento della base sociale e di incremento del capitale sociale per gli anni 2015 e 2016.

Le novità normative di cui al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 in tema di Sistema dei controlli Interni hanno ulteriormente rafforzato la necessità che la crescita degli aggregati (e dei relativi rischi) debba essere adeguatamente supportata dal patrimonio. A tal fine la Banca si è dotata nel corso del 2014 del documento Risk Appetite Framework (RAF) e del Regolamento del processo di Pianificazione Strategica, entrambi sottoposti ad aggiornamento nell'anno 2016 e volti a garantire che la crescita degli aggregati di rischio previsti nel piano strategico e nei budget risultino coerenti con le risultanze ICAAP, la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione ed il sistema dei controlli interni.

Ai fini di vigilanza, dal 1 gennaio 2014, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni in materia di fondi propri previste dal Regolamento UE 575/13 e secondo quanto contenuto nelle Circolari 285/13 e 286/13 Banca d'Italia.

L'introduzione dal 1 gennaio 2014 del framework normativo di Basilea 3 ha comportato infatti una ridefinizione dell'aggregato patrimoniale ai fini di vigilanza, ridenominato con il termine "Fondi Propri" (ex Patrimonio di Vigilanza). Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Con riferimento al capitale posto a presidio dei rischi attuali e prospettici misurati in termini di capitale interno, la Banca ha ritenuto di utilizzare i fondi propri senza includere in tal misura elementi differenti rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di riferimento in materia, secondo quanto disciplinato dal Processo di produzione del resoconto ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le dinamiche del patrimonio sono costantemente monitorate dal management della Banca. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto di tutte le regole di vigilanza prudenziale previste.

Le novità introdotte dal regolamento UE n.575/2013 (CRR), dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dalla circolare Banca d'Italia 285/2013 hanno integrato l'approccio di Basilea 2 già basato sui tre pilastri, rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, imponendo il rispetto di requisiti patrimoniali più stringenti ed introducendo riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica. In particolare, la Banca al 31.12.2016 è tenuta a disporre dei seguenti coefficienti:

- capitale primario di classe 1 (CET1) / RWA: livello minimo pari almeno al 4,5%;
- capitale di classe 1 (CET1+AT1) / RWA: livello minimo pari almeno al 6%;
- capitale totale (CET1+AT1+T2)/RWA: livello minimo pari almeno all'8%.

In aggiunta, la Banca ha l'obbligo di detenere a partire dal 1 gennaio 2014 una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio, costituita da capitale primario di classe 1 ed una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), a partire dal 1 gennaio 2016, costituita da capitale primario di classe 1, compresa tra lo 0% ed il 2,5% dell'esposizione creditizia al rischio e fissata dalla Banca d'Italia allo 0% per ciascun trimestre del 2016 in considerazione degli indicatori di riferimento, tra cui rileva il credit-to-GDP gap. Con riferimento alla determinazione della riserva di conservazione del capitale, si evidenzia inoltre come con il 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/13 siano stati rivisti i coefficienti minimi per il 2017 (1,25%) e per il 2018 (1,875%), prevedendo il ritorno al 2,5% in pieno regime dal 1 gennaio 2019.

A tal proposito rilevano inoltre le comunicazioni della Banca d'Italia ricevute nell'anno 2016 in tema di Decisione sul

capitale, con cui l'Organo di Vigilanza, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale e a fronte della valutazione della rischiosità complessiva della Banca, ha determinato requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto all'esposizione ai rischi, vincolanti ai sensi dell'art. 53 bis TUB. Le misure di tali specifici requisiti di capitale risultano inferiori rispetto ai requisiti di capitale minimi comprensivi del 2,5% della riserva di conservazione di capitale previsti dal Framework di Basilea 3 per il 2016, non comportando quindi di fatto per l'Istituto un innalzamento dei limiti regolamentari che già osservava.

A tali comunicazioni hanno fatto seguito i successivi aggiornamenti da parte della Banca d'Italia in tema di Decisioni sul Capitale, con cui l'Organo di Vigilanza, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, ha determinato gli aggiornati coefficienti di capitale minimi da rispettare per l'anno 2017, su cui rilevano, oltre agli aggiornamenti degli add-on vincolanti ai sensi dell'art. 53-bis TUB, anche l'aggiornamento del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (all'1,25% per il 2017) e le aspettative dell'Organo di Vigilanza in considerazione delle quali sono stati determinati gli add-on di capital guidance. Le misure di tali specifici requisiti di capitale si sono mantenute in linea con le precedenti comunicazioni, non comportando per l'Istituto innalzamenti dei limiti regolamentari che già osservava. Tali requisiti patrimoniali vincolanti si attestano inoltre ampiamente al di sotto dei limiti interni definiti dal RAF dell'Istituto.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale, quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio (a ponderazione 0%);
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie agenzie ed in quelli limitrofi.

La normativa di vigilanza impone, inoltre, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) finalizzato ad esprimere un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il "secondo pilastro" amplia di fatto il concetto di adeguatezza patrimoniale che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica dei fabbisogni patrimoniali complessivi e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa. A tal fine si fa, infatti, riferimento a tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali, con ottica sia attuale che prospettica, in condizioni sia non stressed che di stress.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli dell'organizzazione aziendale. L'individuazione delle funzioni aziendali cui compete l'elaborazione e predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è effettuata dalla Banca tenendo conto dei propri profili dimensionali ed operativi. A tal proposito, il Processo di produzione del resoconto ICAAP è continuamente aggiornato al fine di mantenere coerenti i compiti in esso attribuiti con quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni e per garantirne, tramite periodiche revisioni, la continua aderenza alle esigenze aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio netto dell'impresa è riportata in dettaglio nella sezione 14 della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve e la tabella che, come richiesto dall'art.2427 del Codice Civile comma 7-bis, illustra in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa della loro origine e la possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

La composizione dei fondi propri ai fini di vigilanza è invece riportata in dettaglio nella successiva sezione 2.1.B I fondi propri e i coefficienti di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Importo 2016 | Importo 2015 |
|---|-----------------|-----------------|
| 1. Capitale | 5.375 | 3.319 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 604 | 406 |
| 3. Riserve | 90.879 | 89.030 |
| - di utili | 90.879 | 89.030 |
| a) legale | 66.433 | 65.053 |
| b) statutaria | 18.925 | 18.921 |
| c) azioni proprie | 0 | 0 |
| d) altre | 5.521 | 5.056 |
| - altre | 0 | 0 |
| 4. Strumenti di capitale | 0 | 0 |
| 5. (Azioni proprie) | 0 | 0 |
| 6. Riserve da valutazione | 3.192 | 5.464 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | -33 | 2.214 |
| - Attività materiali | 0 | 0 |
| - Attività immateriali | 0 | 0 |
| - Copertura di investimenti esteri | 0 | 0 |
| - Copertura dei flussi finanziari | 0 | 0 |
| - Differenze di cambio | 0 | 0 |
| - Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | -184 | -159 |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | 3.321 | 3.321 |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 88 | 88 |
| 7. Utile (perdite) d'esercizio | 4.590 | 1.969 |
| Totale | 104.640 | 100.188 |

La voce "Riserve di utili - altre" è costituita per -165 da Riserve di Fta, per 138 da utili portati a nuovo e per 5.548 dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto transitate dal conto economico della partecipata. Quest'ultima riserva da plusvalenze è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

La voce "Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto" è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non transitate dal conto economico della partecipata. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 2016 | | Totale 2015 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 0 | 34 | 2.216 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Quote O.i.c.r. | 1 | 0 | 0 | 2 |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1 | 34 | 2.216 | 2 |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titolo di debito | Titolo di capitale | Quote di O.I.C.R | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 2.216 | 0 | -2 | 0 |
| 2. Variazioni positive | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Incrementi di fair value | 0 | 0 | 3 | 0 |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - da deterioramento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - da realizzo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Variazioni negative | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.1 Riduzioni di fair value | -681 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | -1.569 | 0 | 0 | 0 |
| 3.4 Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Rimanenze finali | -34 | 0 | 1 | 0 |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| | Importo |
|-------------------------------|-------------|
| 1. Esistenze iniziali | -159 |
| 2. Variazioni positive | 10 |
| 2.1 Ricavi attuariali | 0 |
| 2.2 Altre variazioni | 10 |
| 3. Variazioni negative | -35 |
| 3.1 Perdite attuariali | -35 |
| 3.2 Altre variazioni | 0 |
| 3. Rimanenze finali | -184 |

La voce "Variazioni positive - altre variazioni" si riferisce alla rilevazione della fiscalità anticipata Ires

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il calcolo dei coefficienti patrimoniali, il calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo e secondo pilastro, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi (più precisamente cfr. la definizione di "capitale ammissibile") ed i limiti alle esposizioni nei confronti di soggetti collegati.

Il calcolo dei fondi propri avviene secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/13 (CRR) e dalla disciplina di Banca d'Italia di cui alle Circolari 285/13 e 286/13, come somma algebrica di componenti positive e negative.

I fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza vigente.

Come già esposto all'interno della precedente sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa, si ricorda come con riferimento al capitale posto a presidio dei rischi attuali e prospettici misurati in termini di capitale interno, la Banca abbia ritenuto di utilizzare i fondi propri senza includere in tal misura elementi differenti rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di riferimento in materia.

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli strumenti che compongono il capitale primario di classe 1 non presentano particolari caratteristiche contrattuali.

Gli elementi positivi di tale aggregato sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalla quota di utile dell'esercizio 2016, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art 26 della CRR e dalla Sezione IV Cap.1 parte Seconda della Circ. Banca d'Italia 285/13, dalla riserva da rivalutazione monetaria degli immobili ai sensi della Legge 72/83; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalla riserva da valutazione attuariale del fondo TFR.

Si evidenzia inoltre la scelta effettuata dalla Banca, secondo quanto comunicato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014, di esercitare la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS 39 approvato dall'UE, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed in particolare a quanto previsto nella Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, par.2, ultimo capoverso.

A tal proposito, si evidenzia come di rilevante importanza risulti la comunicazione Banca d'Italia del 24.01.2017 riguardo ai chiarimenti sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". A tal riguardo, si evidenzia infatti come la Banca d'Italia, in attesa di chiarimenti da parte delle autorità europee competenti riguardo all'interpretazione sulla suddetta sterilizzazione in relazione all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39, abbia previsto come la discrezionalità continui ad essere applicata. A seguito di tale discrezionalità, si evidenzia come tale sterilizzazione abbia comportato un beneficio sui fondi propri dell'Istituto al 31.12.2016 pari a circa 29 mila euro.

Si evidenzia infine come, a seguito dell'istanza avanzata all'Organo di Vigilanza in data 5 ottobre 2016 riguardo alla preventiva autorizzazione ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ai sensi artt. 77 e 78 del Regolamento UE N. 575/2013 in materia di riduzione, rimborso o riacquisto di strumenti del capitale primario di classe 1 emessi dalla banca, nel limite di complessivi 100 mila euro, nonché a seguito della relativa autorizzazione ricevuta dall'Organo di Vigilanza in data 20 ottobre 2016, la Banca abbia provveduto a dedurre dal CET 1 l'importo oggetto di autorizzazione, in continuità con quanto già applicato nel 2015.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sussistono elementi di capitale aggiuntivo di classe 1. Il Capitale di classe 1 (T1) dell'Istituto è quindi coincidente con l'esclusivo Capitale Primario di Classe 1 (CET 1).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31.12.2016 il capitale di classe 2 è costituito dalle riserve positive da valutazione dei titoli AFS non rientranti nella sopraesposta opzione di sterilizzazione. Tali titoli sono individuati in quote di OICR e computati nel T2 per la quota % prevista dalle disposizioni transitorie in materia di fondi propri di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte II, Cap.14. Al 31.12.2015 non sussistevano elementi di capitale di classe 2, pertanto i Fondi Propri dell'Istituto erano coincidenti con l'esclusivo Capitale Primario di Classe 1 (CET 1).

Si ricorda come fino al 31.12.2013 il patrimonio di vigilanza ricomprendesse le riserve da rivalutazione di partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto, computate nel patrimonio supplementare. Tali riserve risultano essere escluse dalla definizione di "Fondi Propri" in vigore dal 1 gennaio 2014.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | 2016 | 2015 |
|---|----------------|---------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 100.805 | 96.647 |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | 0 | 0 |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B) | 100.805 | 96.647 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | 1 | 23 |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) | 28 | -2.216 |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E) | 100.832 | 94.408 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 0 | 0 |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | 0 | 0 |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | 0 | 0 |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I) | 0 | 0 |
| M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 0 | 0 |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | 0 | 0 |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | 0 | 0 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M-N +/-O) | 0 | 0 |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P) | 100.832 | 94.408 |

La Banca, avvalendosi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, ha proceduto ad escludere dal computo dei fondi propri 28.635 euro di riserve da valutazione negative su titoli di Stato.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, (cfr. Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti; Circolare 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” e successivi aggiornamenti) congiuntamente alla normativa di emanazione europea (cfr. Regolamento UE 575/2013 e Direttiva 2013/36/UE) hanno ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari (Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale – cosiddetto “Basilea 3”). Il quadro normativo si completa con l’emanazione di norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, rispettivamente “RTS” e “ITS” adottate dalla Commissione Europea su proposta dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale di cui al Framework normativo Basilea 3, in continuità con quanto già previsto dal precedente accordo di Basilea 2, si basa su tre Pilastri già illustrati precedentemente all’interno della “Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2016 sono determinati secondo le metodologie previste dall’Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, controparte e mercato e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Disposizioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio) a cui si aggiunge una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio per il 2016, costituita da capitale primario di classe 1 ed una riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), a partire dal 1 gennaio 2016, costituita da capitale primario di classe 1, compresa tra lo 0% ed il 2,5% dell’esposizione creditizia al rischio e pari allo 0% dell’esposizione complessiva al rischio per ciascun trimestre del 2016. Inoltre, i nuovi requisiti normativi prevedono un rafforzamento dei coefficienti patrimoniali anche a livello qualitativo, oltre che quantitativo. A tal proposito si rimanda ai requisiti minimi presentati all’interno della sezione 1 “Il Patrimonio dell’Impresa”, specificatamente previsti per “Capitale Primario di Classe 1”, “Capitale di Classe 1” e “Capitale Totale”, nonché all’informativa già fornita sul capitale aggiuntivo vincolante ai sensi dell’art. 53 bis TUB, secondo quanto comunicato dall’Organo di Vigilanza in ambito di Decisioni sul capitale. Tali Comunicazioni sono state inoltre aggiornate a valere sul 2016 anche in considerazione delle aspettative dell’Organo di Vigilanza sui livelli di capitale dell’Istituto.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono notevole rilevanza i ratios patrimoniali costituiti dal rapporto tra il capitale (CET 1; T1 e Totale Fondi Propri) e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti patrimoniali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 (CET 1) ed attività di rischio ponderate (Common Equity Tier One Capital Ratio) pari al 13,552% (13,113% al 31.12.2015) ed un medesimo valore per il Tier 1 Capital Ratio e per il Total Capital Ratio, con un’eccedenza percentuale di 3,052 punti percentuali rispetto alla misura minima dell’8% prevista dalla normativa di vigilanza innalzata di ulteriori 2,5 punti percentuali riferiti alla riserva di conservazione del capitale prevista per il 2016.

In termini assoluti il cosiddetto «free capital», ovvero l’eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio dell’8%, è di 41,3 mln di euro, che si riduce a 22,7 mln di euro in considerazione del requisito del 10,5% comprensivo del coefficiente di conservazione di capitale del 2,5% previsto per il 2016. Tale importo si ritiene adeguato alle esigenze attuali di crescita prevista. Al 31.12.2016 i fondi propri sono assorbiti per il 54,75% dal rischio di credito, per il 4,28% dal rischio operativo e per il residuo importo è patrimonio disponibile (free capital), considerando l’irrelevanza dell’assorbimento a fronte del rischio di mercato. A ciò si aggiungono le considerazioni sugli assorbimenti quantificabili derivanti dai rischi di secondo pilastro misurabili, quali rischio di tasso di interesse, concentrazione e concentrazione geo-settoriale e dalle ipotesi di scenari di stress, che la Banca periodicamente monitora all’interno del processo ICAAP. Gli assorbimenti previsti dai rischi di primo e secondo pilastro, anche in ipotesi di stress, sono contenuti all’interno del risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione nel RAF, sia con riferimento ai dati consuntivi al 31.12.2016 che ai dati previsionali sull’anno 2017.

A tal proposito si riferisce inoltre come in occasione dei lavori ICAAP al 31.12.2016 la Banca, in continuità con quanto definito per le precedenti elaborazioni annuali, abbia sviluppato anche le ipotesi di stress test sull’importo dei fondi propri, sia sui dati consuntivi che sui dati prospettici, con riguardo al risultato di esercizio, con particolare riferimento al tema delle svalutazioni crediti. Anche a seguito delle prove di stress sui fondi propri, sia sui dati al 31.12.2016 che su quelli previsionali sull’anno 2017, gli assorbimenti dai rischi di primo e secondo pilastro, risultano contenuti all’interno del risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione nel RAF.

Si riporta infine, che la Banca ha proceduto a misurare il rischio di leva finanziaria eccessiva attraverso l’indice di “Leverage Ratio” secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/13 (CRR), oggetto di un’attività di monitoraggio trimestrale. Si riferisce come al 31.12.2016 il valore dell’indicatore di leva finanziaria a regime risulti pari al 7,349% (7,351% con riferimento al periodo transitorio), con una sostanziale stabilità dello stesso, che si attesta comunque ampiamente al di sopra delle soglie individuate dalla regolamentazione interna.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|---|-----------------------|-----------|-----------------------------|---------|
| | 2016 | 2015 | 2016 | 2015 |
| A. Attività di rischio | | | | |
| A.1 Rischio di credito e controparte | 1.354.437 | 1.220.765 | 690.037 | 667.138 |
| 1. Metodologia standardizzata | 1.354.437 | 1.220.765 | 690.037 | 667.138 |
| 2. Metodologia basata su rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | - | - | - | - |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. Requisiti patrimoniali di vigilanza | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 55.203 | 53.371 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | - | - |
| B.3 Rischio di regolamento | | | - | - |
| B.4 Rischi di mercato | | | | |
| 1. Metodologia standard | | | 0 | 0 |
| 2. Modelli interni | | | - | - |
| 3. Rischio di concentrazione | | | - | - |
| B.5 Rischio Operativo | | | | |
| 1. Metodo base | | | 4.320 | 4.224 |
| 2. Metodo standardizzato | | | - | - |
| 3. Metodo Avanzato | | | - | - |
| B.6 Altri elementi di calcolo | | | - | - |
| B.7 Totale requisiti prudenziali | | | 59.523 | 57.595 |
| C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 744.040 | 719.942 |
| C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | | 0,136 | 0,131 |
| C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio) | | | 0,136 | 0,131 |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 0,136 | 0,131 |

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni generali

La disciplina emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in tema di "Attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati" (aggiornamento n°9 alla circolare n.263 del 27 dicembre 2006 Titolo V, Capitolo 5), si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate. Le disposizioni mirano a contenere il rischio che un intermediario possa essere danneggiato da transazioni effettuate con controparti in grado di condizionare le decisioni del management della Banca, guidate da interessi in conflitto con quello aziendale.

Come prescritto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo provveduto ad adottare il "Regolamento procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati" ed un'apposita Policy denominata "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati". Tale regolamentazione è stata aggiornata, nella sua ultima versione, in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2015.

In particolare, il regolamento disciplina i criteri di individuazione, istruttoria e approvazione nonché i casi di deroga ed esenzione delle operazioni con soggetti collegati, poste in essere dalla Banca, individuando regole interne funzionali a garantire l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati e il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

La Policy integra il Regolamento e, tra l'altro:

- definisce i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca;
- definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- istituisce il processo organizzativo atto a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati (gestione del perimetro dei soggetti collegati) e individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- individua i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- definisce limiti prudenziali complessivi dell'attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati;
- istituisce processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche e procedure interne;
- prevede la gestione dei conflitti d'interesse relativi al "personale rilevante";
- illustra i principali flussi informativi identificati.

Nel rispetto di quanto previsto dal Risk Appetite Framework (RAF), dal Framework del Sistema dei Controlli Interni e dei regolamenti delle singole funzioni aziendali interessate, la Banca monitora nel continuo le operazioni e le esposizioni verso soggetti collegati e la loro incidenza in rapporto ai fondi propri, verificando il rispetto dei limiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza, nonché dalla regolamentazione interna. In tal senso, le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati sono incluse anche nella tabella dei rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Con riferimento all'elaborazione ICAAP, la Banca ha optato per inserire nel capitale interno le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, laddove l'esposizione superi i limiti normativi previsti dalle disposizioni di vigilanza, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Cap. 5.

Non si rilevano superamenti dei limiti in parola, né sui dati al 31.12.2016, né nel corso dell'intero anno 2016.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo Ias 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della banca.

| DESCRIZIONE | 2016 | 2015 |
|---------------------------------|------|------|
| a. Compensi agli amministratori | 97 | 96 |
| b. Compensi ai sindaci | 73 | 68 |
| c. Compensi ai dirigenti | 680 | 532 |

I compensi per amministratori e sindaci sono stati determinati con delibera dell'assemblea del 9 maggio 2015 ed in base all'articolo 38 dello statuto sociale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società ed una o più delle parti correlate indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo

I rapporti e le operazioni intercorsi con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possono aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal regolamento sopra citato. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

La tabella seguente illustra il totale degli impieghi (considerati al valore di bilancio, escludendo margini di fido non utilizzati), della raccolta e delle garanzie rilasciate nei confronti di parti correlate e soggetti connessi.

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate |
|-------------------|---------------|--------------|---------------------|
| Parti Correlate | 31.986 | 1.239 | 476 |
| Soggetti Connessi | 1.364 | 8.036 | 26 |
| Totale | 33.350 | 9.275 | 502 |

**INFORMATIVA
AL PUBBLICO
STATO
PER STATO**

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/13 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.C.p.A. (di seguito per brevità anche "Banca") riporta di seguito le informazioni previste dall'Allegato A del Capitolo 2, Titolo III, Parte Prima della suddetta Circolare, in tema di "Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-country Reporting)" con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Denominazione: Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.C.p.A. con sede legale in Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele 44.

L'informativa è riferita a ciascuno Stato in cui la Banca risulta insediata, individuato nella sola Repubblica Italiana.

Natura dell'attività:

Elenco di attività

- Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili
- Operazioni di prestito
- Leasing finanziario
- Rilascio di garanzie e di impegni di firma
- Servizi di pagamento
- Emissione e gestione di mezzi di pagamento
- Negoziazione per conto proprio
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile
- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali
- Gestione di portafogli
- Consulenza in materia di investimenti

b) Fatturato

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

| Fatturato al 31.12.2016 | ITALIA | Fatturato al 31.12.2015 | ITALIA |
|-------------------------|------------|-------------------------|------------|
| Importo in € | 27.837.779 | Importo in € | 34.166.779 |

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

| Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno al 31.12.2016 | ITALIA | Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno al 31.12.2015 | ITALIA |
|--|--------|--|--------|
| N° in unità | 92 | N° in unità | 85 |

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest’ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n.262.

| Utile prima delle imposte 31.12.2016 | ITALIA | Utile prima delle imposte 31.12.2015 | ITALIA |
|--------------------------------------|-----------|--------------------------------------|-----------|
| Importo in € | 5.760.742 | Importo in € | 2.387.538 |

e) Imposte sull’utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n.262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

| Imposte sull’utile 31.12.2016 | ITALIA | Imposte sull’utile 31.12.2015 | ITALIA |
|-------------------------------|-----------|-------------------------------|---------|
| Importo in € | 1.170.287 | Importo in € | 419.034 |

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

| Contributi pubblici ricevuti 31.12.2016 | ITALIA | Contributi pubblici ricevuti 31.12.2015 | ITALIA |
|---|--------|---|--------|
| Importo in € | - | Importo in € | - |



Elenco Filiali

| | | | |
|------------------------------|---------------------------------|------------------|-----------------|
| LIVORNO 1 | Via dei Lanzi 23 | Tel. 0586 884616 | Fax 0586 219205 |
| LIVORNO 2 | Via Dell'Artigianato 37/E | Tel. 0586 426708 | Fax 0586 406245 |
| LIVORNO 3 | Via Del Mare 96 Ardenza | Tel. 0586 503160 | Fax 0586 509622 |
| LIVORNO 4 | Piazza Damiano Chiesa 38/38 | Tel. 0586 867128 | Fax 0586 864635 |
| COLLESALVETTI | Via Roma 182 | Tel. 0586 966261 | Fax 0586 964812 |
| ROSIGNANO SOLVAY | Via Cairoli 85 | Tel. 0586 764544 | Fax 0586 769014 |
| VADA | Viale Italia 50 | Tel. 0586 785063 | Fax 0586 788130 |
| SAN PIETRO IN PALAZZI | Via Silvio Pellico 22 | Tel. 0586 661271 | Fax 0586 662355 |
| CECINA | Via Bianchi, 10 | Tel. 0586 631705 | Fax 0586 682650 |
| LA CALIFORNIA | Via Aurelia 37 | Tel. 0586 677545 | Fax 0586 677528 |
| DONORATICO | Via Toniolo ang. Via della Pace | Tel. 0565 776340 | Fax 0565 776342 |
| CASTAGNETO CARDUCCI | Via V. Emanuele 44 | Tel. 0565 763607 | Fax 0565 765714 |
| SAN VINCENZO | Corso Italia 11 | Tel. 0565 704036 | Fax 0565 703959 |
| VENTURINA | Via Don Sturzo 4/1 | Tel. 0565 855739 | Fax 0565 852622 |
| CAMPIGLIA MARITTIMA | Piazza della Repubblica 3 | Tel. 0565 837055 | Fax 0565 838336 |
| PIOMBINO | Viale Petrarca 103/111 | Tel. 0565 226488 | Fax 0565/226585 |
| RIOTORTO | Via De Amicis 1 | Tel. 0565 221267 | Fax 0565 252106 |
| FOLLONICA | Via Fratti 28 | Tel. 0566 48021 | Fax 0566 49070 |
| SCARLINO | Via delle Scuole 3 Loc. Puntone | Tel. 0566 867056 | Fax 0566 866085 |
| GAVORRANO | Via Marconi 56 | Tel. 0566 847002 | Fax 0566 847047 |
| GROSSETO | Via della Pace 225 | Tel. 0564 412616 | Fax 0564 421702 |
| DIREZIONE | Via Aurelia 11 Donoratico | Tel. 0565 778711 | Fax 0565 778739 |